



# La voce degli 8 Comuni

# l'Altopiano



ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO

N. 265 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 5 APRILE 2008



## Tradizioni

Il tiro dei ovi:  
una festa  
di paese

pag. 12



## GALLIO

Ecco i vincitori  
delle borse  
di studio

pag. 13



## C.A.I.

Franco  
Pivotto nuovo  
presidente

pag. 6

## L'ombra lunga della mafia

Un'interrogazione parlamentare solleva pubblicamente il problema - Sperandio: "L'Altopiano citato nelle indagini della DIA"

pag. 2

## Don Ciotti

A Gallio un incontro con il paladino della legalità

pag. 2

## ROTZO

Le patate e il rito della semina

## ENEGO

Le promesse elettorali: I programmi delle 2 liste

pag. 17

Fiorafrutta  
DolceDi  
Nocciolata  
Miele

## Rigoni di Asiago

## Una nuova sede per la Scuola Alberghiera

pag. 3

Fiorafrutta  
DolceDi  
Nocciolata  
Miele

## Rigoni di Asiago

## CINEMA

Paolo Cottignola in corsa per il David

pag. 19

## SPORT

**PALLAVOLO:**  
Tutti i campionati del Volley Cesuna

pag. 25

**Pink Vipers: il campionato si farà**

## BUFALA ALLA DIOSSINA

L'allarme danneggia anche il formaggio Asiago

pag. 5

## LUSIANA

Vittorio Sgarbi in visita al Parco del Sojo

pag. 18

## GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini  
Egle Dalle Ave  
ASIAGO - PIAZZA  
II° RISORGIMENTO, 31  
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483



Interrogazione parlamentare dell'onorevole Gino Sperandio

# L'ombra della camorra sugli appalti altopianesi



«Io so e ho le prove. So come è stata costruita mezza Italia. Conosco le mani, le dita, i progetti. E la sabbia che ha tirato su palazzi e grattacieli. Ora quella sabbia è nelle pareti dei condomini abruzzesi, nei palazzi di Varese, di Asiago, di Genova...». Sono le parole del giornalista Roberto Saviano nel suo libro "Gomorra. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della Camorra", riportate nell'interrogazione parlamentare di Gino Sperandio, deputato alla Camera per la Sinistra Arcobaleno. L'interrogazione richiama i due attentati che si sono verificati in Altopiano a distanza di un anno e mezzo l'uno dall'altro. Era il 10 gennaio 2006 quando veniva recapitato al sindaco di Gallio Antonella Stella, nel suo studio di psichiatria a Padova, un plico che esplose tra le mani del primo cittadino. Un ordigno, sottolinea l'interrogazione, che avrebbe potuto essere letale. Lo scorso 30 settembre in-

vece, alle 10 del mattino, una bomba molotov veniva lanciata contro l'Opel Astra di Marco Farro, capo ufficio tecnico del settore urbanistica del comune di Roana. Alcuni passanti, notando le fiamme provenire dalla vettura, diedero l'allarme. La giunta in riunione abbandonò repentinamente l'edificio e l'intervento dei vigili del fuoco di Asiago impedì il propagarsi dell'incendio. «Si ipotizza che vi possano essere al centro dei due attentati rivendicazioni correlate allo sviluppo edilizio della zona - afferma Sperandio nell'interrogazione - alla luce anche del fatto che sia l'architetto Farro che il sindaco di Gallio stavano iniziando a mettere mano alla revisione del Piano Regolatore». Sperandio chiede quindi al Governo «se risulti sussistere nella zona di Asiago il rischio di inquinamento mafioso e/o

camorristico legato a speculazioni edilizie e come intenda il Governo procedere per garantire la sicurezza e per riportare il clima di serenità perduto dopo i gravi attentati, sia nelle istituzioni che tra i cittadini». Ad oggi l'interrogazione non ha ottenuto risposta. «Formalmente non ho avuto alcuna risposta - spiega Sperandio raggiunto telefonicamente a Roma - ma avevo parlato con Francesco Forgione, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata, che mi aveva informato che dagli atti non risultava nulla. In realtà esiste un'informativa dettagliata di infiltrazioni mafiose e della 'ndrangheta sul territorio veneto e vicentino e nella relazione del distretto antimafia viene citato anche l'Altopiano quale territorio coinvolto nel connubio edilizia-mafia. Il Veneto dopo la Lombardia è la regione con il più alto tasso di intervento finanziario per il riciclaggio di denaro sporco che avviene attraverso l'edilizia. Il passaggio di accento della Dia e le indagini in corso del distretto antimafia Veneto fanno presupporre l'intervento di ditte mafiose in Altopiano».

Luigi Frigo Bettinado

## La fame di legalità un antidoto contro la mafia

A Gallio venerdì 11 aprile un incontro con don Ciotti

Se paragonassimo la mafia ad un potente veleno, il suo antidoto potrebbe essere la fame di legalità. Se la prima non si può confinare all'interno di una sola area geografica, ma allunga pericolosamente i suoi tentacoli dove fiuta la possibilità di grossi affari, il suo antidoto di conseguenza ha sempre bisogno di nuova linfa, di una costante iniezione di energia positiva, che anche un capillare passaparola può aiutare. Se la conosca la eviti, ma visto il suo proverbiale camaleontismo, allora meglio essere sempre costantemente informati sui nuovi abiti che la mafia indossa. Un'occasione imperdibile per conoscere i confini dove operano vecchie e nuove associazioni di delinquere, che fanno dell'omertà e dell'illegalità il solo credo, arriva dall'incontro il programma venerdì 11 aprile alle ore 17 al Cineghel

di Gallio con don Luigi Ciotti, presidente di Libera ([www.libera.it](http://www.libera.it)), coordinamento di oltre 1300 associazioni per la lotta alle mafie e la promozione di legalità e giustizia e fondatore del Gruppo Abele ([www.gruppoabele.org](http://www.gruppoabele.org)). Il suo intervento spazierà "Dall'uomo all'uomo. Dialogo su giustizia, legalità, cittadinanza attiva". Il sacerdote nato nel 1945 a Pieve di Cadore, fin dall'ordinazione avvenuta nel 1972, ha avuto come parrocchia la strada, diventando uno dei punti di riferimento non solo della lotta alla mafia, ma, attraverso l'attività del Gruppo Abele, delle questioni riguardanti la carcerazione, l'uso della droga e le sue vittime. L'incontro organizzato dall'Amministrazione Comunale di Gallio con in testa il sindaco Antonella Stella, ha trovato l'appoggio e la collaborazione di molte delle diverse anime del volontariato che operano sul territorio dell'Altopiano. Prima di tutti i ragazzi di "Insieme per essere". E poi le Associazioni "Stella Alpina", "Famiglia aperta sul mondo", "REti di SOLidarietà", "Mato Grosso", "SERT Asiago", "Case di riposo di Asiago, Roana e Villa

Rosa, Centro Diurno e Comunità alloggio "Casa del Pastore", Cooperativa Sociale "San Matteo e San Luigi", e "Il Faggio", Istituto di Istruzione Superiore, Parrocchia di Asiago, Unità operativa Età evolutiva e Riabilitazione Psicosociale, Servizio disabilità ULSS n. 3. L'iniziativa è stata finanziata dal Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato del Veneto. Chi l'ha detto però che la fame di legalità non si possa combattere anche a tavola? La scommessa parte sempre dagli stessi organizzatori, che invitano tutti coloro che credono nei valori della giustizia e della democrazia, ad una "Cena della legalità" in programma martedì 22 aprile alle ore 19.30 presso l'Istituto Alberghiero di Asiago. Il ricavato verrà utilizzato per finanziare la Cooperativa Libera Terra "Pio La Torre" di Corleone (PA). A rappresentare Libera interverrà il coordinatore regionale don Luigi Tellatin, oltre al responsabile di Avviso Pubblico del Veneto. Allieteranno la serata il gruppo musicale "I Roversi". Chiunque fosse interessato può rivolgersi entro il 18 aprile presso la Pasticceria Carli di Asiago o telefonare al 3401425061. Se come ricorda don Ciotti "solo insieme potremo cambiare il mondo", perché non cominciare proprio da questi due importanti appuntamenti? Giovanni Rattini



**NEW**

Si avvisa la gentile clientela che lo studio si è trasferito in via Bgt. Piemonte

**STUDIO DI Fisiologia Sun FISIOTERAPIA**

**APERTURA LUNEDI' 21 APRILE**

**FISIO SUN snc**  
VIA BGT PIEMONTE - ASIAGO - 0424/462935



# Una nuova sede per la Scuola alberghiera di Asiago

In fase di progettazione la ristrutturazione e l'ampliamento di Villa Zecchin (attuale sede del liceo) I lavori potrebbero partire nel 2009. Avviati e programmati dalla Provincia interventi significativi nell'edilizia scolastica per un investimento totale di 5.210.000 euro

Pagina a cura di  
Cesare Pivotto

E' questo un periodo particolarmente importante per la scuola superiore altopianese, la Provincia di Vicenza sta infatti programmando e attuando a tamburo battente una serie di interventi nel campo dell'edilizia scolastica particolarmente significativi ed importanti, un investimento economico di notevole entità per dare agli studenti altopianesi sedi e condizioni adeguate per poter completare al meglio la loro preparazione.

La splendida, ma vecchia ed ormai inadeguata, oltre che carente sul piano strutturale, Villa Zecchin, storico edificio asiaghese che per anni ha ospitato prima (dal 1969) le classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e quindi quelle del Liceo Scientifico, non è più in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze scolastiche in termini di capienza e di caratteristiche architettoniche e tecniche; e così la Provincia ha programmato la realizzazione di una nuova sede. Si sta lavorando da oltre un anno per realizzare tale nuova sede, edificio dall'architettura moderna che si "aggancia" al lato sud della palestra dell'esistente edificio di via Matteotti, realizzato nei primi anni Settanta, inaugurato nel 1976 e sede della sezione Commerciale; la nuova sede del Liceo Scientifico si propone con 9 aule, l'aula da disegno, la biblioteca ed i servizi accessori ed è ormai in fase di completamento tanto che dovrebbe essere "consegnata" per l'estate ed entrare in piena attività e funzione a settembre con l'inizio del prossimo anno scolastico 2008/09. L'opera prevede un costo di **due milioni e centomila euro**.

Sono già stati spesi **centottantamila euro** per il rifacimento della copertura della sede dell'Ipsia di via Cinque, con conseguente rifacimento delle acque meteoriche ed asfaltatura del piazzale; per la stessa sede sono previsti ulteriori **trentamila euro** per la sistemazione del cortile esterno posteriore.

Sono stati stanziati **duecentomila euro** per il rifacimento della copertura del caratteristico edificio sede della sezione Commerciale. E la povera Villa Zecchin andrà dunque in pensione? No di certo, verrà anzi rivalutata e riqualificata. E' in avanzato stato di progettazione, infatti, il programma di

ristrutturazione dell'edificio nobiliare che diventerà così nuova ed adeguata sede alla sezione Alberghiera, attualmente divisa fra la sede di via Cinque (aule didattiche) e di via Bertacchi (presso le Scuole Elementari, per i laboratori: cucine, pasticceria, sala e bar); potrebbero avere inizio già nel 2009 i lavori che consistono

nella ristrutturazione della Villa per ospitare 8 aule nei tre piani dell'attuale edificio e nell'ampliamento a "U" sul retro, due piani che ospiteranno in quello inferiore tutti i servizi (cucine, pasticceria, lavanderia ecc.) mentre in quello superiore verranno realizzati gli spazi per il bar e per la sala da pranzo. Costo previsto per l'opera **un milione e quattrocentomila euro**.

In contemporanea potrebbero partire anche i lavori per un'ulteriore realizzazione da tempo sollecitata e che verrebbe anche a rivestire il ruolo non solo di importante supporto alle attività didattiche, para ed extrascolastiche dell'Istituto Superiore di Asiago ma anche un'attività sociale e turistica per l'intera comunità: si tratta di un auditorium da circa 300 posti a sedere, che verrà realizzato sul retro della nuova sede del Liceo e che vedrà un ulteriore esborso economico pari ad **un milione e trecentomila euro**.

Per entrambe le opere di può ragionevolmente preventivare la possibile ultimazione e consegna per l'autunno 2010, con l'inizio dell'anno scolastico 2010/11.

Infine ed infine, ma non per questo non degno di menzione, va sottolineato come è già stata realizzata la posa delle tubazioni per il teleriscaldamento che permetterà fin dal prossimo autunno, effettuati i lavori di collegamento interno e con il via all'attività, di staccarsi da altre fonti.

Solo in termini di interventi straordinari di edilizia, dunque, la Provincia sta spendendo e spenderà dunque la considerevole cifra di 5.210.000 euro, oltre dieci miliardi delle vecchie ed ancora indimenticate, care lire.

**Quali sono state le considerazioni che hanno indotto la Provincia a tale importante serie di investimenti**



per la scuola altopianese?

**Lo chiediamo all'assessore provinciale all'Edilizia, Nereo Galvanin.** "La montagna deve essere un'occasione di sviluppo e ricchezza per chi la abita e, se da una parte c'è il turismo, imbutito che catalizza proposte interessanti, dall'altra c'è un'economia montana che deve trovare forti momenti di valorizzazione. La Provincia ha incentivato energie nel settore scolastico perché così facendo ritiene opportuno mantenere alta l'attenzione sulla presenza di un istituto che costituisce un punto di riferimento non solo per l'Altopiano, ma anche per la sua pedemontana; se non c'è una scuola, va da sé che anche parlare di sviluppo diventa un puro esercizio retorico. La provincia di Vicenza ha nel suo DNA la convinzione della bontà ed in qualche caso dell'eccellenza scolastica".

**Assessore, l'ormai prossima realizzazione della nuova sede anche per la sezione alberghiera dovrebbe anche rassicurare in merito all'attenzione ed alla stima dell'Ente Provinciale per questa scuola che deve**

**continuare ad essere uno dei fiori all'occhiello della realtà non solo scolastica del territorio altopianese!**

"Legandomi alla domanda precedente vorrei sottolineare che il fatto di aver pensato e già messo a cantiere l'investimento per questa importante opera sia la migliore risposta alla medesima domanda. La Provincia crede nelle scuole e investe in esse quanto necessario".

**A Luca Vellar, altopianese doc e geometra dell'Ufficio Tecnico della Provincia, è stato affidato l'incarico di seguire i lavori in corso e, probabilmente, anche di quelli a venire. Gli chiediamo come stanno procedendo i lavori e cosa possiamo dire agli studenti ed alle loro famiglie in merito a questo nuovo edificio: quali sono le principali caratteristiche di rispondenza alle esigenze di adeguatezza e di modernità?** "I lavori stanno volgendo ormai alla conclusione, rispettando i tempi del cronoprogramma iniziale, e possiamo assicurare che la nuova sede sarà disponibile sicuramente per l'inizio del pros-

simo anno scolastico 2008/09. Alle famiglie e agli studenti altopianesi e non, possiamo dire che si è voluto creare un'edificio che rispetti la normativa vigente in materia di edilizia scolastica, soddisfacendo i requisiti richiesti dalla riforma Moratti ed in primis dagli studenti, i principali interessati all'utilizzo di tale struttura, creando aule spaziose e luminose, sistema informatizzato per utilizzo di computer, nuova biblioteca ecc..... Inoltre si è voluto utilizzare una nuova architettura per dare uno stacco fra l'edificio esistente ed il nuovo. Ritengo doveroso sottolineare come la Provincia, in questi anni, stia facendo degli sforzi notevoli per potenziare la scuola di montagna".

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto Superiore di Asiago, prof.ssa Maria Giovanna Rettore, esprime la soddisfazione ed il compiacimento per tutta questa

serie di interventi, ma non solo.

"Il fatto che la Provincia si stia impegnando a far progredire il polo scolastico ad Asiago è decisamente un fattore positivo ed indice chiaro delle intenzioni e delle attenzioni dello stesso Ente. Mi auguro che tutto questo sia l'inizio di un percorso di crescita culturale e di miglioramento dell'offerta scolastica. Nell'esprimere soddisfazione per quanto si sta facendo e si andrà a fare, vorrei porre l'accento anche sull'edificio che oggi ospita l'Ipsia, ristrutturato decorosamente e messo a norma ma i cui locali attualmente non sono sufficienti ed adeguati a rispondere alla consistenza delle classi. Ed in questa prospettiva vorrei rilanciare l'idea che sarebbe non solo bello ma soprattutto efficiente e funzionale riuscire a creare un unico polo scolastico in quest'area, cosa che renderebbe meno difficoltoso e più produttivo il lavoro di quest'unico Istituto Superiore dell'Altopiano che è dotato di vari indirizzi per cercare di dare le maggiori e migliori risposte alle richieste che arrivano dal territorio; farlo crescere e progredire diventa così sempre più essenziale, ed anche le risposte che vengono date sul piano dell'edilizia scolastica diventano quanto mai necessarie ed importanti".



Il geometra Luca Vellar



La dirigente scolastica Maria Giovanna Rettore



ATTUALITÀ

Veneto Protagonista – processi di riconoscimento delle autonomie locali

# Marino Finozzi ad Asiago illustra la necessità del federalismo fiscale

“Veneto Protagonista – processi di riconoscimento delle autonomie locali”: è questo il tema dell'incontro con il presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Marino Finozzi, avvenuto lunedì 31 marzo all'Hotel Croce Bianca. Un incontro organizzato già da alcuni mesi, quindi non prettamente in chiave elettorale, ma non per questo meno interessante. Una serata in cui Finozzi ha illustrato, anche con il supporto di proiezioni, quanto pesa il non federalismo nelle tasche dei veneti confrontando il Pil delle varie regioni italiane con la spesa sostenuta dalle stesse amministrazioni regionali. E' emerso che il Veneto, con un Pil

paragonabile a quello del Belgio, è tra le regioni con il più basso numero di dipendenti rispetto agli abitanti, secondo solo alla Lombardia, mentre la Campania ne ha oltre tre volte tanti, pur con dimensioni e popolazione simili al Veneto. Il presidente del Consiglio regionale si dimostra un bravo divulgatore utilizzando parole semplici ed esempi chiari per spiegare l'assoluta necessità del federalismo fiscale per garantire un futuro più roseo ai veneti. Finozzi non manca di affrontare tematiche più vicine a casa nostra come la tutela delle minoranze linguistiche e le vicinie, quest'ultime portate in Consiglio regionale proprio gra-

zie ad un disegno di legge di cui Finozzi è il primo firmatario. “La tutela e la valorizzazione del patrimonio linguistico è una questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia – dice Finozzi – Così come tradizioni ereditate dai nostri avi, come le vicinie, sono indispensabili perché l'autodeterminazione e l'identità di un popolo non si disperdano”. Terminata la relazione, molti hanno espresso gratitudine al presidente del Consiglio regionale che si dimostra sempre disponibile con l'Altopiano e che mantiene una presenza costante sui nostri monti. “A dimostrazione della sua disponibilità sul finire della sera gli ho passato una richiesta di

finanziamento per l'arredo della nuova casa di riposo – dice l'assessore asiaghesse Giampaolo Rigoni – E' già la mattina seguente ho avuto un riscontro positivo con il capo gabinetto di Finozzi che mi ha garantito che la questione sarà affrontata al più tardi alla fine dell'estate”. “Una serata indubbiamente proficua sia sotto il profilo dell'informazione sia come segno della vicinanza di Marino Finozzi al nostro Altopiano – conclude Rigoni – Non è per essere di parte, ma è edificante vedere un esponente politico che si prende a cuore le istanze e le sorti del nostro territorio”.



Gerardo Rigoni

## “Federalismo fiscale, detassazione e aiuti alle famiglie” “Questo la ricetta del Popolo della Libertà”

Si è parlato di tutto nell'incontro del Popolo della Libertà svoltosi alla pizzeria Tata lunedì scorso. Dalla sicurezza agli aiuti alle famiglie, dall'economia italiana al perché della fusione tra Forza Italia e An. Senza tralasciare argomenti più vicini a casa nostra tra cui la questione Dal Molin e il referendum per cambiare Regione. Enrico Hullweck, ex sindaco di Vicenza, e Giorgio Conte, più volte parlamentare, non si sono risparmiati per dare risposte alle molte domande che gli elettori della nuova entità politica si stanno ponendo a poche settimane dalle elezioni politiche. “L'immagine dell'Italia è crollata sia sul fronte interno sia all'estero – ha iniziato Hullweck – Per rilanciare l'Italia dobbiamo far ripartire le grandi opere, intervenire sulla viabilità, implementare le fonti energetiche

e nello stesso tempo sgravare i cittadini dal pesante fardello delle tasse che rallentano la crescita della società.” Giorgio Conte invece ha spiegato i motivi che hanno determinato la fusione dei due partiti di centro destra in un'unica formazione. “Una fusione che ha colto di sorpresa molti nostri elettori ma abbiamo visto nell'esperienza della Casa delle Libertà che avevamo molti similitudini, i nostri obiettivi erano gli stessi e rappresentavamo un unico popolo – ha detto Conte – Inoltre è giunto il momento per instaurare un sistema bipolare in Italia togliendo dallo scenario politico i personalismi ed i partitini che non rappresentavano un'idea di Stato.” Sulla questione referendaria entrambi gli esponenti indicano come soluzione il federalismo fi-

scale. “C'è da rivedere tutta la struttura Italia – ha detto Hullweck – Con il federalismo il Veneto avrà tutte le risorse da destinare alle sue realtà ed alle esigenze della sua gente.” “Capisco le perplessità di questa legge elettorale che non permette di esprimere una preferenza delegando ai partiti il nome di chi andrà a Roma – è intervenuto Roberto Rigoni – Però se le segreterie sapranno interpretare bene le istanze degli elettori questi saranno ben rappresentati in Parlamento.” “L'occasione di incontrare i candidati è fondamentale per i nostri elettori – ha concluso la serata Modesto Basso – Ora speriamo che l'incertezza e il distacco dalla politica dei cittadini non faccia il gioco di chi vuole mantenere le cose come stanno per i loro interessi.”

## Partito Democratico: nasce il circolo Roana-Rotzo

Con l'approssimarsi delle elezioni politiche ed amministrative del 13 e 14 aprile, si infittiscono sul territorio le attività e gli appuntamenti collegati alla campagna elettorale. Una delle richieste più pressanti rivolte indistintamente a tutti i partiti, riguarda l'esigenza di una maggiore vicinanza della politica ai cittadini, per la soluzione dei tanti problemi con i quali questi ultimi sono costretti quotidianamente a confrontarsi. Dopo le primarie del 14 ottobre scorso, il 10 febbraio il Partito Democratico ha organizzato in tutta la provincia di Vicenza, le assemblee per l'elezione dei coordinatori dei circoli comunali e dei nuovi delegati all'assemblea provinciale. Si è così aperta la cosiddetta “fase 2”, quella che riguarda più direttamente il

radicamento sul territorio e la selezione della dirigenza locale, al termine della quale, il 28 febbraio, sono stati eletti il coordinatore provinciale e i segretari comunali. Anche sull'Altopiano si sono costituiti i circoli comunali, tra questi quello di Roana-Rotzo. Una prima novità riguarda la netta prevalenza delle “quote rosa” nell'assegnazione dei ruoli di responsabilità. Superando infatti la linea nazionale, che invita all'equità tra la componente maschile e quella femminile, nel circolo suddetto sono state elette come Presidente, Vice Presidente e Tesoriere rispettivamente Chiara Padovan, Antonella Mosele e Natalina Pozza. La costituzione dei circoli comunali vuole rappresentare un nuovo modo di fare politica, permet-

tendo una più attiva partecipazione dei cittadini, la base di quella piramide, le cui istanze dovranno poi essere recepite dal vertice della stessa. Il circolo di Roana-Rotzo è attualmente formato da nove membri. Archiviata la campagna informativa sulle piazze dell'Altopiano del 29 e 30 marzo scorso, l'appuntamento più importante è fissato per il 5 aprile alle ore 18 presso l'Hotel Croce Bianca di Asiago, al quale parteciperanno l'ex sindaco di Lusiana Antonella Corradin, in corsa per il Senato e la vicentina Daniela Sbröllini, candidata alla Camera dei Deputati. Dopo l'incontro, sostenitori vecchi e nuovi si ritroveranno al Rifugio Kubelek a Cesuna. Per informazioni Chiara Padovan 3498312778

Giovanni Rattini

## Riunione tra comitati referendari veneti Decisa la linea per le prossime politiche

Riunione a Lamon tra i comitati referendari per il cambio di regione. L'incontro, che si è svolto sabato 29 marzo, ha visto la presenza di esponenti dei comitati di Lamon, Sovramonte, Cinto Caomaggiore, gli otto comuni dell'altopiano di Asiago, i tre comuni ladini di Cortina, Colle Santa Lucia e Pieve di Livinalongo ed infine i due ultimi protagonisti del movimento referendario Sappada e Pedemonte con, in più, San Michele Al Tagliamento e Telio, altri comuni dove il quorum non è stato raggiunto. Durante la riunione è stato consolidato il comitato di coordinamento dei comitati referendari sottolineando l'importanza di coordinare le azioni di interesse comune pur nel rispetto dell'autonomia, dell'indipendenza e del-

l'iniziativa di ogni singolo comitato. Tra le varie ipotesi di interventi e tra le opzioni emerse è stata decisa una posizione unitaria in merito alla linea da tenere per le prossime elezioni politiche. Il coordinamento ha deciso di invitare gli elettori a seguire la campagna elettorale sui mezzi di comunicazione per capire quali candidati o forze politiche si schierano apertamente a favore della modifica dei confini regionali nel rispetto della volontà popolare manifestata grazie ai risultati referendari. “Il coordinamento dei comitati invita gli elettori a votare per coloro, candidati o forze politiche, che si sono impegnati pubblicamente con dichiarazioni sulla stampa a rispettare la volontà popolare e a promuovere tutte le

azioni utili per il passaggio di regione – ha detto Renzo Poletti, coordinatore e portavoce del comitato di coordinamento – Chiaramente questa è una posizione assunta nella consapevolezza che per raggiungere i nostri obiettivi, sarà probabilmente necessario assumere altre e diverse iniziative, anche politiche.” La successiva iniziativa comune sarà quella di chiedere, appena si sarà insediato il nuovo Governo, un incontro con il Ministro degli Interni. All'incontro dovranno partecipare tutti i rappresentanti dei comitati per chiedere che sia garantito l'iter parlamentare e legislativo previsto dalla Costituzione, nel rispetto del voto democraticamente espresso nei nostri paesi. Gerardo Rigoni

dal 1935

# RIGONI NAPPA

Tecnologia a portata di mano

**DAL 6 AL 30 APRILE PREZZI GIU' con le GRANDI offerte del volantino**

ASIAGO - VIA VERDI, 1  
TEL 0424 462109 CELL. 349 4996673



# La bufala danneggia l'Asiago

Ciambetti: «Un danno d'immagine incalcolabile per i nostri produttori»  
Il Consorzio di Tutela replica con un critico «no comment»

## Bando per viaggio culturale in Galles

L'Amministrazione Comunale di Asiago, con lo scopo di ampliare le conoscenze europee, organizza uno scambio culturale in Galles aperto a tutti i cittadini residenti fino ai 25 anni di età.

Lo scambio culturale con il College di Carmarhan (Galles) si inserisce nel progetto "I giovani di Asiago incontrano l'Europa" il quale prevede l'attuazione di una serie di iniziative tese a rafforzare lo spirito di cittadinanza europea, a sviluppare la comunicazione fra persone di origine, lingua e costumi diversi ma pur sempre appartenenti ad un'unica grande entità Europea oltre ad incentivare i nostri giovani alla mobilità, per contribuire ad una formazione sul piano umano e professionale aperta a tutte le possibilità che lo scambio di esperienze può offrire e creando, al contempo, occasioni di amicizia tese a favorire i contatti fra giovani coetanei, per migliorare la loro competenza linguistica e la conoscenza delle altre culture.

Lo scambio culturale si svolgerà nel periodo dal 14 al 19 maggio 2008 e prevede lo svolgimento di una serie di attività culturali presso il College di Carmarhan oltre all'effettuazione di attività rilevanti ai fini di rafforzare il legame tra i giovani di Asiago e gli studenti gallesi.

L'Amministrazione Comunale di Asiago sosterrà l'iniziativa con uno stanziamento a favore dei giovani che interenderanno partecipare all'esperienza di scambio.

Potranno partecipare al suddetto viaggio 12 persone così individuate: **4 persone che hanno svolto o svolgono attività lavorativa documentata in qualsiasi settore.**

In caso di esubero delle domande sarà data priorità a coloro che hanno maturato esperienze professionali e di studio nel settore turistico e a coloro che presenteranno per primi la domanda di ammissione. **4 studenti universitari di Asiago**, regolarmente iscritti a qualsiasi facoltà.

In caso di esubero di domande si considereranno i seguenti parametri: votazione conseguita all'esame di maturità; in caso di parità di requisiti sarà privilegiato chi avrà sostenuto il maggior numero di esami universitari alla data della scadenza del presente bando. **4 studenti frequentanti gli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore** ancorché non in possesso del diploma di Stato che abbiano compiuto 16 anni alla data della scadenza del bando.

In caso di esubero delle domande si considererà la media dei voti conseguiti nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2007/08.

Termine perentorio per la consegna presso l'Ufficio Protocollo delle domande debitamente compilate: lunedì 21 aprile 2008 alle ore 12.30. **La graduatoria verrà esposta il giorno 22 aprile alle ore 12 presso il municipio di Asiago.** In ogni caso, nella redazione della graduatoria verrà data priorità a coloro che non abbiano partecipato alle precedenti iniziative del progetto culturale "I giovani incontrano l'Europa".

Per eventuali ulteriori informazioni pregasi contattare l'Ufficio Turismo e Cultura del Comune di Asiago ai seguenti numeri: 0424.464.081 - 600.203

La mucca pazza prima, i maiali con la peste poi, il pesce al mercurio e i polli con l'aviarina. Non poteva mancare che la mozzarella di bufala alla diossina. Che, pare, potrebbe danneggiare anche l'Asiago. Almeno stando alle dichiarazioni del consigliere regionale Roberto Ciambetti. «Corea e Giappone hanno bloccato le importazioni della mozzarella di bufala campana - spiega Ciambetti - ma il danno potrebbe ripercuotersi sull'intero settore caseario. Non

sappiamo che intenda fare la Cina, la Francia oggi dice una cosa e domani un'altra. C'è una gran confusione. E a rimettersi chi sono? Oltre che i nostri produttori anche le ambasciate che si ritrovano a dover spiegare ai paesi stranieri che i formaggi fatti con latte vaccino non corrono rischi». **Il problema è che si generalizza? «Esattamente. Senza fare distinzioni tutti i prodotti caseari potrebbero essere a rischio».** **Quali soluzioni adottare? «La-**

sciar fare alle ambasciate il loro lavoro e sperare che la questione si sgonfi in fretta». **E Lei cosa chiede? «Che la Regione Veneto si attivi per difendere la nostra economia e i nostri produttori».** C'è chi urla alla speculazione politica e chi all'amplificazione di un falso problema. In realtà il formaggio Asiago in paesi come la Corea non viene nemmeno esportato e il problema delle diossine non sfiora nemmeno l'Altopiano. Semmai un danno, qualora po-

tesse esserci, potrebbe averlo sull'immagine. «Il blocco coreano, con sequestri anche nei ristoranti italiani di qualsiasi prodotto caseario del nostro paese - conclude Ciambetti - ha determinato un danno d'immagine incalcolabile anche per i nostri produttori di Asiago». Critico e prego di disapprovazione alle dichiarazioni di Ciambetti il secco «no comment» del Consorzio di Tutela del Formaggio Asiago.

Luigi Frigo Bettinardo

Nuovo marketing territoriale per le piccole e medie imprese della montagna vicentina

## L'edilizia punta al recupero dell'esistente un grande patrimonio che va valorizzato

Utilizzare materie prime provenienti dall'Altopiano nell'edilizia, ma anche la creazione di nuove imprese nella lavorazione di queste materie prime. E' questo lo scopo principale dell'iniziativa "Nuovo marketing territoriale per le piccole e medie imprese della montagna vicentina" promossa dall'Assoartigiani della Provincia di Vicenza e presentato sabato scorso ad Asiago. L'iniziativa è curata dagli architetti Sophia Los e Luca Fattambri in collaborazione con il dott. Massimo Meggiolaro dell'Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza. I principali eventi sono una conferenza dedicata al legno e le sue lavorazioni ed un incontro dibattito sul marmo di Asiago. Entrambi gli appuntamenti servono per animare le attività imprenditoriali e creare occasioni di commercio e di lavoro nell'area montana dove rientrano anche alcune azioni volte a incentivare l'utilizzo di queste materie prime.

L'incontro è stato anche occasione di inaugurare la mostra "Appunti per un ritratto. L'architettura dei 7 Comuni" allestita nella

nuova sala giunta del Municipio che intende far conoscere i materiali e i prodotti con cui si è formata la comunità dell'Altopiano.

Gli architetti Sophia Los e Luca Fattambri hanno illustrato i segni e le forme dell'architettura locale ormai sovrastata dalle "contaminazioni" stilistiche.

"Sull'Altopiano c'è un grande bisogno di riqualificare il patrimonio edilizio sia nell'estetica sia sotto l'aspetto energetico - ha spiegato Sophia Los - Un'azione che potrebbe dare lavoro ai molti artigiani locali senza aggiungere altri metri cubi di cemento al territorio. Inoltre sviluppando una filiera delle specificità artigianali locali per la certificazione del prodotto locale si andrebbe ad implementare l'economia locale". Sul recupero del patrimonio edilizio esistente ha puntato anche il sindaco Andrea Gios nel suo intervento. "Oramai non c'è più spazio per nuove edificazioni invece bisogna puntare al recupero di quelle che c'è già che comunque necessita di importanti interventi che an-



drebbero anche a riqualificare i paesi sotto il profilo estetico e di vivibilità."

"Bisogna però evidenziare con l'edilizia ha permesso alle nostre imprese artigiane di non subire flessioni significative a differenza di altre categorie produttive - ha sottolineato Agostino Bonomo, vicepresidente dell'Associazione Artigiani provinciale - Questa iniziativa comunque intende porre un cambiamento al comparto artigianale con l'insediamento di nuove imprese legate proprio alle peculiarità del territorio e le materie prime in esso contenute."

"Il recupero dell'esistente darebbe lavoro soprattutto alle imprese locali a differenza delle grosse

lottizzazioni tanto più se riusciremmo ad inventare attraverso agevolazioni fiscali chi ristruttura utilizzando stili e materiali locali - ha poi aggiunto il presidente della Comunità Montana, Giancarlo Bortoli - Le attività produttive hanno sempre seguito l'economia e non viceversa quindi raffinando le nostre aziende in una filiera si potrà garantire loro un futuro tutelando nello stesso tempo il nostro patrimonio naturale". "Per quanto riguarda la lavorazione delle nostre materie prime, oltre a creare posti di lavoro ed un comparto economico duraturo nel tempo a differenza delle speculazioni edilizie, ci sarebbero anche altri benefici per esempio i resti della lavorazione del marmo potrebbero essere utilizzati per fare i fondi stradali evitando di dovere compiere ghiaione - ha illustrato Bortoli - Il legno è da sempre il fulcro dell'economia altopianese ed utilizzando nuove tecnologie anche la lavorazione del marmo non presenta più problemi. Quando un popolo sa coniugare le sue attività produttive con la sua terra ha in mano la possibilità di garantirsi un futuro".

Gerardo Rigoni

### CALENDARIO SCUOLA PER GENITORI 2008

ASIAGO, SALA "GRILLO PARLANTE", ORE 20.30

Data	Relatore e tema
Mer 23.04.08	<b>Paolo Crepet</b> <i>psichiatra, sociologo</i> Direttore Scientifico di Impresa Famiglia COME CRESCERE I FIGLI IN AUTONOMIA
Lun 12.05.08	<b>Marco Rossi</b> <i>psichiatra e sessuologo</i> L'AFFETTIVITÀ NELLA COPPIA
Mar 27.05.08	<b>Paola Scalari</b> <i>psicoterapeuta e psicopsicologa</i> <b>Francesco Berlo</b> <i>psicoterapeuta</i> ADESSO BASTA! ASCOLTAMI... L'IMPORTANZA DELLE REGOLE
Lun 09.06.08	<b>Elena Buccoliero</b> <i>sociologa</i> IL BULLISMO IN ADOLESCENZA

L'Ufficio Servizi Sociali del comune di Asiago ricorda che ci sono ancora posti disponibili per la Scuola Genitori. Per le iscrizioni rivolgersi all'Informa Giovani di Asiago (Biblioteca Civica)

VAST&FAST



N°1 IN EUROPA

PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIU' VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI

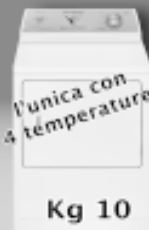
CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

**Gelmina Gheller**  
Gallio-Vicenza  
340.1291509  
0424.445491



Kg 6

PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA



Kg 10



CAI Sezione Altopiano 7 Comuni, i risultati dell'Assemblea del 7 marzo

# Franco Pivotto nuovo presidente

*“Nei nostri programmi, interessanti iniziative di carattere culturale, ma anche di tutela dell'identità e della storia della gente delle nostre montagne”*

L'assemblea dei Soci della sezione "Altopiano 7 Comuni" del Club Alpino Italiano tenutasi lo scorso 7 marzo aveva come obiettivo il rinnovo delle cariche sociali, Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti. Rinnovatissimo il Direttivo della sezione (che conta già oltre 400 soci), tutto nuovo ad eccezione del solo confermato Antonio Paganin (che assume il ruolo di vicepresidente) e che ha visto eletto alla presidenza per il prossimo triennio Franco Pivotto; completano il Consiglio Francesco Bertacco, Mario Busana, Lorenzo Cenci, Alberico e Massimo Rigoni, Andrea Scaggiari e Davide Segato. Il Collegio dei Revisori dei Conti è formato da Ilario De Guio, Daniela Finco e Donato Sivieri, mentre i referenti sono: per la Scuola di Alpinismo Hogar Pail Gilberto Dal Pozzo e per il Soccorso Alpino Daniele Benetazzo. Franco Pivotto, 47enne artigiano, socio Cai da vent'anni, già per tre mandati membro del Consiglio, istruttore sezione e già membro della Scuola di Alpinismo Hogar Pail, così <inaugura> e presenta il suo mandato: *“Innanzitutto vorrei esprimere il plauso per quanto egregiamente svolto dalla Sezione nei sei anni di presidenza dell'amico Jean Claude Menozzi: fare meglio sarà la nostra non facile, ma stimolante scommessa. Il quasi totale rinnovo del Consiglio con gente giovane, disponibile e propositiva ci rende però*

*fiduciosi di poter fare un buon lavoro, e non solo nelle uscite tecniche (alpinismo, ghiaccio ed escursionismo). Infatti sono già emerse interessanti idee per quanto concerne iniziative di carattere culturale, ma anche di tutela dell'identità e della storia della gente delle nostre montagne; per ora non anticipiamo nulla ma ci sono già progetti che riteniamo molto interessanti da far nascere e crescere anche*

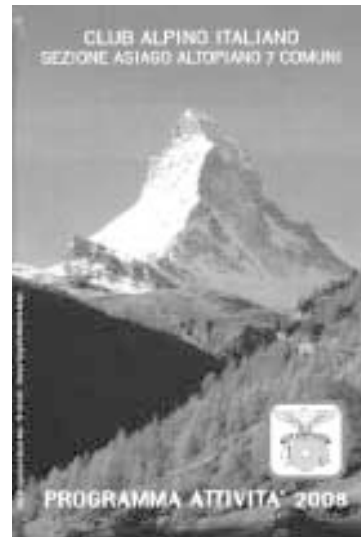
*in collaborazione con gli Enti Locali. Non ci saranno novità sul piano gestionale della sezione che andrà avanti all'insegna della continuità, non escludendo comunque possibili rinnovi da apportare in seguito a qualche idea già scaturita anche in questa direzione. Certamente un altro obiettivo importante sarà quello di dare visibilità alle nostre iniziative, farle conoscere ed apprezzare quanto più possibile, anche grazie alla collaborazione con i media”.*

Il ricco programma per il 2008 è già stato predisposto e pubblicizzato; il carnet prevede, come prossima iniziativa, il Corso teorico-pratico di Alpinismo A1 - Base (e non AR1 come indicato sul libretto del programma) rivolto a chi vuole migliorare le sue cono-

scenze tecniche della montagna, intesa come roccia (semplice 3 3+), canali alpini, ghiacciaio, tecniche di progressione ed assicurazione, materiali ed equipaggiamento, topografia ed orientamento. Il corso, previsto per un massimo di 8 partecipanti, prevede le seguenti uscite: 13 e 27 aprile, 11 e 25 maggio, 7 e 8 giugno; le lezioni teoriche si terranno presso la sede del Cai ad Asiago il mercoledì sera precedente l'uscita con inizio alle ore 20,30. La sezione Altopiano 7 Comuni del Cai ha sede in via Ceresara 1 ad Asiago ed è aperta il lunedì dalle 18 alle 19,30 ed il giovedì dalle 20,30 alle 22; informazioni e notizie si possono avere telefonando allo 0424-464122 oppure scrivendo una e-mail all'indirizzo [info@caiasiago.it](mailto:info@caiasiago.it) oppure direttamente sul sito web [www.caiasiago.it](http://www.caiasiago.it)



Reinhold Messner assieme a Franco Pivotto



Che il nostro Altopiano abbia bisogno di molto, debba cambiare tanto e ci siano tante cose che non vanno lo sappiamo un po' tutti. Purtroppo spesso queste nostre "mancanze" diventano oggetto di lettere ai giornali che credo feriscano un po' tutti noi altopianesi. E' quindi edificante leggere lettere che decantano le nostre bellezze, soprattutto se queste giungono da turisti che frequentano l'Altopiano per la prima volta come questa pubblicata nel forum del Corriere della Sera.

*“Arrivo sull'Altopiano la prima domenica di marzo ed approfitto subito del magnifico e quasi primaverile pomeriggio per una visita alla elegante cittadina e, in particolare, all'impressionante collina del Sacrarario Militare, dove sono state tumulate de-*

*cine e decine di migliaia di soldati italiani, ma anche austroungarici periti durante le carnicifine della prima guerra mondiale. Il problema che questo Luogo Simbolico pone è penetrante qual spada: fu vera gloria? ne vale la pena? possiamo noi giudicare la storia? siamo noi gli eredi giusti e meritevoli di quella tragedia che ha sterminato generazioni di giovani belli e forti?”*

Esco dal Sacrarario con il peso angosciante di questi pensieri e non posso non notare il contrasto tra l'interno freddo, severo e mortale della costruzione monumentale ed il panorama immenso su Asiago e la conca dell'altopiano in cui la primavera già esulta tra tepori e colori dolcissimi.

All'imbrunire, rientro tra le vie affollate di Asiago.

Con due ultime annotazioni: il lento e dolce ciacolar della cadenza veneta e la pulizia raffinata ed elegante di abitazioni private e degli edifici pubblici. In nessuna parete, tantissime le case da Asiago a Gallio, troveresti iscrizioni murali o graffiti. Qui si respira letteralmente aria di civiltà, a misura d'uomo. Traspare qua e là il vecchio segno di appartenenza geopolitica alla civiltà austroungarica. Mia figlia, in albergo, infierisce su di me addirittura con il Kaiserwalzer di Strauss. Corsi e ri-corsi storici! Con questi chiari di luna finirò per chiedere asilo politico alla Civiltà Nordica! A mezzanotte, a sorpresa, il regalo dal cielo: i primi fiocchi di neve. Una grande nevicata, lenta e silenziosa, la prima nevicata di ... primavera!”

G.R.

**Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone**

MAGAZZINO IDRAULICO SHOW ROOM  
IN UN'UNICA SEDE di 500m<sup>2</sup>

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale idraulico e arredo bagno

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)  
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768  
Cell. 349/35.88.340



ASIAGO

# Incontro al liceo con **Giangi Poli** giornalista e divulgatore scientifico

## Dalla Francia per conoscere la realtà del fondo sull'Altopiano

Il 17 - 18 marzo scorsi una quindicina di persone in rappresentanza dei centri fondo delle Alpi del sud della Francia sono venuti in Altopiano per conoscere la nostra realtà nel campo del fondo, le nostre iniziative e le nostre strutture. Una realtà che già conoscevano per fama, ma che volevano vedere di persona per poter instaurare un rapporto di confronto e di scambio con gli operatori del settore. Ad interessare molto i francesi l'iniziativa del Super Nordic Ski Pass, ma anche l'estensione dei centri fondo, le zone toccate dalle piste e la bellezza stessa della nostra terra. Già il primo giorno i francesi, accompagnati dal presidente del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni, Domenico De Guio, hanno fatto un giro, sci ai piedi, al centro fondo di Campomulo dove si sono poi fermati con il gestore del centro, Pierantonio Segafreddo, incuriositi ed affascinati dal precursore dei centri fondo in Europa. La sera poi gli



ospiti francesi si sono intrattenuti con alcuni rappresentanti nostrani del settore per conoscere idee e problematiche, nonché la legislazione italiana in merito ai centri fondo. Presente all'incontro il presidente De Guio, anche come esperto conoscitore del fondo, Sergio Vellar, in rappresentanza del centro fondo Asiago e del Tour de Ski, il sindaco di Rotzo Matteo Dal Pozzo, che ha illustrato i rapporti tra centri fondo ed enti locali, e lo stesso Pierantonio Segafreddo. "La loro è una realtà molto più piccola della nostra e ancora agli inizi come promozione del fondo - ha spiegato De Guio - dove ha molta importanza

l'escursionismo con le ciaspole che, nei loro centri, è arrivato ormai ad uguagliare il numero dei fondisti. Un fenomeno in crescita anche da noi, anche se non ancora al 50/50 come in Francia, ma che ha dato modo ai gestori dei centri fondo di pensare di adeguarsi alla crescente richiesta dai "ciaspolatori". Non è stata comunque una visita fine a se stessa: i francesi hanno invitato gli operatori del settore nel loro territorio per consolidare questo inizio di collaborazione con una specie di "gemellaggio di studio" per approfondire ancora di più le tematiche toccate.

Gerardo Rigoni

*Gli studenti della Terza Liceo Scientifico di Asiago hanno incontrato il 1° marzo Giangi Poli, redattore scientifico di SuperQuark, ospite gradito ad un incontro con i soci Lions dell'altopiano la sera precedente. Dopo l'incontro gli studenti hanno avuto l'incarico di redigere un articolo sull'incontro cercando di rispettare i dettami giornalistici. Un risultato davvero buono che i futuri collaboratori di questa testata, o almeno così speriamo, ci hanno inviato e quindi lasciamo a loro la cronaca dell'evento.*

Si è parlato di OGM, di nucleare, di clonazione e di altre tematiche scientifiche al Liceo Scientifico di Asiago, ospite il giornalista e divulgatore Giangi Poli, curatore dei servizi televisivi di Super Quark. Sabato 1 marzo gli alunni delle classi terze e quinte hanno 'interrogato' il giornalista originario di Conco su scottanti temi di attualità, trovandosi a volte in perfetta sintonia, a volte dissentendo. Presentatosi in maniera schietta e colloquiale, Poli ha evidenziato la scarsa conoscenza su tematiche scientifiche molto importanti sulle quali vengono espressi giudizi senza nessun fondamento. "Molti italiani - ha detto con franchezza - si accaniscono contro gli OGM ma esigono, al tempo stesso, frutta perfetta, senza semi e verdure di

bell'aspetto sapendo che in natura ciò non è possibile". Molti altri - ha proseguito in sintesi - negano anche la presenza del nucleare sul territorio italiano ignorando l'esistenza di centrali atomiche nell'immediato confine con le medesime eventuali conseguenze che queste implicano. Il relatore ha inoltre posto l'accento sugli scarsi aggiornamenti dei materiali nei laboratori scolastici italiani, vecchi di circa vent'anni. Fin qui, le argomentazioni proposte dal giornalista hanno trovato l'approvazione degli studenti, ma le sue tesi a favore della clonazione umana hanno destato non poche perplessità tra i partecipanti. L'iniziativa di incontrare il curatore di Super Quark - non nuovo all'ambiente asiaghese -, ha riscosso grande interesse da parte

degli studenti. Poli - che oltre a discutere con gli studenti ha proposto alcuni suoi servizi televisivi - ha insistito nell'invitare ad usare la propria ragione quando ci si rapporta con le grandi tematiche, senza fare affidamento ad ideologie politiche o religiose. A conclusione di questa iniziativa, resa possibile grazie al Lions Club di Asiago, i liceali hanno potuto constatare l'importanza di svolgere incontri su questioni scientifiche senza pregiudizi ideologici e l'esigenza di discutere su problemi spesso non trattati dal programma scolastico ma che scuotono le coscienze di tutti, confrontandosi con esperti qualificati come il noto giornalista di origini altopianesi. **Nicola Basso, Giacomo Frigo, Giada Munari, Serena Rigoni, Jacopo Salvetti**

# Jenny Turbo

## la stufa a pellet realmente certificata\* a 8,3 kw

### 1.400€\*

Anche a tasso 9% Detrazione fiscale del 36%

**QUALITA' ESCLUSIVA**

Focolare completamente in ghisa con scambiatore alettato per elevate rese termiche. Potente motore centrifugo silenzioso per grandi emissioni di aria calda.

**ENERGY CONTROL**

Per risparmiare di più e riscaldarvi meglio, Jenny turbo dispone dello speciale software Energy Control, che ottimizza automaticamente il consumo di combustibile in funzione della temperatura ambiente e del tipo di pellet.

**FACILE DA USARE**

Tutte le funzioni di Jenny turbo sono facilmente accessibili tramite il comodo pannello digitale.

**ECOLOGICA**

L'esclusivo sistema della doppia combustione Palazzetti assicura maggiori rendimenti, minor consumo e l'emissione di fumi più puliti.

**POTENZA 8,3 kw REALI**

Rendimento: >90%  
Ventilatore: 270 m3/h  
Capacità serbatoio: 16 kg  
Consumo di pellet: min. 0,5 kg/h

La soluzione ideale per scegliere la stufa a pellet più adatta alle vostre esigenze.

\*\*Controlla sempre che il dato di potenza dichiarato dal produttore corrisponda a quello riportato sul libretto e sulla targa-matricola del prodotto!

\* Prezzo Iva esclusa. Per conoscere tutti i dettagli sull'offerta contatta il nostro Numero Verde.

\*\*Cofinanziata a norma EM 4360

## Il legno e la ceramica per costruire

Via Milano, 33 - CANOVE DI ROANA (VI)  
Tel. 0424 692424 - [www.frigovalentino.com](http://www.frigovalentino.com)

## “Uso di sostanze psicoattive” il Rotary vuol saperne di più

Un'interessante serata con la dottoressa del SerT Daniela Danieli



Dottoressa Daniela Danieli assieme al presidente del Rotary Giovanni Costacurva

Il fenomeno delle dipendenze è in continua espansione e tende ad essere sempre più globalizzante, nel senso che non sembrano più poter esistere isole felici immuni da queste problematiche. Proprio per l'importanza che la conoscenza di questo fenomeno, delle sue origini e motivazioni e della sua realtà concreta il Rotary Club "Asiago Altopiano dei 7 Comuni" ha organizzato venerdì 28 marzo una serata aperta ai propri soci ed allargata ai medici di base altopianesi con Daniela Danieli, da cinque anni nel SerT della nostra ASL, che ha svolto una relazione sulla realtà delle svariate sostanze psicoattive (eccitanti, sedative e psichedeliche), dalla normale nicotina alle droghe di sintesi di ultima generazione.

“Un uso – ha esordito con l'ausilio di slides riassuntive – che parte dal concetto di piacere e del suo raggiungimento anche grazie all'ausilio di sostanze quando serve superare un problema complesso; la sostanza prima dà il piacere e poi porta alla dipendenza”.

La relatrice ha poi elencato una gamma di sostanze vasta e diversificata per finalità e con effetti su cui i ragazzi risultano spesso assai bene informati anche grazie ad internet ed il cui uso è sempre più deleterio, ma facile. Deleterio perché sono sempre più raffinate e ricche di principi attivi (uno spinello ha oggi una percentuale del 10-12% contro il 2-4% di un tempo, ad esempio, così come la nicotina contenuta nelle odierne sigarette rispetto a quelle del passato, oppure eroina e cocaina con percentuali anche dell'80%); facile perché il costo è notevolmente più basso ed accessibile: una dozzina d'anni fa una dose di cocaina costava 120mila lire, oggi costa 20 euro, con mini-dosi da 10

euro. “Si inizia con l'uso di sostanze psicoattive (soprattutto nicotina, alcool e cannabis) - ha aggiunto - già a 12-13-14 anni e le dipendenze si manifestano già a 15-16 anni”.

La dr.ssa Danieli ha poi distinto tre diverse e successive fasi dell'assunzione: l'uso, l'abuso e la dipendenza. “Il primo è spesso controllabile, specie quando è sperimentale (cioè solo una prova); si può cioè provare e poi abbandonare la sostanza che in questa fase è come un uragano: piega una pianta (il cervello) che però si rialza quando questo è passato. Dall'uso si può tornare indietro; più difficile anche se possibile è farlo anche dall'abuso, mentre dalla dipendenza, anche se non impossibile, è molto, molto difficile, visto che è molto legato alle variazioni intervenute, alle diversità delle singole persone, alle situazioni familiari e sociali (lavoro, scuola ...). La dipendenza viene definita come malattia cronica con molta attitudine alla recidiva”.

Ha poi fornito una serie di dati a livello nazionale aggiornati al 2004.

In Italia esistono 550 SerT (Servizi per la Tossicodipendenza) con 162mila utenti che vengono spesso inviati a queste strutture dall'autorità; utenti che nel Veneto sono 11479. Il dato è che 28 persone ogni 10mila abitanti sono seguite dal SerT. In 18 regioni sono attivi 441 servizi di alcoologia con 53914 utenti (specie nel Nordest ed in Lombardia); nel Veneto gli utenti sono 1187 con una media nella popolazione di età compresa fra i 15 ed i 64 anni di 38 utenti ogni 10mila abitanti. In Altopiano, pur senza fornire numeri, i riscontri sono molto elevati, quantificati nel doppio della media regionale!

La dr.ssa Danieli ha poi sottolineato come oggi, grazie alle nuove tecnologie, i danni prodotti al cervello da queste sostanze possono non solo essere valutati ma anche visti concretamente.

Dalla serie di domande che le sono poi state rivolte sono uscite allarmanti considerazioni.

Come ad esempio quella che vede al primo posto nelle sostanze che causano maggiori danni cerebrali l'alcool, sostanza dosedipendente ed a causa della quale si riscontrano atrofie e demenza alcolica già a 40anni; poi eroina e cocaina, ma danni gravi sono creati anche, ad esempio, dall'ecstasy che distrugge la serotonina e che non è dosedipendente: anche una sola pastiglia può creare danni gravissimi.

Altra realtà è quella del tabacco da masticare, lo snus (un bolo di tabacco fine che dà assunzione rapida di nicotina attraverso le mucose del cavo orale o, quando è mischiato a polvere di vetro, addirittura per via venosa) diffuso fra gli sportivi degli sport invernali (oggi particolarmente conosciuto ed usato anche fra i giovani del nostro territorio) e che un tempo era molto usato in Scandinavia dove il tabacco non veniva fumato, ma masticato, e dove si è segnalato un evidente aumento di tumori del cavo orale.

Una serata molto intensa e che ha dato o, meglio, ribadito i dati forti di una realtà, quella legata all'assunzione di sostanze psicoattive, indice e termometro, forse, di una società in cui sono sempre più presenti indici di nuove e diverse povertà sempre più difficili da gestire, controllare e superare. Una considerazione su cui, forse, dovremmo cercare di soffermarci più spesso e con maggior attenzione e concretezza.

Cesare Pivotto

## CANOVE

### Le curiosità della Sagra dei Cuchi

Quest'anno la novità è il toro allo spiedo

Il piatto tradizionale che da sempre accompagna la Sagra di San Marco di Canove, è quello di polenta e cavreto, che si potrà gustare anche quest'anno nei ristoranti del paese, e presso lo stand gastronomico al Palatenda. Proprio al Palatenda nei quattro giorni di festa, sono stati previsti menù diversi che proporranno fra l'altro grigliate, trippe, polenta e musso. Ma quello che più incuriosisce e rappresenta la novità di quest'anno è il “toro allo spiedo” che sarà proposto la sera di sabato 26 aprile. Per preparare questo particolare piatto di carne, che chi ha avuto modo di assaggiarlo definisce una vera specialità, arriverà un esperto, il signor Piero, ex infermiere di Bassano Del Grappa, il quale è spesso impegnato in varie sagre e feste nel lungo lavoro di cottura che prevede questa preparazione. Assieme a tre collaboratori, arriverà con il suo gigante spiedo ar-



tigianale e con tutti gli attrezzi che gli serviranno il giorno precedente, perché ci vorranno circa 18 ore per portare la carne a cottura. Il toro, macellato una ventina di giorni prima per la necessaria frollatura, dopo essere stato pulito e opportunamente preparato, verrà messo a cuocere di fianco al braciere, in modo che si possa cucinare lentissimamente prima di essere pronto per essere tagliato a fette e servito. All'esterno del Palatenda già dal pomeriggio –

sera del 25 aprile sarà dunque possibile vedere questo originale cuoco al lavoro, che rimarrà sveglio tutta la notte per controllare la cottura del toro. Nel caso specifico si tratterà di una bestia di circa due quintali, per la quale occorreranno circa otto quintali di legna. Per i presenti sarà suggestivo vedere le varie procedure che porteranno alla cottura del toro, oltre che una delizia per il palato gustarlo quando questa sarà terminata. S.B.

### Baila che ti passa

“Baila che ti passa” è il motto della Scuola di Salsa del Centro Fitness Altopiano. “Passano i pensieri – spiega la maestra Fiorella Beltramin – ballare è terapeutico e fa guarire dai piccoli – grandi problemi di tutti i giorni. Si sta in compagnia e non si pensa ad altro, se non a divertirsi”. I salseri del Centro Fitness si esibiranno al Palatenda di Canove la sera del 26 aprile presentando tre saggi sul programma svolto quest'anno. “Non sono balletti preparati per fare spettacolo – spie-

ga Fiorella – ma saggi scolastici finalizzati a divertirsi e far divertire. C'è il piacere da parte degli allievi di far vedere cosa hanno imparato, per alcuni è una sfida, un mettersi alla prova, per tutti è un bel modo di stare insieme. Oltre ai veterani del gruppo che sono Stefano, Mauro, Luigi, Denis e Renzo fra i maschi e Alessandra, Michela, Giulia e Alina fra le femmine, ci saranno tutti gli allievi della scuola, in totale 35 persone dei vari livelli (base, principianti, intermedi). Tra questi anche Alberto, appe-

na diciottenne, mascotte del gruppo e vera stella nascente della salsa in Altopiano. Finalmente anche fra i giovanissimi si sta diffondendo la voglia di ballare. Ho preparato tre balletti con tre livelli diversi, quello di chiusura è la “Rueta” nel quale c'è un “cantante” che coinvolge tutti i ballerini. Nel gruppo non esistono coppie fisse, ma si continua a girare per imparare e divertirsi, tutti devono essere coinvolti e riuscire a fare qualcosa, nessuno deve rimanere in disparte, ma stare bene con gli altri”. Entusiasta per il ballo, per la musica caliente dei latini, Fiorella, oltre che insegnare passi e movimenti ai suoi allievi due volte la settimana, li coinvolge anche nel farli mettere in pratica ciò che imparano. “Il giovedì e la domenica sera ci troviamo per andare a ballare dove propongono musica latina. Ed è bello divertirsi insieme, è come essere una grande famiglia. Perché – conclude – come dice il nostro motto, “Baila che ti passa!”. S.B.



## Termoidraulica f.lli CUNICO



- Progettazioni termotecniche
- Impianti termosanitari
- Impianti elettrici
- Fonti alternative per il risparmio energetico
- Arredobagno
- Manutenzione impianti

Uff. ed esposizione: ASIAGO – via Carducci 3 - tel. 0424-463668

email: cunicotermoidr@telemar.it

cell. Alessandro: 336-308313

cell. Massimo: 335-8498612

cell. Antonio: 336-526720



ROANA

## Le categorie economiche discutono sui Piani di assetto territoriale “Ci vuole più unità di intenti”

*Dino Panozzo: «Proporrò alle categorie economiche di redigere un documento comune per avere più peso e maggior ascolto dagli amministratori»*

Categorie economiche in subbuglio per il piano di assetto territoriale. I comuni stanno redigendo le prime bozze del documento che manderà in pensione il vecchio piano regolatore e sarà sostituito da un progetto di programmazione che non include soltanto edilizia ed urbanistica, ma coinvolge vari aspetti del territorio.

I Pat sono ancora allo stato embrionale ma già si possono delineare le principali linee guida.

Che cosa ne pensano le categorie economiche che in queste settimane stanno affrontando l'argomento con incontri e conferenze?

### La Coldiretti

«Dopo l'assemblea di una ventina di giorni fa organizzeremo un incontro per discutere della questione con gli associati - spiega Dino Panozzo, presidente Coldiretti in Altopiano -. Ciò che balza all'occhio è la reiterata salvaguardia delle aree agricole, ma che alla fine si riproduce soltanto sulla carta. Anche i vecchi Prg lo prevedevano ma



Agostino Bonomo



Dino Panozzo

non sono mai stati adeguati. Per Roana la programmazione più importante riguarda l'area tra la zona Waister e la Coda di Asiago dove si vorrebbe creare un'area artigianale, all'altezza del depuratore, una sorta di prolungamento della zona artigianale di Asiago.

Ma ciò che è scandaloso è la proliferazione che c'è stata sinora in edilizia delle prime case, vendute poi come seconde. Pare almeno che il sindaco voglia sì aumentare del 25 per cento l'edificabilità delle prime case, ma questa volta con un vincolo di 15 anni.

E poi ci deve essere il massimo riguardo per zone come la Conca Bassa (a Treschè Con-

ca, ndr), sottoposte a vincolo paesaggistico e dove invece si costruisce ancora. Li i vincoli imposti dal Ptrc (Piano territoriale regionale di coordinamento) non sono mai stati rispettati».

### Gli Artigiani

Sollevazione anche da parte dell'associazione artigiani tramite la voce del presidente del mandamento di Asiago Agostino Bonomo.

«Sappiamo che il Pat viene redatto da ogni singolo comune - spiega Bonomo - ma si nota uno scollamento troppo evidente tra le politiche dei vari Pat: un comune taglia l'edificabilità e un altro la aumenta, progetti diversi per gli

acquedotti e diversificati per le reti fognarie che non si uniscono nelle aree di confine. Se non altro ci vorrebbe un'unità di intenti.

Siamo poi tutti d'accordo quando affermiamo che si è esagerato con l'edilizia ma non demistifichiamola totalmente. Se il comune di Asiago ha fatto grandi opere è stato merito anche degli introiti derivanti dall'Ici delle seconde case. Ora però si deve mettere un freno, in fin dei conti ci sono tanti edifici degli anni settanta su cui si potrebbe metter mano, anche a livello di cubatura, per riqualificare e migliorare architetture e territorio. Il Pat ci obbligherà in molte scelte per gli anni avvenire e deve essere steso con la massima ponderatezza ed accuratezza perché riguarderà il nostro prossimo futuro». «Proporrò alle categorie economiche di redigere un documento comune - conclude Panozzo - per avere più peso e maggior ascolto dagli amministratori».

Luigi Frigo Bettinardo

## Schettinaggio coperto per l'estate

Partiti i lavori che saranno consegnati entro il 31 maggio. L'inaugurazione prevista per il 6 luglio



Sono partiti i lavori di copertura dello schettinaggio di Cesuna. «Entro il 31 maggio - spiega il sindaco di Roana Mario Porto - la ditta che ha vinto l'appalto deve consegnare i lavori». Poco meno di due mesi di tempo quindi per la Same Spa di Canove, che si è aggiudicata le opere, per portare a compimento la struttura. Un progetto da 260 mila euro che era stato inserito nel Docup e i cui costi saranno totalmente ammortizzati dalla Regione Veneto.

«Tranne i quattro piloni di cemento - sottolinea Porto - l'intera struttura sarà realizzata in legno». Una struttura multiuso per il pattinaggio a rotelle ed il basket d'estate e per il pattinaggio su ghiaccio d'inverno, senza contare le numerose manifestazioni che si potranno tenere anche in caso di cattivo tempo. Saranno infatti realizzati dei

“soffietti” mobili e pendenti sui quattro lati da utilizzare in caso di vento e pioggia. L'inaugurazione è prevista per il 6 luglio 2006 in concomitanza con l'inaugurazione della piazza a Fabrizio De Andrè, occasione che vedrà l'esibizione di un concerto interamente dedicato al noto cantautore italiano.

L.F.B.



# Fate il carico di convenienza! Scoprite la qualità dei nostri prodotti

- Eleganti confezioni di vini assortiti B. Bartolomeo Breganze da 2/3/6 bottiglie ml. 750, sconto 20%
- Funghi secchi Tipicamente Asiago
- "Misto bosco" gr. 100 euro 4,20
- "Misto bosco" gr. 200 euro 7,90
- Funghi porcini speciali gr. 100 euro 7,40
- Funghi porcini a pezzettoni gr. 100 euro 4,90
- Formaggio "Pressato dolce" Tipicamente Asiago euro 6,90/kg.
- Grana Padano 1<sup>a</sup> qualità (16 mesi) euro 7,90/kg.
- Salami nostrani naturali (interi/a tranci) euro 9,90/kg.
- Sopresse nostrane naturali (intere/a tranci) euro 10,90/kg.
- Speck Senfter "Montagna" a tranci euro 8,90/kg.
- Pasta di semola di grano duro Barilla vari formati gr. 500 euro 0,60
- Pasta all'uovo Barilla vari formati gr. 250 euro 0,98
- Acqua Recoaro naturale/frizzante lt. 1,5 euro 0,29 cadauna
- Mortadella Antica Bologna Felsineo euro 0,59/hg. (banco servito)
- Cantina B. Bartolomeo Breganze:
- Vino S. Giorgio bianco ml. 750 euro 2,40
- Vino Terracrua rosso ml. 750 euro 1,90
- Zucchero semolato euro 0,80/kg.
- Olio di oliva Marasciulo euro 4,35

VI ASPETTIAMO!

Qualità e convenienza anche su molti altri prodotti in vendita da...



STRADA ASIAGO / GALLIO 36012 ASIAGO - Via Rendola - Tel. 0424-600598



PERSONAGGI

# Dodici mesi in sella alla bici

“La strada che si percorre in bicicletta assomiglia al cammino della vita”, commenta don Romano Frigo che ha voluto narrare in un libro le sue esperienze di ciclista

Don Romano Frigo, nato a Milano nel 1963, ha vissuto la propria giovinezza a Canove, frequentando le scuole ad Asiago, dove si è diplomato ragioniere e dove per qualche anno è stato impiegato in banca. Nel 1993 diventa prete e cappellano a Piovene Rocchette, dal 1999 è parroco a Cervarese Santa Croce, paese di poco meno di cinquemila abitanti in provincia di Padova. Ed è proprio a Cervarese, l'anno successivo, che don Romano scopre un mondo diverso, quello che offre il viaggiare in bicicletta. Leggendo il suo libro a poco a poco ci si immerge in una specie di filmato, sembra proprio di vederlo in sella alla bicicletta con abbigliamento tecnico, casco e occhiali, spingere sui pedali con il gusto di far fatica mentre scopre di volta in volta tante cose nuove sul mondo in cui si immerge pedalando, e sulla gen-

te che lo circonda, siano compagni di allenamento o persone incontrate per strada, compresi automobilisti assai poco benevoli nei confronti di chi viaggia su due ruote. Così quando chiedo a don Romano di parlarmi di questa sua esperienza e butta lì la battuta “magari vengo su in bici e facciamo due chiacchiere” già me lo immagino arrivare a Canove in sella alla sua fedele compagna di viaggio. Purtroppo bisogna sempre fare i conti con il tempo a disposizione, e la chiacchierata devo accontentarmi di farla al telefono. Ci sentiamo di lunedì sera e poiché nel libro scrive che essendo il suo giorno libero è quello in cui più facilmente si dedica alla sua passione,



A Wadowice, di fronte al monumento dedicato a papa Wojtyła

inizio chiedendoli se in giornata ha fatto un bel giro. “Sì - risponde - sono soddisfatto, 102 km tra i Berici, Lonigo e Vicenza, con una buona media: 27,7”. Don Romano mi racconta che quando abitava in Altopiano, verso i 16 anni la bicicletta gli serviva per allenarsi “a secco” accanto a corsa e ski roll, visto che d'inverno praticava il fondo con buoni

risultati. “Mi sono sempre piaciuti gli sport con cui si fa fatica, e a un certo punto ne ho sentito anche la necessità, per tenermi in forma con gambe vive e toniche, nonché tenere sotto controllo...pancia e nervi!”

**-E sull'Altopiano ci torni qualche volta in sella alla tua bicicletta?**

“L'ho fatto molte volte, salendo da Bassano, fermandomi a Canove da mamma Paola per una buona pastasciutta, e scendendo poi verso Vicenza, andata e ritorno sono circa 180 km. Da qualche anno mia mamma vive quasi sempre giù con me, per cui in Altopiano ci vengo più raramente, ma quando posso amo sempre passarci qualche giornata”. Da quando ha scoperto la bicicletta, don Romano l'ha scelta anche per com-

piere grandi viaggi, uno all'anno: nel 2001 la meta è stata la Polonia, nel 2002 Berlino, che però l'alluvione di Praga non ha concesso di terminare, nel 2003 con l'estate più calda del secolo la Spagna, nel 2004 la Normandia, nel 2005 Colonia per la grande giornata mondiale della Gioventù, nel 2006 Austria e Polonia (raccontate nel libro), nel 2007 Berlino.

“Quest'anno si andrà a Fatima - anticipa don Romano - e sarà un'impresa alquanto impegnativa, tanto che saremo solo una decina, mentre a volte siamo partiti anche in più di cinquanta. Stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli organizzativi, dal 4 al 24 agosto saranno 2.500 i chilometri da percorrere in un continuo saliscendi”. Sono moltissime le esperienze, i rapporti di amicizia che si instaurano durante questi viaggi, sia fra il gruppo di ciclisti che con chi si incontra lungo il percorso.

“Non ci sono solo i miei parrocchiani e i miei fedeli compagni di pedalate, c'è gente che viene da altri paesi, amici di amici, di diverse età. Ed una delle cose più belle è proprio mettere insieme le varie generazioni, scoprire che di fronte alla fatica siamo tutti uguali e che ognuno ha qualcosa da trasmettere all'altro”.

**-Com'è nata l'idea di scrivere il libro, e qual è il messaggio che intendi dare ai lettori?**

“L'idea mi è venuta dopo aver letto un altro libro, “Minima pedalia” di Emilio Rigatti, della stessa casa editrice (Edicicloeditore). Ho avuto voglia di raccontare, di mettere insieme ricordi e impressioni, di descrivere la gente e l'ambiente. Non ho pensato di dare un messaggio particolare, spero solo che si capisca che sono contento, che viaggiare in bicicletta mi piace, perché la bici mi dà e insegna tanto. La strada che si percorre in bicicletta assomi-

glia al cammino della vita, e scrivendo ho provato il gusto di narrare vite concrete, sperando di far capire come ci si possa innamorare delle cose belle della vita, senza lasciarsi prendere da pessimismo e banalità.

**-Ma a scrivere il libro è stato di più il ciclista o il prete?**

“Entrambi, perché la vita di don Romano ciclista e quella di don Romano prete sono la stessa cosa.”

Silvana Bortoli

## “Ora et pedala” racconti del prete ciclista

“Ora et pedala”, cicloriflessioni di un curato di campagna, è il titolo del libro scritto da Don Romano Frigo, parroco di Cervarese Santa Croce. E' la narrazione di dodici mesi, da gennaio a dicembre 2006 passati a punto gli ultimi dettagli organizzativi, ad amici, ai ragazzi della sua parrocchia, alle persone incontrate per caso durante le pedalate, guardando il mondo e la fede, pregando e riflettendo, impegnando non solo il fisico, ma anche la testa e il cuore.



“Penso che don Romano - scrive don Chino Biscontin, autore della prefazione - abbia voluto fissare su carta l'esperienza della sua esistenza, usando il racconto delle sue corse in bicicletta come un modo per narrare il correre della vita”. Il libro è un insieme di ciclismo e spiritualità, di fatica fisica e riflessioni sulla vita, di divertimento e sudore buono. Un resoconto di percorsi fra i colli Euganei e i Berici, che circondano il paese dove il sacerdote - scrittore esercita il suo apostolato, di strade e luoghi più lontani e impegnativi, di salite proibitive, di uno dei grandi viaggi che annualmente organizza, di aneddoti e incidenti, di riflessioni su Dio e la Chiesa, sulla società e sui giovani. In totale 8.179 km vissuti e raccontati in modo profondo e ironico al tempo stesso. “Imparare a darsi tra-



Don Romano Frigo

## Festa di fine stagione per il Fan Club Enrico Fabris

Terminata la stagione agonistica 2007/2008, il Fan Club Enrico Fabris festeggerà il suo campione in una serata che prevede piacevoli momenti in compagnia. Quest'anno è stato scelto di organizzare l'evento in concomitanza con i giorni della Sagra dei Cuchi di Canove, e precisamente la sera di sabato 26 aprile. Presso il Palatenda al campo di schettinaggio della frazione di roesene, agli iscritti al Fan Club saranno riservati dei tavoli per la cena; è garantita la presenza del campione roesene, che si intende festeggiare per i grandi risultati ottenuti nei recenti campionati mondiali di Nagano. “Con il termine di gare e campionati - dicono i responsabili del Fan Club - finisce, per il momento, anche il nostro andirivieni per sostenere a gran voce il magico campione e le sue straordinarie imprese, apprezzate da tutti gli appassionati del pattinaggio velocità. Oltre a ringraziare e premiare Enrico, la serata del 26 aprile ci darà modo di fare un reso-

conto sulla nostra attività, sia per quanto riguarda gli eventi organizzati nella stagione appena conclusa, che per esporre le iniziative che stiamo già organizzando per il futuro, valutando proposte e disponibilità. Tra queste anche le Olimpiadi di Vancouver 2010, per le quali prevediamo una trasferta di 10 giorni che dovrà essere organizzata con un buon anticipo”. La prossima stagione non vedrà alcuna gara di Coppa del Mondo in Italia, ma il Fan Club già pensa a due importanti trasferte per l'inizio del prossimo anno, in Olanda dove dal 9 all'11 gennaio ad Heereveen si terranno i Campionati Europei e in Norvegia per i Campionati Mondiali dal 6 all'8 febbraio ad Hamar. “A causa delle difficoltà a reperire i biglietti nei trascorsi Mondiali di Berlino - spiegano - sarà necessario prenotare, tramite un'agenzia olandese, entro e non oltre la fine di giugno”. I più affezionati fan del campione roesene non perderanno, come fatto finora, l'occasione di assi-

stere alle gare, seppur lontane. Tomando alla serata del 26 aprile a Canove, vi potranno partecipare anche i non iscritti al club, che avranno la possibilità di informarsi sulle modalità di adesione. “Ad agosto - concludono in responsabili - ci sarà l'annuale Festa a Roana con i nuovi tesseramenti, ma intanto coloro che vorranno unirsi a noi per festeggiare Enrico e saperne di più sulla nostra attività, saranno i benvenuti all'appuntamento di Canove. Ne approfittiamo per ricordare che ben accetti saranno anche coloro che desiderano darci una mano nel nostro lavoro di



**PIZZERIA LOCANDA ALLA STELLA**  
DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

**PRANZI E CENE per battesimi cresime e comunioni a prezzi eccezionali**  
PREZZI PARTICOLARI PER COMPLEANNI, ANNIVERSARI E FESTE VARIE (previo accordi)

**OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE "GIOVEDÌ GNOCCOLARO"**  
prenotazione obbligatoria -

A disposizione su prenotazione la nuova sala ristorante  
**Piazza S. Giovanni, 10 Camporovere**  
tel.0424 692023

S.B.

# Il Leader Plus e la Certificazione ambientale un convegno di due giornate ad Asiago

"Strategie Integrate per uno sviluppo competitivo del territorio. Come fare futuro attraverso l'ambiente" e "Cooperazioni territoriali per la promozione e la gestione ambientale. Registrazione EMAS come valore": sono i temi delle due giornate di convegno organizzate dal G.A.L. Montagna Vicentina per venerdì 11 (Cinema Lux, dalle 9.30 alle 17) e sabato 12 aprile (Sala della Reggenza della Comunità Montana, dalle 9.30 alle 12.30). Due appuntamenti

importanti a chiusura dell'azione 9 del Piano di sviluppo locale realizzata nell'ambito del programma di finanziamento europeo per le zone rurali Leader Plus. Un progetto, denominato "Certificazione EMAS di Area", del quale è stata promotore e coordinatore la Comunità Montana dei 7 Comuni Spettabile Reggenza, con il supporto tecnico-scientifico del Centro Studi Qualità Ambiente dell'Università di Padova. Gli obiettivi primari del

progetto sono: la tutela del patrimonio ambientale, il miglioramento della gestione territoriale della realtà della Montagna Vicentina e la promozione e lo sviluppo delle attività economiche del territorio in un'ottica di sostenibilità. Tre in particolare le azioni previste: la diffusione e l'implementazione del marchio Ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica; il coinvolgimento delle aziende agroalimentari nello sviluppo di

sistemi di gestione ambientale, secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 14001; la progettazione, realizzazione e implementazione di un sistema di gestione ambientale d'area conforme al regolamento CE 761/2001 EMAS, applicato alle amministrazioni comunali presenti sul territorio. "La certificazione Emas di area che abbiamo portato avanti con il Leader Plus - spiega il presidente del G.A.L. Montagna Vicentina Agostino Bonomo - viene considerata dalla Comunità Europea un'operazione pilota come elemento che agisce sullo sviluppo del territorio e sulla promozione turistica dello stesso. Una buona parte dei comuni del territorio del G.A.L. Montagna Vicentina hanno aderito a questo progetto sono arrivati a certificazione avviando un programma pluriennale di interventi ed investimenti". L'applicazione integrata e coordinata di strumenti ambientali sul territorio, quali il Regolamento EMAS, il marchio di qualità ecologica Ecolabel e la norma UNI EN ISO 14001 consente un miglioramento delle performance ambientali



Mentre si tirano le somme del lavoro fatto con il programma Leader Plus, si comincia già a guardare avanti con il confronto con altri GAL del Veneto e le ipotesi di progetti comuni da sviluppare nei prossimi anni fino al 2013 sempre attraverso i programmi comunitari per lo sviluppo rurale. Nella foto la recente riunione inter GAL tenutasi alla Lepre Bianca di Gallio.

d'area attraverso il coinvolgimento diretto delle Pubbliche Amministrazioni e la creazione di percorsi ambientali virtuosi rivolti alle attività economiche del territorio (strutture ricettive e aziende). "Nell'ambito delle due giornate di convegno, nelle quali, attraverso le relazioni degli esperti verranno illustrati tutti gli interventi realizzati, - aggiunge Bonomo - è prevista anche la premiazione dei pubblici esercizi che sono arrivati ad ottenere la certificazione".

## Il programma delle due giornate

### Venerdì 11 aprile

- Ore 9.30 Apertura del convegno a cura del presidente del GAL Montagna Vicentina **Agostino Bonomo**.
- Ore 9.40 Intervento di **Paolo Rosso** Dirigente della sezione Turismo della Regione Veneto "Iniziative regionali orientate ad uno sviluppo sostenibile"
- Ore 9.50 **Silvestrini Gianni**, presidente Sezione ECOLABEL del Comitato Ecolabel Ecoaudit, sul tema "Linee del Comitato EMAS e Registrazione EMAS in ambito territoriale".
- Ore 10.05 intervento di **Antonio Scipioni**, Responsabile Centro Studi Qualità Ambiente (CESQA) Università di Padova, sul tema: "Il Progetto di Registrazione EMAS dei Comuni delle Montagne Vicentine - Ecolabel presso strutture Turistico-Ricettive - Certificazione Aziende Settore Agroalimentare".
- Ore 10.40 **Yunis Eugenio**, Director of Programme and Coordination WTO - World Tourism Organization, parlerà di: "Turismo sostenibile".
- Ore 11.00 **Downes John J.**, International Travel Law Consultant: "A legal framework for Sustainable Tourism Development"
- Ore 11.20 **Ianniello Francesco**, Direttore Generale Unità Turismo della Commissione Europea, illustrerà le Politiche e le iniziative della Commissione Europea sul turismo sostenibile
- Ore 11.45 Consegna diplomi "attestato di partecipazione" Registrazione EMAS agli 8 Comuni dell'Altopiano Certificazione 14001 4 Aziende da parte del Presidente della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni **Giancarlo Bortoli**.
- Ore 14.30 relazione di **Bacchin Marco**, direttore di Etra, sul tema: "Il ruolo di un ente erogatore servizio in progetti di sviluppo sostenibile in collaborazione con Amministrazioni pubbliche. Investimenti effettuati da ETRA nei confronti dell'ambiente"
- Ore 14.45: **Vecchiato Giampietro**, Docente di Relazioni Pubbliche - Università di Padova: "Il Marketing territoriale per un turismo sostenibile"
- Ore 15.00 **Pietro Bonato**, Direttore CSQA Certificazioni: "Ruolo di un ente di certificazione"
- Ore 15.15 **Loris Tomiato** dell'Arpav: "Ecolabel e bilancio ambientale d'impresa".
- Ore 16.00 Consegna diplomi "attestato di partecipazione" Ecolabel 14 Strutture Ricettive e campeggi parte del Presidente della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei 7 C
- Intorno alle 16.30 ci sarà la chiusura del convegno da parte del professor **Antonio Scipioni**

### Sabato 12 aprile

- Ore 9.30 Saluto del presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli
- Ore 9.40 intervento di **Giuseppe Ballauri**, Presidente GAL Mongioie
- Ore 9.55 **Filippo Zuliani** del Centro Studi Qualità Ambiente (CESQA) Università di Padova sul tema: "Progetto di cooperazione GAL Mongioie-GAL Montagna Vicentina Presentazione dello sportello infrateritoriale".
- Ore 10.10 **Loris Rui della FAIV**: "Sistemi di Gestione Ambientale per le PMI"
- Ore 10.25 **Leonardo Tullio**, Studio ST Consulting (Tullio Spezzati): "Strumenti di ingegneria finanziaria".
- Ore 11.10 **Alberto Quaglini** del Politecnico di Torino: "L'esperienza di registrazione Emas del GAL Mongioie"
- Ore 12.00 Chiusura del convegno a cura del professor **Antonio Scipioni**



**PUNTO LUCE**  
di Luigi Valente



- LAMPADARI
- ACCESSORI PER ILLUMINAZIONE
- ARREDOBAGNO
- INSTALLAZIONE E ASSISTENZA
- CENTRALINE GSM COMANDO RISCALDAMENTO

CANOVE - Via Monte Ortigara, 9 - Tel. 0424 692384

Il più grande negozio di elettrodomestici dell'altopiano

# FREZZA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA  
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

**Corona il tuo Sogno d'amore con Lista Nozze da Frezza**



LG BOSE NOKIA  
SHARP Panasonic

vodafone TIM SKY

SONY REX AEG BOSCH SAMSUNG  
Whirlpool Miele ARISTON

**Le migliori marche hanno scelto Frezza!**

Via Camona, 1  
36032 GALLIO (VI)  
TEL. 0424 445428

Via Europa, 6  
36046 LUSIANA (VI)  
TEL. 0424 406030

# Il tiro dei ovi coinvolge anche i più piccoli

*Dodici le squadre partecipanti con tre componenti ciascuna. Vincono gli "85": Francesco Rossi "Biscia", Roberto Grigiane "Giulgi", Massimo Valente "Roccia", con un totale di 202,80 punti*

La mattina del 30 marzo 2008 si prospettava già carica di emozioni con un cielo azzurro e un sole primaverile. Grande l'attesa a Gallio per la 23ª edizione del "TIRO DEI OVI". Solitamente la manifestazione si svolge il lunedì di Pasquetta, ma per motivi meteorologici si è dovuta spostare alla domenica succes-

siva. La competizione popolare, che ufficialmente si svolge dal 1985, è rivolta solo a concorrenti di origine Galliese, divisi in squadre composte da tre persone (le quali si iscrivono con i soprannomi quotidianamente utilizzati nella vita di comunità). È una tradizione antica quella del "tiro dei ovi" che sembra provenire dai cimbri. L'intento è di richiamare la primavera. Un tempo si lanciavano sui prati le uova sode, cercando di non romperle: quelle rotte venivano mangiate dai bambini o lasciate nel prato per un buon auspicio. Sicuro è che questa tradizione è rimasta nei cuori di tutti i Galliesi, anche di coloro che, per motivi

di lavoro o necessità, si sono trasferiti in pianura e ogni anno ritornano nella terra madre per rispettare una tradizione millenaria, per ricordare qualcosa di profondo, quasi un istinto primordiale che risorge.

Il tiro dei ovi (sodi) avviene dal sagrato della chiesa nella sottostante Piazza Italia.

Ciascun concorrente deve effettuare due tiri: precisione e lunghezza.

Quest'anno si sono presentate ben 12 squadre che hanno effettuato le loro performances sotto gli occhi di un buon pubblico composto sia da residenti che da tanti turisti incuriositi dall'evento. Tra le dodici squadre, ha debuttato per la prima

volta nella serie A dei lanciatori di uova una giovane formazione denominata "I Bociasse" composta da tre giovanissimi galliesi di età compresa tra 19 e 12 anni: Marco Costa "Balotta", Anreau Lunardi "10 metri", Mattia Tura "Bajele" che con grande coraggio hanno voluto provare a sfidare i Titani del Tiro. Prima della gara ufficiale hanno lanciato le loro uova sode le categorie "aspiranti" e "allievi" che erano formate rispettivamente da 22 concorrenti (dai 3 ai 10 anni) e 10 concorrenti (dagli 11 ai 14 anni). I vincitori per l'anno 2008 sono stati i componenti della squadra denominata "85": Francesco Rossi "Biscia", Roberto Grigiane "Giulgi",

Massimo Valente "Roccia", con un totale di 202,80.

Seconda squadra classificata "Quei de l'an pasà" composta da Massi - Pippo - Cicca, detentori del titolo per due anni consecutivi (2006-2007), che hanno totalizzato punti 198,50.

Terza classificata la squadra "Snoopy" composta da Luca "Duro", Fabrizio Finco

"Bicio" - Marco Finco "Tele" con un punteggio di 197,40.

Il premio per il Tiro più lungo se lo aggiudica "GIULGI" con un lancio dal sagrato della chiesa pari a mt. 70,20. Il miglior tiro di precisione è stato fatto, pari merito, da Massimo Frison "Puma" e Luca Segafredo "Duro" con un tiro a 10 cm dal centro disegnato in mezzo alla piazza col gesso.

La giuria ha decretato in comune accordo che la coppa per il tiro di precisione 2008 sia assegnata al concorrente più giovane - Anreau Lunardi "10 metri", che ha totalizzato un tiro a 70 cm dal centro.

Importante ringraziamento va come sempre alla ditta Frison Eliseo di Cazzago di Pianiga (VE) per la fornitura gratuita di 1500 uova per il tiro.

Inoltre ringraziamo tutti i commercianti di Gallio che hanno contribuito per la buona riuscita della manifestazione e agli organizzatori - l'associazione "Boce de Gallio" - che da alcuni anni gestisce con buon esito l'evento.

Si ricorda che come ogni anno la parrocchia di Gallio ha organizzato una lotteria Pasquale; il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto delle porte di calcetto. Per verificare i numeri estratti o ritirare i premi basta passare nel bar del patronato e chiedere di Enrico.



I futuri concorrenti



Giulgi autore del tiro più lungo



I vincitori



I vincitori tiro di precisione



3ª squadra classificata



2ª squadra classificata

Foto di gruppo



## Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

# punto sport

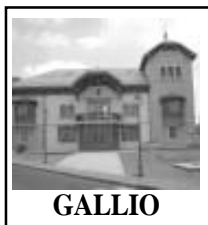
STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

INTERSPORT

ABBIGLIAMENTO  
CALZATURE  
ATTREZZO SPORTIVO



SCI DISCESA  
SCI FONDO  
SNOWBOARD



GALLIO

# Gallio premia i suoi studenti migliori

Una tradizione le borse di studio intitolate ad Antonio Pertile e, da quest'anno, anche a Sonia Sartori

*"Siamo qui per dare significato ed importanza alla cultura, l'unica cosa veramente nostra che ci permette di guardare con occhio critico e disincantato la realtà per non essere <polli di allevamento>. Per questo abbiamo da tempo promosso questa <gara> fra gli studenti di Gallio, e siamo molto felici che siamo molti a ricevere questo riconoscimento".* Così il Sindaco di Gallio Antonella Stella ha salutato gli studenti premiati, con parenti,

amici e conoscenti ed una classe delle locali scuole medie per l'ormai tradizionale appuntamento con la consegna delle borse di studio intitolate ad Antonio Pertile (presenti in sala il papà Claudio, la mamma Giovanna e la sorella Evelina) e da quest'anno, dopo la sua tragica scomparsa, anche a Sonia Sartori, Presidente dell'Associazione "Amici di Antonio Pertile". A fare gli onori di casa assieme al Sindaco anche il vicesindaco Franco

Bruno e l'assessore alla cultura Gianni Rossi, ma a consegnare le borse di studio c'erano anche i Dirigenti Scolastici delle Scuole Elementari di Asiago Piergiorgio Valente e dell'Istituto Superiore di Asiago Maria Giovanna Rettore dai quali sono venuti un plauso per questi ragazzi, che sono da esempio e stimolo ai compagni per migliorare la scuola, e anche un grazie all'Amministrazione Comunale di Gallio, una delle più sensibili del territorio nel promuovere e nell'investire nella cultura.

Facoltà per gli Universitari. Dopo la consegna degli attestati il sindaco Antonella Stella ha letto un messaggio rivolto ai ragazzi dalla mamma di Antonio Pertile, troppo emozionata per farlo in prima persona "Sono contenta di incontrare degli studenti impegnati che si sono distinti nelle varie scuole per raggiungere ottimi risultati. Complimenti! L'impegno ed il sacrificio nella vita pagano sempre ed una buona preparazione culturale vi aprirà in

futuro un buon inserimento nel lavoro e nella società. Camminate sui forti ideali di Antonio che eccelleva nello studio, ma anche nel servizio di volontariato, nello sport e nell'animazione parrocchiale; siate forti e coraggiosi: il mondo ha bisogno di voi, della vostra intelligenza, determinazione, istruzione e, soprattutto, della vostra bontà". Questo l'elenco completo dei premiati: Le Scuole Elementari di Gallio e di Stoccareddo; per

le Scuole Medie: Stefania Agostini, Stefania Lunardi, Mattia Pivotto, Barbara Rigoni, Valeria Rossi, Valentina Schivo e Giulia Troisi; per gli Istituti Superiori: Francesca Agostini, Martina Baù, Stefania Carli, Andrea Finco, Martina Grigiane, Michael Lunardi, Maria Chiara Paccanaro e Silvia Pieriboni; fra gli universitari: Alice Baù, Enrica Baù, Omar Baù, Serena Finco, Matteo Pernechele e Chiara Samburgo.

Cesare Pivotto



Il papà e la mamma di Antonio Pertile con una delle studentesse premiate



COMUNITÀ MONTANA  
SPETTABILE REGGENZA  
DEI SETTE COMUNI

Un importante progetto per la crescita del territorio.

## Le occasioni di sviluppo socioeconomico per chi vive e lavora nella Montagna Cimbra.



**Nasce S.I.S.S.I. lo sportello per informazioni e consulenze su progetti e nuove idee.**

Lo **SPORTELLO INFORMATIVO** per lo **SVILUPPO SOCIOECONOMICO INTEGRATO**, oltre a fornire informazioni, si propone di raccogliere idee e dati per promuovere l'attuazione di un processo decisionale di sviluppo del territorio.

Lo sportello informativo è un servizio gratuito e disponibile su appuntamento presso gli uffici della Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni.

In casi particolari si potranno organizzare incontri in altre sedi nell'area del progetto.

La Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ha voluto identificare e proporre un importante progetto di Marketing Turistico in favore di tutta la Montagna Cimbra. Un progetto sviluppato e attuato assieme al Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni, in grado di contribuire alla promozione di interventi mirati alla valorizzazione turistica di ben 63 comuni delle province di Vicenza, Verona e Belluno.

Per informazioni e appuntamenti:  
Tel. 348 6895536  
marketing@asiago7comuni.com  
www.reggenza.it



Progetto di Marketing Turistico del Territorio della Montagna Cimbra



PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA  
MEDIANTE IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
DOCUP 2000-2006 ob. 2 Misura 1.6



# Fare Pasqua insieme

Don Marco Pozza racconta l'esperienza vissuta nella settimana Santa da un gruppo di giovani

## Una terra "incontaminata"

Mortisa, prime propaggini dell'Altopiano di Asiago: terra di castagne e di vino buono, di antiche tradizioni e millenarie confidenze tramandate nei secoli. Terra di semplici costumi, di gelose appartenenze, di emigranti, partigiani e soldati. Un lembo di terra, un pugno di gente, un campanile e una piccola chiesa sempre vestita a festa.

E poi il tempo! Tic-tac che risuonano al crescer dei rami, minuti regolati dall'ululato del cane, giorni scanditi da pascoli, mungiture e silenzi. Annate: somma di primavera, estati, autunni e inverni. Naturali. Corporei. Mentali.



## Mistero della vita

Quassù - a metà strada tra l'Astico e il Monte Corvo - s'è consumato un viaggio. Il viaggio di **21 ragazzi/e** e un **giovane sacerdote**, don Marco Pozza, che, conquistati da Dio, si son dati appuntamento per celebrare assieme la Settimana Santa. S'avvertiva nell'aria un'esigenza: "fame di Dio". Per me prete, l'occasione ghiotta per spezzare il pane della Parola e dell'Eucaristia. Nulla di speciale, se non la voglia d'emozionare e di lasciarsi emozionare nella giovinezza. Giovani protagonisti di un percorso di fede, di spiritualità, di semplice e quotidiana esperienza di Dio. Eppure il mondo sembra non conoscerli questi giovani. Ma sono i suoi giovani. E se sei prete onesto, l'accorgi, puntando il volto della tua Chiesa, che mancano troppi volti. I volti figli della notte perché "di notte le ragazze sembrano tutte belle" (Jovanotti). Occhi che sfidano al ritmo di musica, con l'abbigliamento, con la provocazione. Duellano e poi tremano. Sguardi che ti spingono nella strada per indagare i loro luoghi, per assistere alle loro liturgie, per abitare le loro "cattedrali" per farli sentire importanti. Strano osservare come - al di là di Hi-Tech,

Myspace e YouTube, oltre sms, mail, emoticon e blog, dietro Msn, iPod e indagini Istat - la vita, che dovrebbe essere tutto un party, sia scortata dalla paura di non farcela! Sulle strade delle nostre città, dipinte di Ralph Laurent, Gucci e Prada, di Woolrich, Museum e All Star di Aperol, Campari e Tequila... ci son ragazzi che lottano alla ricerca di un Volto nuovo. Osservano: ma se non trovano, se ne vanno. Senza una speranza, ma con una nostalgia di Cristo aggiunta.

La nostalgia di Cristo! Cioè la voglia di voler imbattersi almeno una volta in vita con quest'Uomo che ha fatto dell'uomo il suo investimento più azzardato. Per me era un sogno che amaffavo sin dall'alba del mio giovane sacerdozio: radunare un gruppo di ragazzi per rivivere le ultime giornate del mio Maestro, **Gesù di Nazareth**. Non voleva essere un copione, bensì un memoriale. Uno scendere alle radici della nostra storia di uomini e di credenti per distinguere la Verità della nostra fede. Riscoprire le radici in una terra che le radici le custodisce con devota e religiosa osservanza.

La sfida era raccogliere dodici ragazzi/e: il numero per antonomasia

della comunità radunatasi attorno a Gesù. Ci siamo trovati più di venti in una piccola canonica trasformata in una "casa-famiglia".

Tra tovaglie e stoviglie, ufficio parrocchiale trasformato in aula studio e camere da letto troppo piccole per tanti "figli", tra fornelli e tumi di lavaggio... la presenza più bella e disamante: **la Parola di Dio e l'Eucaristia**.

## Mistero della quotidianità

Li vedevi partire - Francesca, Federica, Elisabetta, Emanuela, Alice, Sofia, Vanessa, Elena, Giulia, Marta, Silvia, Enrico, Giovanni, Andrea, Elena, Elisa, Carolina - all'alba sorridenti per prendere il pullmann dopo aver pregato al suono di arpa e violino. Li vedevi ritornare sorridenti alle due, avvisati dalle campane suonate a festa, salire nella canonica. Mangiare, raccontarsi la vita, aiutarsi nelle lezioni: il latino del classico accanto alla trigonometria dello scientifico, le linee colorate dell'artistico convivevano con i versi di Shakespeare del linguistico. Tra uno squillo di telefono, un'occhiata alla dolcezza delle colline, un sorso di the per merenda. Una famiglia "strana": ma il mondo chiede cose strane. E da



vanti alla chiesa i loro amici, quelli che li avevano derisi, quelli che "la fede è da sfigati", quelli che "all'oratorio cosa ci fai?" erano lì: piano piano sono entrati, li hanno accolti, hanno condiviso pane, fame e giovinezza. Vedi: i giovani non sono piegati! Sono stanchi di chi ruba loro la speranza, come dice Pino Barilli.

E quando il tramonto s'affacciava sulla torre campanaria, il loro appuntamento clou: Vangelo tra le mani, storie da condividere, pagine di Buona Novella da aggiornare. Davanti alla Parola di Dio li vedevi piangere e sorridere, intristirsi e avvertirsi giganti, stupirsi, abbracciarsi e provare nostalgia. M'è tornato alla mente B. Brecht quando nella Scrittura Sacra scorgeva l'alfabeto per leggere il mondo: un capolavoro che dice brutalmente e senza contraccettivi la nuda verità della vita e della morte, l'eros e la violenza, l'incanto e il sapore di cenere, l'altezza cui possono arrivare gli uomini salendo al di sopra di se stessi fino a scorgere un Dio che li trascende, li sorregge o li annienta. E la bassezza cui quegli stessi uomini possono giungere. Mentre li ascoltavo mi rendevo proprio conto che quando l'inutile diventa indispensabile, l'Uomo della Croce è ancora una carta da giocare per non apparire scontati ai loro occhi!

Eppure se li vedi in "versione normale" ti sembra d'essere in un concessionario d'auto: venti auto, tutte grigie metallizzate, tutte con i cerchi in lega, tutte con autoradio in serie, tutte 1600 turbo diesel, tutte versione "sporting". E loro a volte sono così: tutti uguali, tutti scontati, ciocche di capelli in serie, vestiti identici. Uno rutta: tutti ruttano. Uno bestemmia: tutti bestemmiano. Uno ride, tutti ridono. Ma non sono loro: mettili di fronte all'esigenza della Scrittura e ti stupiranno per l'originalità che tengono accuratamente nascosta nell'intimo. Sono complicati da decifrare i nostri ragazzi. Ma la forza della loro fragilità li fa molto vicini al vetro di Swarovski: la bellezza sta nella delicatezza da lavorare. In caso contrario, non sarebbero così preziosi nel mercato della vita.

## Mistero della fede

E si sono superati dal **Giovedì al Sabato Santo**. Chiuso lo zaino, hanno spalancato l'anima e si son lasciati condurre. Ho "rubato" la commozone nell'eucaristia del giovedì: una tavola imbandita a festa, musiche e riflessioni, pagine di Vangelo e d'attualità. E loro parevano i discepoli immortali da Leonardo



da Vinci nel convento di San Marco a Milano: attorno ad un tavolo, attenti e stupiti, a lasciarsi lavare i piedi, accendere l'anima, accompagnare nel cenacolo della loro vita. Il Venerdì Santo stretti sotto il legno della croce, impauriti dal realismo de "La Passione" di Mel Gibson risuonata nella chiesa muta e buia, raccolti attorno alla reliquia della Croce portata tra le vie della contrada. Lo sparo dei cacciatori - la cui fede serba gesti da tradurre - i canti dei ragazzi, il rosario degli anziani s'è intrecciato nei passi devoti vicino agli usci delle case. E la notte un gesto che ha interrotto il cuore: per tutta la notte, a turno, se ne son stati dentro al sepolcro dove giaceva Cristo. Per farGli compagnia, per pregare, per adorare. Li sentivi svegliarsi nell'oscurità delle ore notturne per dirti: "Il Maestro ti aspetta". E, tra il sonno cupo, avvertivi le ciabatte spostarsi, la tuta prendere il posto del pigiama e, con la delicatezza di chi non vuol svegliare tutta la casa, scendere per le scale e inginocchiarsi. Loro stanno intuendo che chi sa stare in ginocchio di fronte a Dio saprà stare in piedi davanti agli uomini!

E il sabato mattina pronti a entrare nelle case della gente. Bellissima gente quassù. Profili ricamati di rughe e volti insecchiti di anni. Uomini orgogliosi perché il loro

vivere è rifugio di ricordi. Senza cattiveria, solo con un pizzico di riserbo! Entrano per portare un pane benedetto e una speranza: su ogni croce ci sta scritto "collocazione provvisoria". Per arrivare al Sabato Santo: il fuoco benedetto nella contrada, i "bidoni" del latte riempiti d'acqua alla fontana e trasportati in chiesa con il *bigolo*, strumento simbolo della vita. Il Gloria, le campane che suonano, la chiesa che si veste di luce, colore ed emozione. Per tutta la notte, fino all'alba: una chiesa troppo piccola per un fiume di gente venuta fin lassù per pregare e lasciarsi stupire da giovani che, per una settimana, hanno parlato di Dio, con Dio, assieme a Dio.

Ci siamo lasciati con una promessa: saremo disposti ad abbandonare il cristianesimo se qualcuno saprà presentarci una proposta più affascinante di quella scritta con la vita dall'Uomo venuto da Nazareth. In caso contrario, sarà il **Rifugio Cima Bianca di Colere (2090 m.)** in pieno agosto a sentir risuonare una voce: "O Signore, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra". Impreziosito, magari, da una lacrima di stupore. Perché ancora una volta sarà l'eleganza di Cristo a creare tendenza.

don Marco Pozza



**MCservice**  **MCservice**  
CULTURA

**Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE**



Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spindle	0,75 €	0,40 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Prezzi SIAE e bolli ecc. IVA ecc. IVA

MC service s.r.l.

Via Lago di Garda, 122 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445 577 350 - Fax 0445 576 790

E-mail: mcservice@mcservice.it



# A Rotzo è il momento della semina delle patate

A Rotzo sono giorni di intenso ma piacevole lavoro: si semina le patate per il raccolto annuale del rinomato prodotto. Abituale la semina avviene in prossimità della Pasqua, nella settimana antecedente o seguente, a seconda delle condizioni meteorologiche e del periodo in cui cade. Visto che quest'anno la Pasqua è stata "bassa", ovvero è arrivata presto, si è aspettato qualche giorno in più. Le patate da seme, prodotte in Olanda e munite per ogni sacco di cartellino con regolare certificazione, sono arrivate dopo la metà di marzo con un autotreno proveniente direttamente da Amsterdam, carico di centinaia di quintali, prenotati dai produttori associati. Dopo essere stati depositati in cantina per

una decina di giorni, i sacchi dei tuberi sono stati svuotati, dando inizio al lavoro rituale, con patate sparse ovunque ci sia posto per iniziare a tagliarle, famiglie intere riunite, assieme anche a parenti, amici e collaboratori, tutti pronti a dare una mano in questo lungo lavoro. "Si tratta di sementi di 1ª classe, quindi selezionate, come si evince dal cartellino riprodotto - spiega Edoardo Sartori, che fa parte dei produttori associati. - Un tempo venivano utilizzate le "mesanele" ovvero le patate di medie dimensioni conservate dalla stagione precedente. Ora, anche a seguito di un disciplinare di produzione, al quale hanno aderito i produttori associati, è d'obbligo utilizzare la stessa semente, in modo da garantire l'omogeneità

organolettica del prodotto. Dopo il deposito nelle cantine, dove i sacchi sono rimasti per favorire l'affiorare dei "buttì" ovvero i germogli, è arrivato il momento del taglio dei tuberi, un'operazione delicata che richiede un certo tempo e molta manodopera. L'esperienza di molti anni ha dimostrato che conviene ai fini della produzione che questi "buttì" siano pochi sulla superficie, per non favorire la produzione di molti tuberi, ma di piccole dimensioni. Pertanto i produttori, usando spesso un apposito attrezzo artigianale con tre lame, preferiscono tagliare i tuberi da seme in 2 e anche 3 porzioni, salvaguardando per ciascuna 2-3 germogli. Non appena si forma una pellicola sulla parte tagliata, si procede alla semina. I campi arati in autunno e concimati con letame stagionato proveniente dalle stalle di Asiago, da pochi giorni fresati in modo da frantumare qualche zolla rimasta e rendere il terreno più soffice, sono pronti a ricevere il seme. Ormai tutti i produttori associati dispongono di una seminatrice meccanica trainata dal trattore che deposita la semente sul terreno a una profondità di 15/20 cm e ad una distanza analoga." I campi di color bruno scuro appaiono ora delle geometrie regolari, su terrazzi sorretti da muri a secco, costruiti anticamente per rendere coltivabile il terreno. "Finita la semina - spiega Sartori - bisognerà attendere

circa 20/25 giorni prima di vedere affiorare la pianta aerea, che in dialetto chiamiamo piantà, dopo di che si dovrà procedere alla rincalzatura, vale dire dare terra alle pianticelle, anche questa una operazione con mezzi meccanici e con trattore. Se le condizioni meteorologiche della prossima stagione saranno favorevoli in termini di temperatura, sole, pioggia al tempo giusto, più la quantità e la qualità saranno assicurate, compensando il lavoro dei produttori. Purtroppo da qualche anno si succedono estati con lunghi periodi di siccità, che compromettono gran parte del raccolto, ragion per cui è stato prospettato di costruire un bacino per l'irrigazione, ma finora non si è andati al di là delle buone intenzioni. Come è risaputo, la patata di Rotzo è molto apprezzata

per le sue qualità organolettiche, dovute in particolar modo alla tipologia del terreno di origine morenica, mescolato con tanti sassi della grandezza di un uovo, che favoriscono il drenaggio e mantengono soffice il terreno. Come già avvenuto per altri pro-

dotti tipici, anche per la patata di Rotzo sarà necessario ottenere un marchio di qualità, DOC o DOP, in modo da garantire la tracciabilità del prodotto e impedire eventuali contraffazioni, di cui spesso si sente parlare con ripercussioni negative". S.B.



Casalinghi - Complementi d'Arredo  
Articoli Regalo - Lista Nozze



in esclusiva presso



Galleria Sporting - ASIAGO - info 0424 462388





# Campane: una voce che da secoli parla agli uomini

Ha sempre un significato il loro suono, ma sappiamo ancora interpretarlo?



Malgrado l'inquinamento acustico, e non solo, che caratterizza la nostra epoca, sembra purtroppo che non siano pochi coloro che considerano assolutamente fastidiosa e in sopportabile, se non del tutto inutile la voce delle campane! Il suono delle campane che ci riporta al passato comunale delle nostre città, e che oggi ci ricorda i piccoli e caratteristici paesetti di montagna, in ambito urbano passa quasi del tutto inosservato. L'esperienza personale detta questa osservazione, in quanto, malgrado nata e cresciuta all'ombra di campanili e torri che grazie alle loro campane hanno scandito non solo la vita e la storia di una città come Padova, ma anche la storia europea, mi riferisco ad esempio alla famosa suonata a stormo del campanone del Bo, prestigiosa università patavina, che diede praticamente il via ai moti risorgimentali del 1848, non solo in Italia ma nelle più importanti città europee, mi sfuggiva quasi totalmente il significato di tanti rintocchi. Malgrado questi natali, per me le campane non avevano grande significato, e soprattutto non mi ero mai soffermato su cosa le campane esprimessero, e quanto fossero importanti per la comunità paesana, fino a quando non mi sono trovata a vivere all'ombra del campanile di Enego. Impossibile non sentirle, notarle e a quel punto chiedersi: "Ma perché suonano?" La domanda me la ripetevo più volte al giorno. A parte i rintocchi del mezzogiorno e quelli per le messe della domenica, tutto il resto mi era sconosciuto. Alle 6.30 di ogni mattina mi svegliavo al suono dei bronzi, e mi chiedevo che cosa dovesse comunicare quel suono. Alle 19.45 altri rintocchi, quelli però ricordavo che mia mamma li chiamava "un'ora de note", ma oltre non andavo. Quando poi un amico, operaio presso il Comune, mi confidò che la preoccupazione più grande, quando iniziò il suo lavoro, era quella di suonare bene le campane della piccola chiesetta di S. Antonio in occasione dei funerali, perché al varco lo attendevano gli anziani, orecchie allenate ad ascoltare le campane e ad accorgersi di ogni minima imprecisione nel tirare le corde, mi venne da ridere, non riuscendo a cogliere l'essenza di quella preoccupazione. Da lì in poi ho iniziato ad ascoltare con sempre maggiore attenzione le campane, purtroppo ho imparato a riconoscere i transiti, a capire se si tratta di uomo, 4 riprese, o di donna, 3. Per fortuna però esiste anche il suono gioioso per una

nascita. E' la verità comunque quando dico che non ho mai provato fastidio sentendo suonare le campane, neanche quando mi svegliavano, l'ho sempre interpretata come una voce amica, che trasmette un'atmosfera calda, familiare. Molti miei amici mi chiedono allibiti: "...ma non ti danno fastidio? Perché suonano ancora così tanto le campane qui?" Alla fine quindi questa riflessione sulle campane si è resa necessaria, ed aggiungerei per fortuna, perché mi si è palesato un mondo che non conoscevo! Ho incontrato i campanari di Enego, ormai a corda si suonano solo le campane di S. Antonio Campestre, piccola chiesetta votiva, sul viale del cimitero, costruita a fine 1600, che è sempre stata considerata e lo è tuttora la chiesetta della contrada Cappellari, la stessa dove abitano appunto i signori che mi hanno raccontato tanti aneddoti. Mario Caregnato ha addirittura ricordato i due nonni, il paterno responsabile delle campane di S. Antonio, quello materno che doveva far risuonare i bronzi di S. Giustina. "All'epoca di mio nonno - aggiunge - facevano veri e propri concerti con le campane, studiando perfettamente i tempi per tirare le corde ora dell'una ora dell'altra campana, la grande abilità stava ad esempio nel riuscire a tenere una campana "a piombo" ovvero ferma, mentre si iniziava farne suonare un'altra". Le occasioni per suonare le campane di S. Antonio oggi non sono moltissime, resta tuttavia l'impegno in occasione dei funerali, per dare l'ultimo saluto. I tempi, le mosse sono precise, le campane di S. Antonio iniziano a

suonare quando il corteo funebre giunge nel viale del cimitero e a quel punto tacciono le campane del duomo. Quindi si fanno protagoniste puntuali in occasione della tredicina, i primi tredici giorni di giugno che culminano con la festa dedicata al santo di Padova. Ogni sera le campane annunciano la funzione per le preghiere, mentre il 13° giorno annunciano la vera e propria messa. Ma in passato le campane di S. Antonio, che sono 2, hanno suonato molto, ce ne era anche una terza, la campanella, che ora non c'è più. Quest'ultima quando faceva sentire la sua voce, preannunciava purtroppo sempre eventi negativi. Veniva suonata a martello in caso di calamità, quando scoppiava un incendio, quando abbondanti neviccate chiamavano a raduno uomini e ragazzi per liberare le strade; da Primolano a Stoner, 24 ore ininterrotte di lavoro, per ripulire dallo spesso manto bianco, affiancavano i cavalli che trainavano un vomere per aprire il sentiero. I rintocchi della "piccolina", inoltre annunciavano una fra le notizie più tristi, la morte dei più piccoli, per questo la chiamavano "campane dei marciorette" e per tanti anni purtroppo, come si ricorda ancora la signo-

ra Valeria, succedeva che suonassero più volte al giorno e a volte per la stessa famiglia. Per la sua famiglia suonarono ben due volte, alla fine degli anni '30, e nell'arco di soli due giorni, per annunciare la morte di due sue sorelle. A quel tempo infatti, qui la mortalità infantile era molto alta, e una malattia molto temuta era il cosiddetto "gruppo", ovvero la difterite, per la quale in Italia ancora si faceva fatica reperire l'antitossina. Il signor Fincato ad esempio ricorda la veglia del 1° di novembre. Dalle cinque del pomeriggio, fino alle cinque della mattina dopo, le campane di S. Antonio non smettevano di suonare, nel corso della notte gli uomini che si alternavano nel tirare le corde, facevano spuntini ed i ragazzini andavano di casa in casa per chiedere la questua che consisteva appunto in generi di conforto: patate dolci, marroni, vino. Ma erano molto più numerosi in un passato non tecnologico e privo di tanti sistemi di comunicazione, i messaggi che le campane comunicavano, attraverso un codice conosciuto da tutti, adulti e bambini; si propagavano così comunicati non solo liturgici ma anche profani. Ufficialmente comunque, a scandire i momenti fondamentali della giornata, ci pensavano e ci pensano le campane del duo-

mo di S. Giustina. I messaggi che si comunicano non sono numerosi come un dì, ma per fortuna qui la tradizione si mantiene. Fondamentale resta il triplice saluto alla Vergine, l'Ave Maria, i tre momenti fondamentali della giornata: mattina, mezzogiorno e sera; come comunicare il passaggio a nuova vita di qualche paesano, attraverso il transito o comunicare il momento di festa per l'arrivo di un bimbo. La voce delle campane è mesta quando accompagna un funerale, ma sa trasformarsi in felice tripudio se si tratta di un matrimonio, di un battesimo. Le campane di S. Giustina hanno una storia che è infondata legata alla storia del paese, e il paese ci ha sempre tenuto molto ai suoi bronzi, arrivando nel corso dell'ultima guerra mondiale persino a nasconderele sotterranea perché non venissero confiscate e fuse per farne strumenti di morte come i cannoni. Il vecchio campanile accoglieva 4 campane, la prima di 18 ql fusa nel 1888 dalla ditta Colbacchini di Padova; la seconda di 10.95 ql del 1906 e rifusa nel 1946, la piccola di 7.30 ql sempre del 1906. Infine c'era la campanella, 0.90 ql, del 1911, la quale si trova ancora nel attuale torre campanaria non essendo stata più rifusa. Nel corso della guerra, nel 1944, il parroco don Angelo Marcolin, formulò un voto con tutta la popolazione, e nel 45, - ...a testimoniare la fede di un popolo che durante la guerra fu preservato da pericoli gravissimi di essere bruciato, devastato, bombardato, forse abbandonato se la guerra vi avesse preso piede... " dà il via per la costruzione di un "...campanile che fosse degna corona della nostra magnifica chiesa...". A quel punto si pensò di munire il nuovo campanile, che sarà ultimato nel 1953, di nuove campane, fondendo le vecchie. Nei libri della parrocchia, precisamente annotata da don Violetto, si possono leggere tali notizie riguardanti le campane: - 28 settembre 1953, alle ore 5.30 si ascoltò l'ultimo concerto delle campane "vecchie" di Enego. L'11 novembre dello stesso anno, nel primo pomeriggio, accompagnate dal suono delle campane dei paesi limitrofi, arrivarono le nuove campane, create dalla ditta Cavadini di Verona, accolte dalla popolazione che accorse in massa. - Il 23 novembre ci fu la consacrazione del nuovo concerto di

campane, alla presenza del vescovo Bortignon e di tutte le autorità; mentre l'8 dicembre 53, alla presenza del delegato vescovile, si tenne il primo concerto di prova. Una grande festa. Il concerto fu guidato dai celebri campanari di Quinzano Veronese. Era presente anche la RAI, cosicché il giornale radio (la televisione sarebbe nata solo nel '54) della sera stessa, trasmise a favore di tutta Italia e non solo, il suono delle campane di Enego, per la gioia di tutti gli eneghesi, e non solo, sparsi nel mondo! Le campane nuove non erano più 4, ma 6 e a tutt'oggi, quotidianamente, danno prova del loro valore. - 1° DO, 17, 42 ql, dedicata a S. Giustina, patrona, nell'iscrizione si chiede alla Santa di intercedere per la popolazione presso Nostro Signore... " Liberaci dai fulmini e dalla tempesta". - 2° RE, 12.17 ql, dedicata alla Vergine del Carmelo, l'iscrizione fa riferimento ad un brano biblico, si invoca sempre protezione. Questa campana è la cosiddetta campana "da morto", e viene suonata nei transiti. - 3° MI, 8, 72 ql, dedicata alla Beata immacolata, Grande Madre di Dio, (nel 1954 sarebbe stato l'anno Mariano). Questa campana, con la seconda, fa da accompagnamento nel corso dei funerali. - 4° FA, 7.36 ql, dedicata a S. Antonio da Padova, al quale si chiede sempre l'intercessione. E' la campana che viene suonata la mattina, a mezzogiorno e la sera per l'Ave Maria o Angelus. - 5° SOL, 8.17 ql, dedicata a S. Girolamo Presbitero, vescovo di Padova, anche qui l'iscrizione fa riferimento al testo biblico. - 6° LA, 3.78 ql, dedicata a S. Rocco, Sebastiano, Antonio Abate, ai quali viene chiesto aiuto per liberare il paese da peste, fame e guerra. - 7° campana, è la campanella, del 1911, non è elettrificata così da poterla suonare in caso di guasti al sistema elettrico o in mancanza di energia.

Per questo lavoro devo ringraziare coloro che mi hanno svelato tanti interessanti "segreti": Mario Caregnato, Valeria e Mario Fincato, don Andrea Finco, Francesca Rodeghiero, collaborando con lei ho conosciuto persone interessanti e scoperto cose nuove che mi hanno indotto a trattare questo argomento. **Stefania Simi**



## LE CAMPANE, LA STORIA

Nel passato suonavano e scandivano i tempi della giornata, che altro non erano che il ciclo del sole da est ad ovest; nei tempi più recenti, era soprattutto la vita rurale ad essere legata al suono della campana, che ne segnava i tempi in maniera precisa ed ordinata. Le campane hanno segnato l'esistenza sia religiosa che civile, hanno regolato la vita profana non meno di quella religiosa, ad esempio per riunire le assemblee popolari. Attraverso le campane non solo si scandivano i tempi della giornata, ma venivano annunciati i momenti di preghiera, le feste, le nascite e le morti. Davano segnali di allarme per incendi, o altre calamità, chiamavano a radunarsi la popolazione se c'era bisogno di un massiccio intervento di forze. Le campane raccontavano, erano la voce che portava notizie belle ma anche brutte. Specificavano se chi era morto era uomo o donna: se i rintocchi erano 4 o se a suonare era la campana più grossa, si trattava di un uomo; se i ne bastavano solo 3 di rintocchi si trattava di una donna. Suonavano e tacevano per indicare la ricorrenza religiosa, ad esempio nella settimana santa pasquale, tacciono dal giovedì al sabato, quando riprendono a suonare il Gloria, la festa. Ma la tradizione popolare, rifacendosi al credo antico, vuole che le campane tengano distante, con il loro suono, le calamità naturali. Ecco quindi che all'avvicinarsi di un forte temporale, le campane dovevano suonare per scongiurare la grandine, si riteneva infatti che con il loro suono avrebbero rotto le nuvole responsabili di portare tale flagello per i raccolti. Da qui probabilmente nacque il bisogno di affidare i campanari a più di un santo!! Patroni dei suonatori di campana sono: S. Paolino vescovo di Nola, a cui è attribuita l'invenzione della campana con il ruolo e la veste che oggi ha, ma ci sono anche S. Barbara, S. Guido da Anderlecht, patrono anche dei sacrestani, e S. Antonio Abate. Siccome poi ogni campana viene battezzata nel nome di un santo, si riteneva che quelle più efficaci da suonare contro il mal tempo, fossero quelle col nome di santi protettori contro la grandine come ad esempio: S. Rocco, S. Vincenzo. Non è rara l'iscrizione latina che ha come significato: "Chiamo i vivi, piango i morti, spezzo i temporali"; oppure "A fulgore et tempestate libera nos Domine" (Dai fulmini e dalla tempesta liberaci Signore). La forma della campana che conosciamo oggi, tronco conica corta e svasata, risale solo al rinascimento e proprio in quel periodo storico iniziò a diffondersi il gusto e l'attenzione nel usare e considerare le campane come uno strumento musicale. I suoni sono legati alle qualità

del metallo che la compone, il bronzo, una lega tra rame e stagno che permette appunto la sonorità. Anche lo spessore del metallo, che non è naturalmente uniforme in tutta la campana, è importante per il suono. Gli spessori, con la nota fondamentale, danno il suono complesso dello strumento bronzeo. Internamente, dove batte il batocchio o battaglio, il bronzo è liscio, esternamente invece si trovano decori e le iscrizioni. Ancora oggi, le campane le dedichiamo alla Vergine ad un Santo, e attraverso l'iscrizione della campana si chiede l'intercessione presso Dio, equiparando il suo suono alla voce del Signore. A queste iscrizioni, spesso, se ne uniscono anche di molto più profane, dove vengono indicati i nomi dei costruttori o dei benefattori che ne hanno permesso ad esempio l'acquisto. Importanti sia per la società cristiana, ma anche prima, nell' antichità, campanelli che tintinnavano in onore agli dei, o a funzione protettiva invocando l'aiuto degli dei venivano fissati sugli abiti. C'è uno stretto rapporto tra le campane e la vita del popolo cristiano, anche per questo si è diffusa l'usanza, ancora oggi viva, di benedirle prima di sistemarle nella torre campanaria. La chiesa prevede il rito della benedizione delle campane, e ne specifica le norme non trascurando di evidenziare proprio il ruolo fondamentale delle campane nella vita comunitaria cristiana. Costruire le campane è da sempre un'arte che si rifà a gesti antichi, rimasti immutati, ciò che è cambiato ed anzi migliorato, è la dosatura dei metalli per la lega, la distribuzione del metallo nello stampo, allo scopo tutto questo di migliorarne sempre di più il suono. Il maggiore peso e il maggior spessore, permettono una maggiore e prolungata vibrazione dello strumento oltre che un maggiore sostegno dei toni parziali. In genere, la campana in proporzione più pesante, risulta avere un suono in generale più caldo e più gradevole, mentre una campana "leggera" è talvolta stridente e spiacevole all'orecchio. La nota, invece, è determinata dal volume del vaso sonoro: più grande è la campana più grave sarà la nota; più piccola è la campana e più acuta sarà la nota. Anche suonare le campane però è un'arte, e per farlo al meglio, per conoscere tutti i segreti che si celano dietro ad essa, sono nate associazioni di campanari: ci sono poi diversi sistemi di suono, ad esempio in Veneto è frequente quello "Veronese", il batocchio è fermo, particolare questo che diminuisce la vibrazione e per questo il suono risulta un po' più soffocato; un altro sistema è quello a distesa, il batocchio batte in su e il suono risulta essere più limpido.

Stefania Simi



## Elezioni comunali di ENEGO

### Insieme per Enego: "Programmi fattibili e non promesse irrealizzabili"

La lista "Insieme per Enego" che si presenta alle prossime elezioni amministrative è composta da candidati consiglieri che rappresentano uno spaccato della realtà eneghesa con occupazioni che vanno da artigiani a commercianti a professionisti. Cinque dei 12 candidati hanno avuto precedenti esperienze amministrative due dei quali, Dario Cappellaro e Marco Covolo, provenienti dalla precedente amministrazione del sindaco Maria Teresa Goller.

Il candidato sindaco è Alfonso Meneghini, direttore di filiale di banca da poco in pensione, che è stato assessore al turismo dal 1990 al 95 ed ha sempre operato nel volontariato dall'ANA al Reparto Donatori di sangue e attualmente come presidente dell'U.S. Enego Calcio. "La nostra è una lista formata da più gruppi storici della politica eneghesa in cui sono inseriti

giovani e figure nuove oltre che a persone di comprovata esperienza amministrativa - illustra Meneghini - Per spiegare i motivi che hanno portato alla formazione di questo movimento è necessario riandare quanto meno alle ultime elezioni dove si erano presentate al giudizio degli elettori ben quattro liste che fatalmente frammentavano la qualità dei candidati oltre a creare situazioni di rottura nella popolazione. Lo scopo quindi è quello di raccogliere tutte le forze, anche quelle con cui siamo stati in contrasto, per condividere un progetto comune, perché pensiamo che sia più importante privilegiare, in un paese piccolo come Enego, la capacità personale di ciascuno, rispetto alle posizioni politiche."

Numerose le idee che la lista si propone di portare avanti se eletta. "Programmi fattibili e non promesse irrealizzabili, tenendo conto del-

la situazione non molto rosea del Bilancio Comunale - spiega sempre Meneghini - Assistenza alle iniziative che mirino alla promozione e commercializzazione dei prodotti, agevolazione amministrative per agriturismi, attenzione ai piccoli negozi nelle frazioni, ai miglioramenti strutturali delle aziende turistiche e commerciali, servizi sociali agli anziani e ai giovani, interventi per la creazione di posti di lavoro nel terziario per combattere il forte pendolarismo e sostegno ad attività culturali, associative e sportive che sono da sempre il fiore all'occhiello del nostro territorio."

"Nel medio lungo termine invece progetti per il turismo con il recente piano neve da attuare, alla viabilità con la pianura e alla creazione di posti di lavoro nei servizi, obiettivi necessari per dare un futuro ad Enego" conclude Meneghini.

Gerardo Rigoni

### Enego e le sue Contrade: "Creare un sistema di democrazia partecipata"

Alle prossime elezioni di Enego si presenta la lista "Enego e le sue Contrade". Una lista composta da persone del tessuto sociale di Enego impegnate nel volontariato e che arrivano da molteplici esperienze lavorative, dal mondo artigianale al mondo professionale. Solo due candidati, oltre al candidato sindaco, hanno esperienza politica: Giovanni Cantele, attuale segretario dell'Udc dell'Altupiano, ed Ilaria Bussolaro, capogruppo consigliere Lega Nord - Enego Libera dal 2004 al 2007. Non per questo manca l'esperienza con molti candidati consiglieri attivi nelle associazioni di categoria. Il candidato sindaco è Igor Rodeghiero, consulente aziendale già assessore alla Cultura, Sport e Turismo di Enego dal 2001 al 2004, capogruppo consigliere "Nuova Enego" dal 2004 al 2007, attualmente vicepresidente del Consiglio della Comunità Montana. Inoltre Rodeghiero è direttore

della Scuola Italiana Sci Enego 2000, vice presidente dell'associazione italiana maestri di sci del Veneto e presidente dell'Accademia Nazionale Mountain Bike Altupiano 7 Comuni.

"Vogliamo impegnarci per il nostro paese che da oltre vent'anni conosce un declino socio-economico e una riduzione dei residenti - spiega Rodeghiero - Le ragioni vanno analizzate per poi invertire questa tendenza e garantire ai giovani che vogliono rimanere un futuro. Per questo riteniamo indispensabile creare un sistema di democrazia partecipata dove tutti i nostri paesani possono vivere da vicino le scelte amministrative e offrire il loro contributo." Tra i progetti che il gruppo intende realizzare c'è centro diurno per gli anziani con servizio mensa, un asilo nido integrato, uno sportello "Ufficio Relazioni al Pubblico", contributi al volontariato con particolare attenzione al servi-

zio dell'ambulanza, all'assistenza degli anziani e l'implementazione del servizio di protezione civile, la messa in sicurezza delle strade comunali, la realizzazione di nuovi punti di illuminazione pubblica e l'abbellimento del centro storico e delle contrade.

"Nel medio lungo termine prevediamo nuovi parcheggi, aree polivalenti nelle contrade, l'abbattimento delle barriere architettoniche - conclude Rodeghiero - E poi i progetti che riteniamo fondamentali, il restauro del Castello Scaliger; la realizzazione di un museo cittadino, il completamento dell'ex cinema Vittoria con finalità associazionistiche, didattiche e congressuali, il ripristino delle mulattiere storiche di collegamento Tombal - Piovega - Valsugana, il recupero degli spazi della piattaforma Murialdo e un centro polivalente sportivo a vantaggio di tutta la cittadinanza".

GR.

SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!



PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO - PAGAMENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0 - PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO



**PUNTO ACUSTICO**  
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO  
CONVENZIONATO USL INAIL

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO  
- PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16  
BASSANO DEL GRAPPA  
TEL 0424/52.99.07 CELL.3482619386  
CHIUSO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'

LAZZARETTI GIAMPIETRO  
Tecnico Audioprofista  
348 2619386

Tel. 0424 529907

Via Brocchi, 16  
Bassano del Grappa (VI)

e-mail: puntoacustico@live.it  
www.puntoacustico.it

E' PRESENTE DA OLTRE 15 ANNI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO PRESSO LA FARMACIA DI GALLIO VIA PRESTINARI, 32



CONCO LUSIANA

# Conco secondo comune altopianese a ricevere la certificazione Emas

Trotto: "La registrazione EMAS testimonia l'importanza che Conco dà alla salvaguardia dell'ambiente"

Il Comune di Conco ha ottenuto la registrazione europea Emas, certificazione ambientale che implica per l'ente il rispetto delle normative in materia ambientale e l'assunzione di un impegno serio e continuativo per la corretta gestione, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio comunale.

"Il Comune - spiega il sindaco di Conco Roberto Trotto - ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale, strumento che favorisce l'impegno consapevole e continuativo al rispetto delle normative, allo sviluppo di sistemi di autocontrollo nell'ottica della prevenzione e del miglioramento continui. Per noi è un traguardo molto im-

portante, che ha comportato un grande lavoro e tanti sacrifici, ma in cui crediamo e del quale andiamo fieri; sono ancora pochi i Comuni in Italia che ci sono arrivati, in Altopiano solo Roana è stato già registrato". Il percorso per arrivare alla certificazione è partito nel 2005 quando, grazie ai contributi del GAL Montagna Vicentina e della Comunità Montana dei Sette Comuni, è stata fatta un'analisi ambientale iniziale per delineare un quadro della realtà territoriale. Successivamente il Comune ha definito la propria Politica Ambientale, ovvero l'insieme di intenti e principi attraverso cui si im-

pegna nel miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tra gli obiettivi che il Comune si è prefissato c'è l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani attraverso la predisposizione di appositi contenitori e la realizzazione di un ecocentro aperto recentemente. Inoltre c'è la sensibilizzazione dei cittadini sulla necessità di rimuovere correttamente gli eventuali elementi in amianto e il contenimento del livello di concentrazione del gas radon negli edifici pubblici. "Essere certificati EMAS comporta dei vantaggi immediati, che avranno maggiori sviluppi nel corso degli anni andando ad incidere su molti aspetti tra i quali la diminuzione dei costi dell'energia, delle materie prime e dello smaltimento rifiuti, oltre ad agevolazioni finanziarie per gli investimenti ambientali - spiega Trotto - Inoltre la registrazione EMAS, testimonia l'importanza attribuita dal Comune di Conco alla corretta gestione ed alla salvaguardia dell'ambiente, che costituisce una delle maggiori risorse del nostro territorio. Il percorso EMAS non finisce qui, anzi, continuerà negli anni futuri con l'obiettivo di conseguire ulteriori e continui miglioramenti nella gestione consapevole e nella valorizzazione del nostro territorio".

Gerardo Rigoni

## Lusiana si prende cura del campanile della chiesa



Il campanile della chiesa di San Giacomo è stato ingabbiato da una struttura metallica per consentire alla ditta "Pernechele" di Lusiana di eseguire una serie di lavori di pulizia e messa in sicurezza esterna ed interna della struttura. Negli ultimi anni erano cresciute delle piante che avevano affondato le radici tra i marmi del campanile (tra queste anche una pianta di fico) e la penetrazione dell'acqua, con le gelate invernali, potevano portare a crepe con conseguente caduta al suolo di pezzi di marmo. Il lavoro di pulizia porterà alla chiusura di tutte le fessure con il silicone in modo che i semi portati dal vento o dagli uccelli non possano più dar vita a piante erbacee. Sarà rimesso in funzione anche l'orologio che non sarà più manuale, ma elettronico e collegato all'impianto delle campane. Il Consiglio pastorale per gli affari economici della parrocchia ha approvato una spesa di 60 mila euro. L'intervento dovrebbe essere concluso nel giro di un mese. E.Z.

## Visita notturna di Sgarbi al Parco "Arte e Natura" del Sojo

Era stato al Covolo e a Santa Caterina di Lusiana quando era assessore alla cultura della Regione del Veneto e ha voluto tornare a visitare la chiesa nonché il parco "Arte e Natura" del Sojo. Vittorio Sgarbi era a Vicenza per l'inaugurazione di una galleria d'arte e ha accettato l'invito dell'architetto Diego Morlin a visitare il suo parco storico-naturalistico-artistico che contempla una settantina di opere di autori italiani e stranieri. Così, di sera,

Sgarbi ha visitato la chiesa del Covolo e una parte del parco del Sojo. Per quanto riguarda la chiesa ha avuto parole di apprezzamento per il delicato lavoro di recupero degli affreschi. Al parco del Sojo, accompagnato da Morlin e da alcuni autori delle opere artistiche, Sgarbi ha espresso lusinghieri pareri per alcune creazioni che ha potuto osservare con l'illuminazione delle torce. Assieme all'architetto novese si è seduto sul "Trono", un'opera localizzata al

centro del prato che circonda il rustico ristrutturato attorno al quale sorgono alcune creazioni e le ristrutturate antiche calcare. L'attuale assessore alla cultura del comune di Milano si è ripromesso di tornare a visitare il parco artistico di giorno.

Egidio Zampese Nella foto, Sgarbi e Morlin sul "Trono", creazione artistica del parco del Sojo.



### Incontri di formazione civica e politica

Il gruppo culturale "Laboratorium" organizza una serie di incontri di formazione civica e politica che si terranno al cinema Comunale di Piazzetta Divisione Acqui. Si inizia martedì 8 aprile alle 21 con il tema: "Leadership politica: dai carismi ai contenuti". Relatori Luigi Petris e Costanzo Bonsanto. Seguiranno altri incontri a maggio e giugno.

d'Agrò e Adolfo d'Urso. Moderatore sarà Marco Almagèsti politologo e docente dell'Università di Padova. Venerdì 18 aprile sarà dibattuto il tema: "Elementi di finanza comunale: bilancio, finanziamenti, contributi, tasse, uso civico". Relatori Luigi Petris e Costanzo Bonsanto. Seguiranno altri incontri a maggio e giugno.

### Approvato il bilancio di previsione

E' stato approvato in consiglio comunale (si sono astenute le minoranze) il bilancio di previsione per l'anno 2008 e triennale 2008-2010. Il sindaco Virgilio Boscardin e il vice sindaco Gian Paolo Carboniero hanno svolto la relazione programmatica descrivendo i settori di intervento e nel dettaglio le spese degli investimenti. In particolare si tratta di completare il piano della rete viaria, le strutture e infrastrutture del territorio. Nel campo degli investimenti è prevista una spesa di 3 milioni di euro. Il conto globale, a pareggio, supera i 6 milioni di euro. Nella stessa seduta è stata approvata una spesa di 2 milioni di euro a favore delle chiese del Comune.

## Il falò di brusamarso" scaccia l'inverno

E' andato in scena il "brusamarso" (era precedentemente saltato il "ciama marso", la chiamata di marzo con i campanacci). La sera del 31 marzo nel piazzale dell'ex segheria di marmo di via Piazza-Campana è stato acceso un grande falò che è stato osservato dagli abitanti della zona ad ovest di Lusiana e della fascia di paesi sottostanti della Pedemontana fino alla pianura. Il fuoco ha attirato soprattutto i ragazzini del luogo che hanno voluto vivere in prima persona le emozioni di un fuoco che idealmente vuole cancellare

re i rigori dell'inverno per aprire le porte alla bella stagione. E.Z. Nella foto il falò del "brusamarso".



**Allianz RAS**  
**ASSICURAZIONI ASSIAGO STEFANI & DALLE AVE**  
 ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO

CINEMA

## Paolo Cottignola candidato al David di Donatello

Il primo David di Donatello l'ha vinto nel 2002 come miglior montatore per il film "Il mestiere delle armi" di Ermanno Olmi. Quest'anno con "La giusta distanza", l'ultimo lavoro di Carlo Mazzacurati, è di nuovo in corsa per la più prestigiosa statuetta del cinema italiano. Paolo Cottignola ha diviso la sua lunga attività professionale tra i set del regista padovano e quelli del grande maestro bergamasco.

Nato a Ravenna nel 1960, con la moglie Barbara e il figlio Marco si è felicemente sistemato ad Asiago. La sua nomination proietta così anche un pezzetto di Altopiano sotto i riflettori della 52/a edizione del più ambito premio cinematografico nazionale, che si svolgerà a Roma il 18 aprile all'Auditorium della Conciliazione e che Raidue trasmetterà in differita verso le ore 23 dello stesso giorno.

Quella sera a fare la parte del leone sarà il film di Antonello Grimaldi "Caos Calmo" con ben diciotto nomination. A quota quindici candidature ex aequo "La ragazza del lago" di Andrea Molaioli e "Giorni e nuvole" di Silvio Soldini. Nove le statuette alla portata della pellicola "La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati e cinque per la sorpresa cinematografica della passata stagione, il film di Giorgio Diritti "Il vento fa il suo giro", che già nel 2006 aveva vinto il Festival del Cinema Italiano Opere Prime di Gallio. Difficile azzeccare pronostici di fronte ai lavori in concorso quest'anno, prodotti di notevole



Paolo Cottignola con il figlio Marco

spessore, che raccontano un cinema italiano di grande qualità.

Per la statuetta di miglior adde-  
detto al montaggio Paolo Cottignola dovrà vedersela con Carlotta Cristiani (Gior-

ni e nuvole), rimasta a bocca asciutta nel 2002 (Brucio nel vento), Giò Franchini (La ragazza del lago), Angelo Nicolini (Caos Calmo) e il suo grande amico Giorgio Diritti in coppia con Eduardo Crespo (Il vento fa il suo giro).

Chi ha avuto la fortuna di perdersi tra le nebbie del Polesine e seguire appassionato i destini dei tre protagonisti della storia raccontata da Mazzacurati, magistralmente montata da Paolo Cottignola, al momento dell'apertura della busta probabilmente faticherà a mantenere "la giusta distanza" se non altro dal televisore. Rima a parte, vinci il migliore!

Giovanni Rattini



Imparare a trovare soluzioni ai problemi

## La tecnica del problem solving

La vita ci riserva sempre dei problemi. La maggior parte delle volte ne veniamo fuori, talvolta a fatica, altre volte più facilmente. Comunque vada, la risoluzione di problemi prevede una reazione positiva e creativa che non sempre siamo disposti a produrre. Capita infatti che di fronte ad un problema preferiamo procrastinare, tentennare, delegare, e via dicendo. In alcuni casi va ancora peggio: non percependo la situazione come una cosa che va risolta, sono gli altri a farcelo notare; ancora, può capitare che certi problemi siano così complessi che l'esperienza e la conoscenza accumulata risultino insufficienti. In questi casi diventa utile applicare un metodo che ci aiuti ad inquadrare correttamente i problemi e a trovare soluzioni creative e realistiche, riducendo al minimo stress, contrasti, impasse o disagio emotivo.

Quali sono i principali modi di affrontare un problema? Ad esempio, se guidando incappiamo in un ostacolo davanti a noi che ci impedisce la via, potremmo compiere una deviazione e aggirare l'inghippo. In questo caso il problema viene risolto modificando il nostro tragitto, che metaforicamente significa cambiare modo di comportarsi e di pensare.

Un'altra possibilità di risolvere il problema consiste nel rimuovere l'ostacolo che ci impedisce il raggiungimento dei nostri obiettivi. Ad esempio, ci togliamo il maglione se abbiamo troppo caldo.

Purtroppo non sempre è possibile eliminare o aggirare gli impedimenti che la vita ci riserva. In questo caso, può essere utile tentare di trasformare l'impasse in una condizione a noi favorevole. Ad esempio, essere momentaneamente bloccato in casa per problemi fisici può essere l'occasione di invitare degli amici a trovarci, piuttosto di rimanere soli e malinconici. Qualunque sia la situazione che si presenta, gli studiosi hanno messo a punto una tecnica che viene insegnata alle persone per aiutarle a risolvere i problemi con grande probabilità di successo. È il *Problem Solving*. Cerco di spiegarvi le fasi di cui si compone in modo che possa essere facilmente fruibile e sperimentabile.

Il processo di *Problem Solving* si suddivide in quattro fasi, che si articolano in vari passaggi successivi. Vediamoli in sintesi.

La prima fase prevede l'identificazione chiara del problema e degli obiettivi da raggiungere. Sembra scontato avere la giusta percezione del

problema ma normalmente non è così. Va fatta un'analisi approfondita degli ostacoli da superare e delle risorse in nostro possesso. Le persone di solito sono piuttosto superficiali nella definizione della situazione di partenza e tentano irrazionalmente di applicare la soluzione che la memoria e l'esperienza suggeriscono. Questa modalità automatica, detta "per prove ed errori", esula da un piano strategico e assomiglia molto alla condotta della cavia nei labirinti dei laboratori di ricerca. Se invece dedichiamo del tempo alla descrizione del problema in ogni sua sfaccettatura stiamo preparando un terreno fertile che ci porterà più rapidamente alla seconda fase del processo che chiamiamo "generazione di alternative". Quando questa tecnica viene utilizzata nelle équipe lavorative, è frequente favorire l'attività ideativa attraverso un'ulteriore tecnica che prende il nome di *brain storming*. Questo esercizio creativo ha lo scopo di liberare la fantasia di ognuno per generare possibili soluzioni al problema senza che intervenga lo spirito critico e il realismo pessimista. La generazione di idee dev'essere un momento di assoluta creatività che fa produrre ipotesi di cambiamento riferite al problema. In un secondo momento le idee vengono "tradotte" in ipotesi realistiche di soluzione messe al vaglio della fattibilità. La terza fase infatti consiste nella valutazione di ogni soluzione prodotta in termini di efficacia, possibilità realizzative e conseguenze. Se ci aiutiamo con un foglio di carta e una penna, sarà facile stendere le soluzioni ipotizzate e valutarle nei termini che vi ho esposto.

Fatto questo, dovremmo scegliere la soluzione che nel complesso ci sembra più efficace considerando tempi, modi e risorse richieste per la sua implementazione. Dopo aver applicato la soluzione prescelta non ci resta che verificare i risultati raggiunti. Se il problema ha trovato un'effettiva soluzione il processo è terminato, altrimenti torniamo alla terza fase e tentiamo con una seconda soluzione che avevamo pro-

spettato. Il processo finisce...quando il problema è risolto!



Stefano Rigoni, Psicologo Psicoterapeuta Cognitivo Comportamentale - Tel. 338.2919597 - E-mail: stefanorigoni@hotmail.com

spettato. Il processo finisce...quando il problema è risolto!

Il *problem solving*, che ad una prima lettura può apparire macchinoso e scontato, in realtà aiuta davvero le persone a creare ordine e a procedere secondo una corretta logica d'insieme. È stato dimostrato più volte che di fronte a problemi che non presentano soluzioni immediatamente visibili subentra l'ansia e l'emotività negativa che può bloccare e far perdere la nostra capacità di controllo; lo schema invece ci incanala nel giusto processo decisionale evitando di incorrere in errori o di saltare qualche valutazione fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Anche quando non si tratta di problemi pratici ma emotivi o interpersonali, i principi fondamentali del *Problem Solving* rimangono, con alcuni adattamenti, i medesimi. Una delle ragioni per cui facciamo fatica a districarci nei conflitti emotivi e interpersonali è la confusione tra problema e disagio: il problema non è il disagio. Il malessere che sentiamo è piuttosto un segnale dell'esistenza del problema, l'espressione di bisogni o difficoltà che, non trovando soluzioni migliori, si manifestano appunto attraverso le emozioni sgradevoli o dolorose. Dunque, è importante riuscire a identificare quali esigenze profonde (gli obiettivi da raggiungere) si celano dietro le emozioni per arrivare a porci gli obiettivi giusti.



**FANTIN**  
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

ENOTECA BIRRE  
FANTIN  
LIQUORI ACQUE MINERALI BIBITE

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO  
TELEFONO E FAX: 0424 462079

DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246

# I Francesi sull'Altopiano durante la Prima Guerra Mondiale

Una presenza di cui si è parlato poco, ora messa in luce grazie alla mostra permanente sui cimiteri italo-francesi di Conco

La presenza di soldati francesi sull'Altopiano di Asiago nella Grande Guerra è un fatto poco noto, salito nuovamente alla cronaca grazie alla bella mostra permanente sui cimiteri italo-francesi di Conco allestita nella sala civica della Biblioteca di Conco che raccoglie il lavoro di ricerca fatto da Luciano Cremonini e da Francesco Galvan. Una presenza che, ad un certo momento, era arrivata a oltre 9 reggimenti di fanteria dispiegati lungo la linea del fronte dalla Cima Echar al Monte Sprunck. La scelta di schierare forze francesi sul fronte italiano era frutto di accordi pre bellici secondo i quali inglesi, francesi ed italiani potevano contare una forma di mutuo soccorso in caso di necessità. Dopo la disfatta di Caporetto l'Italia fece appello a questo accordo per fermare l'avanzata austroungarica nelle piane trivenete.



“Le notizie del fronte italiano sono preoccupanti quindi siamo stati ordinati ad imbarcarci a Mailly il 28 ottobre con destinazione Italia” scrive ai genitori nel 1917 un soldato del 340° reggimento di Fanteria francese. Reggimento che prima si ferma sul Lago di Garda per poi proseguire verso l'Altopiano entrando in linea nei primi di gennaio del '18 partecipando alla difesa della valle del

Brenta fino al 10 gennaio. Più esplicito sulle battaglie che si combattevano sull'Altopiano nelle lettere a casa il sergente Rouland del 78° reggimento, insignito della medaglia d'argento. “Il 15 febbraio mattina è partita una offensiva generale dove in poco tempo si accumulano i feriti tra cui i tenenti Geant e Cliquet – racconta il sergente – I nostri contrattacchi sono efficaci facendo molti

prigionieri, solo la compagnia Vignaud ne ha fatti 300”.

Il 78° rimarrà sull'Altopiano fino al settembre del '18 nella zona del Monte Sprunck raccogliendo numerose medaglie al valore e catturando molti nemici.

Il 126° reggimento prima prende posizione su monte Tondo e Monte Sprunck al 9 marzo, installando il comando a Campo Rossignolo, per poi farci ritorno, dopo una sosta in pianura, il 23 settembre partecipando a numerose offensive, in particolare dall'11 al 24 ottobre, dove va ad occupare il Monte Sisemol. “Un totale successo – scrive un soldato alla moglie – Oltre 700 prigionieri, di cui 23 ufficiali, subendo poche perdite anche se il nemico ha continuato a contrattaccare fino al 26 ottobre quando abbandona le posizioni.” Il 126° riceve la notizia dell'accordo per l'armistizio il 3 novembre alle 20.30 mentre sta consolidando le sue posizioni sul Monte Fiar. Per la sua condotta in battaglia al 126° è concesso di scrivere



Italia 1918 sulla propria bandiera di guerra. Altre forze francesi in campo sull'Altopiano sono il 115° battaglione “Chasseurs Alpins”, presenti nella zona di Valbella e Col del Rosso dal 12 marzo al 9 aprile, il 108° e il 138° reggimenti di fanteria, il 21° reggimento di artiglieria campale ed il 21° reggimento “Chasseurs a Cheval”. “Siamo a 1200 metri d'altitudine, e, nonostante sia già metà marzo, tutto è ancora coperto di neve, il freddo intenso e gli uomini sono tutti al coperto in rifugi di fortuna per cercare riparo dalla pioggia e dalla neve – scrive al fratello il sottotenente Touze del 50° reggimento sistemato davanti al Monte Sisemol e contrada Stellar – Un fronte che va da Cima Echar per poi proseguire nella parte bassa dell'Altopiano con una grande ansa per inglobare i Pennar per poi girare ancora verso la valle del Turcio, naturalmente molto bombardato.” “La linea austriaca è a circa 2 chilometri dalla nostra appostata sopra al Monte Sisemol che pare un muro insormontabile anche se si innalza solamente di 150 metri dalla sua base,” conclude Touze. Il 50° subisce l'offensiva austriaca del 15 giugno che inizia con un grosso bombardamento di tutti i calibri e con l'impiego di gas tossici. Alle ore 6 le fanterie

austriache si lanciano all'attacco contrapposti da colpi di artiglieria e fuoco di mitragliatrici e di fucileria. “Gli austriaci trovarono un muro impenetrabile composto dalle truppe francesi al centro con gli inglesi a sinistra e gli italiani a destra – scrive nelle sue memorie il tenente Leblond del 107° reggimento – Un'opposizione che ha ristabilito negli italiani una convinzione compromessa dopo Caporetto.”

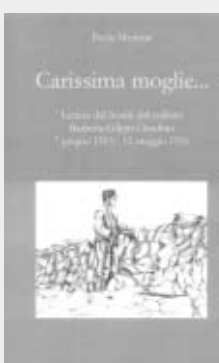
“E' un'ecatombe con qualche gruppo che riesce a raggiungere le linee francesi solo per essere massacrati dai fucili francesi – racconta il capitano Menon del 50° – Visto l'impenetrabilità delle nostre linee gli austriaci sono presi dal panico correndo di qua e di là diventando bersaglio facile per le nostre artiglierie disseminando il terreno di numerosi cadaveri”. Il 50° sarà citato nell'ordine 127° dell'Armata Italiana del 5 novembre per la sua resistenza. Il 31 ottobre il 50° effettua un'incursione tra le linee nemiche penetrando per due chilometri e conquistando un fronte di 1500 metri comprendente il Monte Sisemol e il Monte Ferragh; prime avvisaglie di un cedimento delle truppe austriache che si concluderà con l'armistizio del 4 novembre.

Gerardo Rignoni

## “Carissima moglie...”

Lettere dal fronte del soldato Barberis. La corrispondenza del fante dell'«Ivrea» dal 7 giugno 1915 al 12 maggio 1916 mentre col suo reparto combatteva sul fronte degli Altipiani di Vezzena e Asiago

“Ti raccomando di stare tranquillo, di mangiare e bere stare allegra che tutto passa”. È questo un brano tratto dall'epistolario di Barberis Giletti Claudino alla famiglia. Lettere spedite dal fronte altopianese nel periodo compreso tra il 7 giugno 1915 e il 12 maggio 1916, raccolte e pubblicate nel recente volume “Carissima moglie...”, a cura del pronipote Paolo Montini. Si tratta quindi di un documento importante che ricostruisce il primo anno di guerra visto attraverso l'occhio di chi stava in prima linea. Il battesimo del fuoco Claudino lo riceve nel settore Marcai – Vezzena – Costesin, inquadrato tra le fila del 162° reggimento brigata «Ivrea». Qui scopre con i compagni d'arme cos'è veramente la guerra, sino ad allora enfatizzata dai giornali interventisti. Tra le righe della fitta corrispondenza spedita in franchigia si notano, ove concesso dalla censura militare, le ansie e le paure del conflitto appena iniziato, sensazioni lievemente mitigate dagli sforzi di Barberis che non vuole allarmare i propri cari rimasti a Quarona, il piccolo centro in provincia di Vercelli. Grazie



testo, ma particolarmente toccanti sono i brani relativi all'amore che Barberis riservava alle due figlie, una di queste, Claudina, conservo per decenni il plico di missive inviate dal padre che non poté mai conoscere. L'epilogo infatti è tragico, il fante della brigata «Ivrea» cadde disperso il 21 maggio 1916, “con ogni probabilità nella zona del Costesin” mentre col suo Reparto Zappatori era impegnato a contrastare l'importante fase della “Strafexpedition”. Da quel giorno egli fu considerato dalle fonti ufficiali uno degli 886 soldati di truppa dichiarati dispersi durante la battaglia. La ritirata italiana non permise mai di recuperarne il corpo. Uno dei centinaia di migliaia di eroi che non poterono più tornare alla propria famiglia, ai propri affetti. Il testo è corredato da un esaustivo inserto iconografico.

“Carissima moglie...” Autore Paolo Montini, euro 15,00, stampato dalla “Eikon Italia” di Novara. info: [pmontini66@alice.it](mailto:pmontini66@alice.it)

G.D.F.

## “L'Altra guèra” di Grotto

È un titolo emblematico quello che presenta questo recente libro sul primo conflitto mondiale. “L'altra guèra” spiega senza ombra di dubbio che l'opera di Riccardo Grotto tratta la realtà bellica passata per il Veneto, con le sue micidiali folate di bombardamenti, distruzioni e profugato. Più nel dettaglio la ricerca spiega cosa divenne il piccolo centro di Piovene Rocchette dalla Spedizione punitiva del 1916 in poi. “L'altra guèra” nel parlato vicentino è una tipica espressione che identifica il periodo compreso tra il 1915 e 1918, 4 anni di vita trascorsi a ridosso del fronte, sotto la costante minaccia di uno sfondamento delle truppe austroungariche, con civili a

stretto contatto del Regio Esercito che a Piovene sostava tra l'andata e il ritorno dagli altipiani di Folgaria, Tonezza e Asiago. Grotto per scrivere il suo volume si è servito di diari e documenti conservati presso gli archivi parrocchiali e comunali, tracciando non solo il quadro delle condizioni dei soldati, ma anche della popolazione residente. Inoltre interviste e racconti inediti e personali di quanti hanno vissuto in prima persona ciò che è successo in quell'epoca di gravi sconvolgimenti sociali e politici. Il volume si avvale di ottimo materiale fotografico proveniente da collezioni private



e dall'archivio di Sergio Zorzi, non nuovo a collaborazioni sul tema della guerra, di cui in questo caso ha curato personalmente l'impaginazione e la selezione immagini.

G.D.F.

## La febbre del sabato sera

Scarpe con il tacco, accessori appariscenti, prove davanti allo specchio...Vi state chiedendo dove avete già visto questa scena? Ve lo dico io, nel film "Take the lead" (l'italianizzato "Ti va di ballare?")...oltre che ogni fine settimana a casa vostra!

Eh sì, perché il rito del sabato sera è d'obbligo per almeno la metà dei giovani tra i 14 (ma anche prima, volendo) in su...c'è chi ha più libertà e può uscire ogni weekend e chi invece aspetta con trepidazione una certa data perché è una delle poche in cui ha il permesso di uscire...

La febbre del sabato sera si manifesta con i primi sintomi già durante la settimana, almeno nei più giovani: si raggruppa tutta la compagnia, si decide dove andare, cosa fare e, per le ragazze, come vestirsi...eh sì, in effetti è impensabile andare in giro scompagate nel vestire! È una delle regole non scritte della compagnia al femminile...Anche perché, in genere, non si vuole rischiare di dare troppo nell'occhio, né in un estremo né nell'altro...

Tipica conversazione tra ragazze via sms prima del Saturday Night:

"Ehi bella...come ti vesti stasera?"

"Mah, non ne ho idea...tu? Non mi vedo con niente, faccio schifo!"

"Scherzi con il fisico che hai? Io pensavo gonna e canottiera con sopra il coprispalle...daiiii, vestiti anche tu così!"

"No, guarda...non è proprio serata...metterò jeans, maglione e scarpe da ginnastica..."

"Ok, dai, allora li metto anch'io!"

Poche ore dopo, naturalmente, capita che quella che non si vedeva con niente alla fine se ne esce in tenuta da Hollywood completa di espressione "PERCHÉ IO VALGO" coordinata, mentre voi ve ne state a rosciare e a pensare alla vendetta con il vostro maglioncino a prova di sfiggeri addosso...

La solidarietà non sempre paga!

In ogni caso, inutile dirlo, a seconda dell'itinerario varia anche l'abbigliamento...ma non il tempo interminabile dei preparativi! A questo punto i ragazzi pense-

ranno di non essere presi in causa: sbagliato! Nonostante non lo diano a vedere, anche i maschi spendono un sacco di tempo davanti allo specchio, non solo per prepararsi, ma anche per avere un'immortale testimonianza della loro ineffabile bellezza da sabato sera, aiutati dalla fedele fotocamera...come dichiarano le gallery dei vari blog sparsi per la rete!

Oltretutto, vista la nuova moda dilagante dell'emo, sempre più numerosi sono i ragazzi che tengono una piastra per capelli sopra il comodino...e sempre più numerose anche le fidanzate costrette a piastrellare loro il ciuffo alla Alex Evans (l'emo boy più amato dalle dodicenni; per ulteriori informazioni consultare la mitica Nonciclopedià)...

Per quanto riguarda l'abbigliamento, la frase più ripetuta è di sicuro "MI SONO MESSA/O LE PRIME COSE CHE MI CAPITAVANO A TIRO", affermazione che viene totalmente smentita se si dà un'occhiata all'armadio devastato e ai 1437 capi di vestiario adagiati disordinatamente sul letto del festaiolo o della festaiola in causa. Dopo i millennari e stressanti preparativi (con tanto di foto documentative del "prodotto finito", appunto), arriva finalmente l'ora di uscire...Ma non per tutti questo significa rilassarsi! Conosco gente che sostiene che l'agitazione e la pressione di DOVER passare un sabato sera ai confini del folle divertimento fa quasi passare loro la voglia di uscire...infatti, per chi magari non può darsi alla folle gioia tutti i sabati, ma ha invece le date prefissate, l'ansia di dover sfruttare al meglio le ore di libertà è paragonabile a quella che ci attanaglia prima di una competizione importante!

Finalmente arriva l'ora di mettersi la giacca e uscire: da lì, le strade di ogni compagnia si dividono e le opzioni di serata tipo tra cui scegliere sono essenzialmente 3:

- 1) BAR-TOUR: come dice il nome, si va in giro a bar, pub o parinoteche!
- 2) DISCO EVENING: datrascorresi interamente in discoteca...
- 3) MIXED NIGHT: un misto tra la prima e la seconda scelta...si co-



Scarpette da sabato sera



Drinks

mincia presto con l'aperitivo in giro a bar, poi si passa alla disco e infine...di nuovo in giro! Ma questa opzione è accessibile solo ai più grandicelli, che hanno più libertà (e coprifuoco decisamente meno problematico)...

Tra le scelte indicate sopra, particolarmente degna di nota è la seconda, la DISCO EVENING.

Non a tutti piace, eppure vi si può incontrare gente di tutti gli stili: metallari, break-dancers, aspiranti emo con il ciuffo piastrato, e, inamancabilmente, truzzi e bimbi. Il fatto che anche chi non ama ballare ci trascorra spesso e volentieri la serata, è dato dal fatto che esistono diverse tipologie di "discotecari": A) I CUBISTI: Non sono seriamente cubisti, ma potrebbero (e forse vorrebbero) esserlo di professione. Ballano dal momento del loro arrivo fino a quando non giunge l'ora di andarsene, su qualsiasi canzone, fosse anche "Il ballo del Qua-Qua". Ammirabili nella loro inesauribile energia (per la quale una buona dose di Valium o di metilfenidato è l'unico rimedio) si fermano sui divanetti solo per appoggiare i propri effetti personali. B) I SEDENTARI: Contrariamente ai cubisti, non ballano per nessuna ragione, forse per timidezza, forse perché a loro ballare proprio non piace. Passano la serata sui divanetti, da soli o in compagnia di una bion-

da (la birra, però), a scrutare la pista, in cerca di cosa lo sanno solo loro.

C) VAGABONDI: Girano dalla pista al bancone senza darsi pace, ogni tanto si fermano in pista e si scatenano, l'attimo dopo li trovi addormentati inspiegabilmente su uno dei divanetti. Impredicibili anche per le numerose dediche che cercano di far dire ai dj (i quali, di norma, si dimenticano il nome del destinatario o del mittente, oppure confondono le parole, creando splendidi non-sense del tipo "TANTI AUGURI AD ALMERINDA, CHE COMPIE 207 ANNI, DA PARTE DELLE SUE VESCICHE!", quando invece la dedica originale era "Tanti auguri a Linda, che compie 17 anni, da parte delle sue amiche").

D) DIVE: Non cercate di attaccar bottone, non vi degheranno mai di uno sguardo finché date atto di averle notate, nonostante la vostra attenzione sia quello di cui si nutrono. In genere tre quarti del settore femminile appartiene alla categoria che gli 883 definivano "ragazze vestite da modelle, tacchi a spillo e sguardo da star"...ci mancherebbe, con tutto quello che ci mettiamo a prepararci come minimo bisogna tirarsela un po'! :-)

Loro (NOI!) appartengono in realtà sia ai cubisti, che ai vagabondi e, più raramente, ai sedentari...insomma, dipende un



po' da soggetto, ma comunque era d'obbligo riservare una categoria solo per le dive (sempre per il motivo sopracitato degli eterni preparativi)!

E) GLI ALLUPATI: La loro vita da sabato sera dipende totalmente da quella delle dive: in effetti, se non ci fossero loro, neanche gli allupati esisterebbero. È nato prima l'allupato o la diva? Non saprei, ma secondo me è una domanda degna delle più alte stelline di YahooAnswers, ovvero lo strumento che sa dare risposte così improbabili da poter far concorrenza anche alle previsioni di Paolo Fox! (per altre delucidazioni, rimando sempre alla magica Nonciclopedià).

Lo scopo degli allupati è riassumibile in una sola parola: PROVARCI. Potranno essere anche tentativi inutili per i più sfortunati, ma a quanto pare non si scoraggiano mai, cercano sempre una nuova vittima su cui esercitare la propria classe per attaccare bottone: "Ciò, ma ti sito quella che go quasi tira sotto col trattore l'altro giorno?"

F) I LADRI: poche parole da sprecare per loro: si recano nel locale solo perché aspettano tutta la sera che una vittima ignara si allontani...per frugargli addirittura nella pochette da trucco. Naturalmente, sono perseguitati da almeno 100 anni di sfortuna e pestilenza, augurate loro da quelli che si vedono il portafoglio alleggerito e possono solo sperare che un qualche aiuto divino ringrazzi debitamente il caro gesto del ladro. Mi includo con fierezza tra le invocatrici di maledizioni contro questo genere.

Proprio grazie all'eterogeneità degli elementi che frequentano la discoteca, lì si può assistere ad ogni genere di spettacolo, dalla commedia leggera alla tragedia, standose-ne tranquillamente seduti a sorseggiare qualcosa (tranquilli, niente alcolici dopo le 2 e ai minori di 16 anni!)...

Non serve scegliere il canale: vi scorre tutto davanti agli occhi. E se

vi perdetevi qualche tratto delle incredibili avventure discotecare, basta sbirciare nei blog degli interessati, dove i racconti del sabato sera occupano gran parte del diario. Così si possono ammirare inizi di storie d'amore improbabili in stile "The O.C.", principi di risse bloccate solo dagli amici dei contendenti, gente che piange e che urla la propria insoddisfazione verso qualcuno che tanto sta sentendo la metà, visto il volume della musica...insomma, volete mettere un sabato sera in disco con un passato davanti a "C" è posta per te"?:-)

Tuttavia, non si creda che i giri a bar siano meno divertenti, basta essere con la compagnia giusta e, volendo, essere dotati di fotocamera che possa testimoniare i momenti cult della serata...ad esempio le lotte a morsi di certa gente... (fatti e persone puramente casuali...vero Denny?) oppure i metodi pratici per definire il quoziente intellettuale di qualcuno...con un metro per misurare la circonferenza della testa! :-)

Infine, quelli che poi si lanciano nell'opzione MIXED NIGHT, in genere sono invidiati dagli altri Cenerentolini che non dispongono di un coprifuoco sufficientemente esteso (e neanche del passaggio di un amico patentato)...a dire la verità, capita che anche loro invidino sé stessi e la propria incredibile libertà, ma dopo un po' si stancano e ritornano ad orari un po' normali...sarà che la forza dell'abitudine fa passare tutta la voglia di far festa fino a mattina, oppure lo stato confusionale con cui devono convivere il giorno dopo...

In conclusione, qualunque sia il vostro itinerario il sabato sera e la vostra provenienza (perché sono molti anche gli "xaleti" fissi che frequentano i nostri locali durante il weekend), i punti da tenere a mente sono 3: niente ansia da festone, compagnia giusta e soprattutto...sempre a quel paese i ladri della disco! :-)

Have fun!

Icscater



Tigro e Gabo in disco



Tipico scatto pre-sabato sera di un ragazzo

Pagina a cura di  
Stefano Angonese

# Asiago Vipers alla volata finale

Dopo il ko di Trieste la vetta è lontana. Nelle ultime tre partite ci si gioca il secondo posto con il Milano 24. In Serie A2 riscatto Black Vipers. In Serie B prosegue l'inseguimento al Verona

Se la sentiva il presidente Fabio Forte. «Noi siamo in un momento in cui rendiamo abbastanza a corrente alternata; mentre loro sembrano davvero uno schiacciasassi e quindi, visto anche che giochiamo fuori casa, penso abbiano sinceramente qualche opportunità in più di vittoria».

E così è stato. L'Edera Trieste è riuscita a spezzare il sortilegio che la vedeva sempre, o quasi, sconfitta contro gli Asiago Vipers Tergola Canadese, aggiudicandosi con pieno merito lo scontro al vertice (3-2) ed ipotizzando così il preziosissimo primo posto in regular season. A tre giornate dal termine, infatti, i giuliani hanno quattro lunghezze di vantaggio da amministrare sui campioni d'Europa e d'Italia in carica, che, purtroppo, nello scontro diretto hanno deluso. Squadra inspiegabilmente scarica per un confronto di questa portata, con poche e confuse idee e non in grado di cambiar passo nel corso di un match in cui l'Edera ha dimostrato di avere più voglia di vincere. Lo si vedeva negli sguardi dei giocatori. Un incontro deciso anche dagli episodi, per una volta favorevoli ai giuliani, ma in cui Asiago non ha mai dato l'impressione di esserci veramente e, forse, neppure di crederci più di tanto. Troppa confusione e troppa improvvisazione. E così l'Edera si gode la sua rivincita e fa un pieno di autostima in vista delle prossime sfide. Peccato. Nessuno vuol far processi ad un gruppo di giocatori che ha vinto tutto e di più, anche in questa stagione, che ha spinto a fondo fino al successo in Coppa Italia ad ini-

zio gennaio e che, forse, ora paga più del dovuto gli sforzi compiuti. Resta, però, il rammarico per come si è perso a Trieste. Peccato davvero. Perché il primo posto in classifica avrebbe fatto comodo: più partite in casa, incluse le eventuali "belle", meno spese da sostenere, senza dimenticare un percorso teoricamente più in discesa. Peccato. Ma nei playoff sarà comunque un'altra storia: ora che la stagione dell'hockey su ghiaccio sta volgendo al termine, infatti, tutte le formazioni cambieranno assetto con l'arrivo di forze fresche per il rush finale di questa lunga ed intensa annata sportiva. Insomma, se non si ricomincia daccapo poco ci manca. I playoff, si sa, sono così, un piccolo campionato nel campionato. Al via dell'ultimo e decisivo segmento della A1 mancano ancora tre turni e molti verdetti non sono ancora stati emessi. Si lotta un po' dappertutto e questo è un bene per il movimento e per un campionato finalmente interessante ed avvincente. Se l'Edera Trieste sembra ad un passo dalla pole position nella griglia di partenza dei playoff, l'altro posto in prima fila è un affare tra Asiago Vipers e Milano 24, con i lombardi che nelle ultime due gare disputate hanno rovinato una splendida rimonta perdendo prima a Torino e poi in casa con l'Arezzo. Guarda caso i prossimi avversari dei Vipers, prima del "faccia a faccia" conclusivo. Bella lotta anche per la quarta posizione. Empoli e Vicenza se la giocheranno fino in fondo, forse

proprio nel decisivo scontro diretto in programma nell'epilogo della regular season. L'Arezzo, dopo il blitz a Milano, cerca una disperata risalita, compromessa nelle settimane precedenti da un paio di sciagurati passi falsi. Due lunghezze sotto si attesta la matricola-rivelazione Civitavecchia (possibile avversaria delle "viper" nei quarti di finale). L'ultimo biglietto per i playoff, attualmente, è in mano al Forlì, che ha cinque punti di vantaggio sul Polet Trieste e pure lo scontro diretto da giocare in casa. La 9a e la 10a squadra classificate, invece, si giocheranno la permanenza in A1 attraverso i playoff. Una serie al meglio delle tre partite contro la 3a e la 4a formazione classificate al termine della "poule promozione" del torneo di A2. Le ultime due formazioni retrocederanno direttamente in Serie A2. E proprio da questa serie arrivano le notizie più confortanti per l'inline altopianese. «Siamo decisi a rialzarsi subito. Ci aspettiamo cinque finali e vogliamo centrare assolutamente il nostro obiettivo!». Così Andrea Benetti, capitano degli Asiago Black Vipers, si era espresso all'indomani della sconfitta (la prima stagionale) con Latina. E i "men in black" sono stati di parola, superando (8-2) il Montebelluna nel secondo appuntamento del girone che vale la promozione. Una partita delicata, iniziata nel modo migliore (in avvisi di Maurizio Schivo e Carlo Stefani), che poi, dopo il 2-1 ospite, si è complicata un po'. I Black, grazie anche alle parate di Lobbia e ad un pizzico di fortuna, hanno superato il momento critico, trovando l'allungo in chiusura di primo tempo con un siluro di "Icio" Schivo. Al rientro in pista altro gol (Strazzabosco), ma gli ospiti non demordono e si rifanno sotto. Per poco, però, in quanto il micidiale uno-due assestato da Strazzabosco e Ferro chiude di fatto il match. Nel finale c'è ancora gloria per il "violinista" Carlo Stefani e Ferro. Asiago c'è. Ma sabato 5 aprile c'è pure la prova del nove, ovvero la trasferta a Ferrara, compagine attualmente in vetta al girone a punteggio pieno. Ultimo capitolo la Serie B. Nell'ultimo turno in pista solo una formazione dei Vipers, visto che l'altra effettuava il turno di riposo. Gli Asiago Vipers "B", la matricola d'assalto, hanno stentato per un tempo e spiccioli prima che Francesco Gios (alla fine autore di un hat trick) riuscisse a sbloccare la situazione. Da quel momento capitano Rigoni e



LE CLASSIFICHE. Serie A2 "poule promozione" (2a giornata): Ferrara punti 6; Latina e Asiago Black Vipers 3, Montebelluna 0.

Serie B (13a giornata): Verona \* punti 30, Asiago Vipers "B" 27, Asiago Vipers "A" \* 21, Spinea \* e Bassano 18, Sacile e Buja 13, Caoduro Vicenza 10, Udine \* 4. \* una partita in meno

compagni, pur non brillando, hanno dapprima messo al sicuro i tre punti e quindi rimpinguato il botino (8-2). Prossimo turno davvero interessante: gli Asiago Vipers "B" saranno impegnati

nella difficile trasferta di Spinea e, tra infortuni e defezioni varie, non potranno disporre del miglior organico; mentre gli Asiago Vipers "A", dopo il turno di riposo, ospiteranno nell'impianto di Via Cinque la

capolista Verona. Una settimana più tardi gli scalfieri saranno ancora sull'Altopiano per affrontare i Vipers "B" in un incontro che potrebbe decidere le sorti del girone.

## Asiago Pink Vipers: il campionato si farà!



Anche quest'anno il campionato femminile si farà! E le Asiago Pink Vipers possono così tirare un sospiro di sollievo. La conferma è arrivata la scorsa settimana attraverso un comunicato federale, anche se, a parte i nomi delle nove partecipanti, non si conoscono ancora formula, date e sede di gioco. Ma alle ragazze allenate da Riccardo Forte poco importa al momento; quel che conta è che anche quest'anno il mese di giugno potrebbe riservare loro ancora intense emozioni, proprio come quelle che hanno scandito i due giorni della "Final Six" 2007 di Sandrigo conclusa con la vittoria, la prima, nella finale per il 5° posto. Da lì la squadra è ripartita, con nuovo slancio e pure qualche volta nuovo, per il secondo anno di attività, che culminerà appunto con la partecipazione al campionato. A fare il punto della situazione in casa Pink ci pensa Monica Pesavento, capitano delle rosanero.

«Direi che la prima parte di questa stagione è stata positiva. Nonostante non esista un campionato femminile che ci impegni tutto l'anno, possiamo vantare un gruppo di una ventina di ragazze che si allena con costanza e che ha voglia e "pretende" di vincere e di giocare al meglio. Fortunatamente riusciamo a disputare qualche amichevole di allenamento con alcune formazioni

amatoriali maschili. Nelle cinque partite che abbiamo svolto finora, due contro i "Due Spade" di Sandrigo e tre contro i "Fox" di Legnaro, si sono visti dei miglioramenti, nel tiro, nel gioco di squadra, nelle parate delle nostre due "guardiane". In questi incontri siamo sempre riuscite a segnare e contro i Fox abbiamo anche sfiorato la vittoria; e pensare che l'anno scorso contro la stessa squadra perdavamo 11-0. Tuttavia non siamo pienamente soddisfatte delle nostre prestazioni, vogliamo migliorare ancora. Per questo, visto anche l'avvicinarsi del nostro vero appuntamento stagionale (il campionato italiano femminile) abbiamo intensificato gli allenamenti. Il coach ci ha chiesto ancora maggior determinazione e noi a lui di essere anche più severe, quando necessario».

Allenamenti, amichevoli, ma per qualcuna anche qualche importante gettone di presenza nel campionato di Serie B maschile nelle fila degli Asiago Vipers "B". «Un'opportunità importante, non c'è dubbio - prosegue Pesavento - anche se alcune di noi non sono riuscite per diversi motivi a partecipare. Per le altre, invece, poter giocare quasi ogni fine settimana e quindi abituarsi al "clima" partita unitamente a giocare assieme e contro gli uo-

mini è molto importante ai fini della preparazione. A tutte noi viene comunque data la possibilità di partecipare agli allenamenti della squadra di Serie B e questo ci permette di migliorarci e confrontarci con chi, anche solo per forza fisica, è più abile di noi».

Ma naturalmente l'obiettivo resta il campionato femminile. «Proprio così, tutto il lavoro è finalizzato a quell'appuntamento. Da pochi giorni sappiamo i nomi delle formazioni che parteciperanno. Sono nove. Oltre alle Asiago Pink Vipers, ci saranno le campionesse in carica dello Spinea, Torino, Monleale e Massa (già presenti nell'edizione del 2007 assieme al Milazzo, quest'anno assente) a cui si aggiungono Catania (che l'anno scorso aveva disputato solo il turno preliminare), Piacenza, Empoli e Padova. A parte Spinea e Torino, nelle cui fila militano ragazze che praticano l'hockey ghiaccio e quindi ben più esperte di noi, le altre squadre sono potenzialmente alla nostra portata. Nessuna poi, a parte noi ed il Massa, è una "vera squadra" (nel senso che sono ragazze che giocano in diverse squadre di Serie B o juniores e che si "aggregano" per l'occasione) e questo sarà un nostro punto di forza. In attesa di conoscere qualche dettaglio in più sulla manifestazione, continuiamo ad allenarci con sempre più passione e convinzione».



Serie A1, la volata finale

	Punti	20a giornata (5/6 aprile)	21a giornata (12/13 aprile)	22a giornata (19 aprile)
1 Edera Trieste	52	Milano 24	Torino	Milano Rams
2 Asiago Vipers	48	Torino	Arezzo	Milano 24
3 Milano 24	45	Edera Trieste	Milano Rams	Asiago Vipers
4 Empoli	34	Hodena	Civitavecchia	Vicenza
5 Diavoli Vicenza	34	Forlì	Hodena	Empoli
6 Arezzo	30	Milano Rams	Asiago Vipers	Torino
7 Civitavecchia	28	Polet Trieste	Empoli	Forlì
8 Forlì	23	Vicenza	Polet Trieste	Civitavecchia
9 Polet Trieste	18	Civitavecchia	Forlì	Hodena
10 Torino	13	Asiago Vipers	Edera Trieste	Arezzo
11 Hodena	11	Empoli	Vicenza	Polet Trieste
12 Milano 17 Rams	0	Arezzo	Milano 24	Edera Trieste

**Formula:** le prime otto squadre classificate accedono ai playoff. La 9a e la 10a disputano i playoff. Le ultime due retrocedono in Serie A2.

**Nota:** in grassetto le partite in casa.

## CALCIO

## Juri e Michele: che bello se nevicava e fa freddo!



Juri Dall'Osto e Michele Dal Santo

Juri Dall'Osto e Michele Dal Santo, dai cognomi si capisce subito che i due calciatori dell'A.C. Canove con cui facciamo questa volta quattro chiacchiere sono "foresti". A dire il vero non provengono da molto lontano, visto che sono entrambi di Cogollo, e fra i giocatori della squadra altopianese sono probabilmente i due che sentono meno il peso degli allenamenti durante il periodo invernale, visto che si svolgono nel loro paese. "Se fa freddo e nevicava - dicono - a noi va meglio, perché allora sono gli altri a scendere per l'allenamento!"

Sono quattro anni che si allenano e giocano nella stessa squadra, i primi due a Thiene, mentre da due stagioni sono a Canove. Juri, che ha 25 anni e gioca in fascia laterale, ha iniziato nelle giovanili di Vicenza, passando poi al Thiene e al Bassano prima di tornare a Thiene e quindi a Canove; Michele, difensore ventenne, ha fatto tutto il settore giovanile nel Thiene, fino ad arrivare in prima squadra, passando poi a Canove. "Qui si vive il calcio in un altro modo - dicono - più casalingo, mentre in altre realtà c'è molta più pressione, lo si sente maggiormente come un impegno. Per le nostre personali esigenze va meglio qui, siamo entrambi convinti di aver fatto la scelta giusta". Juri lavora nella ditta di famiglia, mentre Michele studia ottica a Firenze, dove vive dal lunedì al venerdì. "Dirigenti e allenatori del Canove - dice - mi sono venuti molto incontro, per fare in modo che potessi conciliare le esigenze di studio con quelle del calcio. Mi permettono infatti di allenarmi da solo durante la settimana, secondo le indicazioni dell'allenatore, e poi il venerdì, tornato da Firenze, insieme ai miei compagni". Chiedo loro se hanno un ricordo particolare legato al calcio, a Michele non viene in mente niente, mentre Juri racconta di quando giocava nel Bassano: "Abbiamo lottato fino all'ultima giornata per passare in C2, perdendo questa possibilità sconfitti dal Belluno che si è così aggiudicato la promozione, ma è stato bellissimo lo stesso, c'erano tremila spettatori all'incontro, si respirava l'aria delle partite più importanti, e quella volta mi sono sentito veramente un giocatore di calcio, ripagando in qualche modo i sacrifici che i miei genitori avevano sempre

fatto per accompagnarmi agli allenamenti, anche fino a Vicenza". Michele dice che gli piace vivere a Firenze, ma tornare a casa il week-end è sempre un piacere, tra studi e calcio non ha tempo di coltivare altri hobby. Juri invece da qualche anno ha la passione per i cavalli, ed è orgoglioso di esserne riuscito recentemente a prendersene due di suoi, che uniti al lavoro e al calcio lo impegnano parecchio. Ma non è finita, perché a breve si aggusterà un altro impegno, più importante di tutti gli altri. "Ho appena accompagnato Giorgia, la mia ragazza, a fare l'ultima ecografia, visto che a fine maggio divento papà!". Un'altra bella notizia, dopo quella della volta scorsa con un uguale annuncio dato dal compagno di squadra Stefano, dunque non possono mancare i nostri auguri. Tornando ai due amici chiedo a entrambi di dirmi qualcosa dell'altro. "Juri - dice Michele - è un ragazzo serio e disponibile, puoi fare sempre affidamento su di lui, per qualsiasi cosa. Lo ringrazio anche perché gli scrocco sempre dei passaggi in auto, vorrà dire che per ricambiare mi offrirò prossimamente con baby sitter, visto che tra l'altro ora abitiamo anche piuttosto vicini". "E' esattamente quello che penso anch'io di Michele - risponde Juri - siamo sempre andati d'accordo, sia nel calcio che nelle altre cose". Terminiamo parlando dell'ultimo incontro della squadra e del prossimo impegno. "Domenica scorsa si poteva fare di più, abbiamo perso per 3 a 1 con il Leodari Sole, ma siamo stati anche sfortunati, visto che ci sono stati degli infortunati. Daniele Valente dopo uno scontro ha rimediato un taglio al sopracciglio, e Luca Longhini in seguito a una caduta si è fratturato un osso della mano. Speriamo finisca qui con gli infortuni, perché ultimamente sono stati diversi, auguriamo comunque a tutti che si possano rimettere presto. Tornando al campionato - concludono - siamo ancora ottimisti e abbiamo voglia di riscattarci, già nel prossimo turno quando incontreremo il Bessica."

Silvana Bortoli

## Continua la cavalcata dell'Asiago Calcio



Allo stadio Andrea Zotti, contro la formazione valdagnese del Ponte Nori, i giallorossi si sono imposti con il rotondo risultato di 4 a 0. Domenica a Piovene è obbligatorio vincere

Dopo la pausa pasquale, nello scorso week-end sono ritornate in campo tutte le nostre formazioni impegnate nei vari campionati. La prima squadra ha vinto agevolmente il confronto che la opponeva, allo stadio Andrea Zotti, alla formazione valdagnese del Ponte Nori, imponendosi con il rotondo risultato di 4 a 0.

La partita si è subito messa in discesa per la squadra di Asiago alla quale, al 30° minuto del primo tempo, veniva assegnato un rigore, realizzato con molta sicurezza dal capitano della squadra locale Arjan Pupa, con un'imparabile rasoiata che spediva la palla da una parte ed il portiere dall'altra; successivamente, sul finire del primo tempo e a metà della ripresa, realizzava due goal di ottima fattura il numero 8 dell'Asiago, Pietro D'Aubert, mentre chiudeva definitivamente la gara Gelo Godreanu, con una bellissima rete: dal limite lasciava partire un rasoterra inimitabile per il portiere ospite.

Nel secondo tempo, a causa di infortuni e per avvicendamenti vari, l'allenatore

Rudy Baù ha inserito tutti i giocatori a sua disposizione, tra cui alcuni giovani della squadra Juniores che hanno così esordito nella categoria maggiore.

Il capitano della squadra asiaghesa è il difensore Arjan Pupa, originario dell'Albania ma residente ad Asiago da molti anni; dopo la scorsa stagione, piuttosto avara di soddisfazioni per lui, durante la quale ha militato nella squadra del Lusiana, è ritornato ad Asiago, dove aveva precedentemente giocato per varie stagioni, diventandone il capitano e un giocatore d'esempio per tutta la squadra per la determinazione e la caparbietà che mette in campo.

L'abbiamo sentito subito dopo la partita di domenica scorsa: "Quando la società mi ha proposto di ritornare ad Asiago per creare un forte gruppo basato sui giovani, ho subito condiviso il progetto e, finalmente, quest'anno mi sto prendendo molte soddisfazioni che mi erano mancate nella stagione precedente".

Un altro pilastro della difesa è Marco Strazabosco, terzino di fascia: "La scorsa stagione

a Canove avevo giocato poco e anche l'inizio di quest'anno, a causa di un fastidioso infortunio da cui non riuscivo a guarire bene, non è stato dei migliori. Una volta ristabilitomi completamente ho trovato continuità di rendimento e sono contento dei risultati fin qui ottenuti, sia personali che della squadra".

Per chiudere, incontriamo un altro difensore della squadra asiaghesa, Luca Magnabosco di Cesuna, che ci ricorda: "Tutte le prossime partite saranno determinanti per noi, a partire da quella di domenica prossima, in cui scenderemo a Piovene con l'obbligo di fare risultato, visto che le nostre avversarie da parecchie domeniche non perdono un colpo continuando a fare punti!".

Continuando la carrellata di risultati, ricordiamo che la squadra Juniores è stata sconfitta sul campo della Fulgor per 3 a 0, i giovanissimi hanno pareggiato contro l'Astico Posina per 2 a 2, i Pulcini '97 hanno perso contro il Dueville, mentre gli Esordienti '96 hanno vinto contro la Robur Thiene.

Alessandro Cunico

Agenzia di Assicurazioni e Consulenze

**STEFANO FRIGO**

Altopiano del 7 Comuni

Servizi di consulenza assicurativa gratuiti

Stefano Frigo - Canove di Roana - Via Roma, 155  
Tel. e Fax 0424 692630 - Cell. 340 8549969 - E-mail frigostefano@alios.it



SPORT

Sci nordico - Categoria master

# La bella stagione di Gino Ceccato

Dalle medaglie di bronzo ai Mondiali all'oro dei Campionati Nazionali Cittadini

C'è un eneghese della contrada Fosse tra i più forti fondisti master al mondo, è Gino Ceccato, l'alfiere portacolori della GS Bassano.

Nel fantastico e nevoso stato dell'Idaho, negli Stati Uniti, in occasione dei Campionati Mondiali Master, ha conquistato, rispettivamente nella categoria M06 e M01, due meravigliose medaglie di bronzo, nella 45 km e nella staffetta 30 Km. In quest'ultima specialità, si è trovato, lui 56 anni, con 4 ragazzotti sulla trentina, fra i quali il figlio Mirko, e nella sua frazione, l'ultima, ha confezionato questo meraviglioso successo.

Ottenere un successo in una gara sportiva è sempre una grande soddisfazione, ottenere un riconoscimento del genere, ad un'età, nella quale generalmente si pensa al riposo, sa di grandissima forza, non solo fisica, ma mentale, di volontà di ferro, di grande equilibrio in-



teriore. E con l'adrenalina che non riusciva più a contenere, appena giunto in Italia, si è aggiudicato l'oro ai Campionati Nazionali Cittadini e il 3° posto nel Campionato Nazionale Master "Trofeo del Barba" di Tesero nella cat. B1 tecnica libera, e non pago, ancora il 3° posto

nella classifica generale cat. U4 del Master Tour di Gran Fondo, le più belle ed importanti gare di sci di fondo, a soli pochissimi punti dal 2° classificato. Insomma una stagione di tutto rispetto, che Ceccato ha preparato con cura, allenandosi con metodo e passione, passando dalla corsa, alla bici,



senza tralasciare naturalmente lo sciroll.

Dalla stagione 1997 è entrato nella categoria Master, uno sportivo che è approdato quindi tardi al mondo agonistico, e quasi per caso, perchè in realtà stava inserendo il figlio nell'ambito sportivo dello sci.

Ma da allora, di successi ne ha raccolti molti, ha partecipato a ogni Marcia Bianca, a moltissime edizioni della Marcialonga, viene il fiatone solo ascoltando quanti chilometri ha percorso con gli sci questo signore dall'aspetto esile che tuttavia lascia trasparire una forma fisica - muscolare invidiabile. Si definisce "anziano", ma avendolo di fronte, si capisce quanto questa definizione sia fuori posto, al limite del ridicolo!

Nel '99 ha partecipato ai Mondiali di Grindelwald in Svizzera, raccogliendo due volte il 3° posto, nella 50 km e nella 30km tecnica libera; nel 2000 è stata la volta del mondiale di Kiruna in Svezia, e anche lì, fra norvegesi, svedesi,

americani, canadesi spicca l'unico italiano, Ceccato, 4° nella 45 Km e 3° nella staffetta 4x 10 km. Nel 2004 si è laureato Campione Italiano nella cat. Master A4 ed ha partecipato ai mondiali di Lillehammer in Norvegia, classificandosi 5° nella 45 km, nello stesso anno inoltre è stato festeggiato come "Sportivo Bassanese".

Insomma una carriera invidiabile, che gli auguriamo continui a produrre risultati, e che sicuramente dovrebbe diventare un ottimo esempio per tanti sportivi più o meno giovani!

In una Enego troppo presa però dalla campagna elettorale per le amministrative, è passato quasi del tutto in sordina questa impresa.

Un errore, un atteggiamento errato a mio parere, si parla di valorizzare ciò che abbiamo, si parla di incentivare lo sport giovanile, e allora, qual migliore esempio da presentare!!

Forse che la fatica, l'impegno, la costanza, lo spirito sportivo di un over 50 non meritano attenzione?

Fatica e sudore, per chi fa sport, sono uguali ad ogni età, chi taglia il traguardo e raggiunge un podio è da ammirare.

Nel nostro tempo, in cui sempre più spesso, sport non è più, solo e sempre sinonimo di vita salutare, avere in casa uno sportivo così andrebbe apprezzato di più e valorizzato, dovrebbe essere chiamato a modello di vita ai giovani e non solo.

Un ottimo esempio di sportivo che alcune settimane fa, nel corso di una manifestazione per giovani atleti, che si è svolta proprio ad Enego, meritava di essere presentato; che in quell'occasione il nome di Ceccato non sia stato menzionato, è una vera mancanza, peccato! Un'occasione persa: era un bell'esempio di agonismo da proporre, era un bell'augurio per tutti quei giovani, perchè avere ancora così tanta passione, entusiasmo, volontà, forza e piacere e trovare ancora divertimento ad impegnarsi, significa essere un ottimo esempio di vita e longevità sportiva.

Stefania Simi

**NUOVA GESTIONE**

con prezzi ANTICRISI

**Strada Asiago-Gallio**  
via Rendola  
Tel. 0424 600500

**LE NUOVE PROPOSTE DEL RISTORANTE PIZZERIA CENTRO RENDOLA**

Dal lunedì al venerdì per tutto il mese di aprile

**Sconto 20% sull'intero listino**  
**Menù concordato € 10,00**  
**Pizza Bowling € 9,00**  
(Pizza classica 2 ingredienti, bibita o lattina e una partita a bowling)

Ristorante con piatti tipici locali e **grigliate miste**

SCONTI PER GRUPPI, FESTE DI COMPLEANNO E ALTRE RICORRENZE

**IL SABATO E DOMENICA da noi non paghi il coperto**

**GALLIO**  
Piazza Gen. Turba  
TEL. 0424/658475  
FAX. 0424/658992  
E-mail: immobiliare.neve@tiscali.it

**MAROSTICA**  
Via Montello  
TEL. 0424/032611  
FAX. 0424/032612  
E-mail: marostica.neve@tiscali.it

**...CASE CON PASSIONE**



# La P.G.S. Cesuna cede al San Vito

## La brillante prestazione di Chiara Costa non basta per fermare la corazzata avversaria Delusi i tecnici che speravano in qualche punto utile per la classifica

### Prix Volley

Non è stata sufficiente l'eccezionale prestazione di Chiara Costa, opposto del Prix Volley Cesuna, a fermare la corazzata del S. Vito Volley: sempre incisiva in attacco e con una temibile battuta in salto che mette a dura prova la ricezione avversaria (nella foto), Chiara approda quest'anno ad una maturazione tecnica da farle meritare il posto di titolare nella squadra. Nota di merito anche per Tatiana Panozzo che ha saputo ben destreggiarsi con il cambio di ruolo, da opposto a centrale, resosi necessario durante lo svolgimento della partita per sopprimere alle difficoltà a muro e nell'attacco di primo tempo.

Partita combattutissima quella che si è disputata sabato 29 al Palazzetto dello Sport di Roana, del resto l'avversario di turno, il S. Vito Volley, era di tutto rispetto potendo vantarsi del secondo posto nel girone ed ormai quasi sicuro della promozione in prima Divisione. In effetti anche i parziali dell'incontro sono alquanto eloquenti: 21-25, 21-25, 25-21 e 23-25 con risultato finale di 1 a 3 che non soddisfa pienamente i tecnici Bruno Frigo e Corrado Pesavento che, vista la pre-



Chiara Costa

stazione della squadra, si aspettavano di incassare qualche punto importante per la classifica.

**Caseificio Pennar Cesuna**

Trasferta difficile! Così si presentava la partita di sabato scorso per il Caseificio Pennar Cesuna, la squadra maschile che disputa il campionato di 2<sup>a</sup> Divisione. A

Creazzo i ragazzi scendono in campo consci di non aver nulla da perdere nei confronti di una squadra più matura dal punto di vista tecnico ed agonistico; ed è proprio questa consapevolezza che offre lo spunto di dimostrare il proprio valore e lottare punto su punto per dimostrare le insite capacità. Il primo set conquistato al fil di lana dai padroni di casa per 25 a 23 fa aumentare la grinta ai nostri che si impongono nel secondo 20 a 25 riuscendo a tenere a debita distanza il Creazzo. Ancora una volta è però infausto il calo di ritmo che all'inizio del terzo set vede gli altopianesi dover rimontare ben 8 punti; l'impresa, come di rito, riesce solo a metà ed il set si chiude 25 a 16. Quarto set con il Cesuna che parte bene e si porta avanti fino ai 14 punti, ma risultato ancora a vantaggio del Creazzo che conclude il match 25 a 19. Nella generale buona prestazione della squadra da elogiare l'ottimo contributo di Simone Dalle Ave in ricezione, Carlo Gios in battuta ed Andrea Magnabosco in

attacco, centro e terminale delle azioni di primo tempo magistralmente confezionate da Fabio Munari in regia.

### Under 18 PnP Cesuna

Esordio amaro per l'U18 PnP Cesuna nel torneo città di Vicenza che nell'anticipo della 2<sup>a</sup> giornata, svoltasi nella trasferta di Piovene Rocchette lo scorso 20 marzo, lasciano i tre punti alla formazione di casa dell'U.S. Summano. I risicati parziali, 25-19, 25-23 e 27-25, rispecchiano l'esito di una partita che le ragazze non hanno voluto vincere; complice il calo di concentrazione nei momenti decisivi dei set, la squadra non è riuscita a chiudere le occasioni favorevoli che si sono presentate, al Summano a quel punto è bastato raccogliere a piene mani il frutto della propria determinazione.

Parte in salita anche per l'U16 di Cesuna la strada dei play-out nel campionato provinciale A.I.C.S. che nella trasferta di Grumolo Pedemonte lascia ai padroni di casa l'intera posta in palio: 3 a 0 il risultato fina-

le con parziali di 25-19, 25-20 e 25-13.

### Minivolley

Prosegue intanto anche l'attività del minivolley, i nostri futuri campioni, che sono stati ospitati domenica 30 marzo a Piovene Rocchette dall'U.S. Summano. In programma la 3<sup>a</sup> Festa del Torneo Promozionale di Minivolley 2008 che ha visto protagoniste le formazioni di Piovene, Breganze, Bassano e Cesuna contendersi la bandiera a scacchi ispirata al cartoon "Cars", tema della manifestazione.

### Le partite in casa

I prossimi impegni casalinghi, al Palazzetto dello Sport di Roana, che vedranno protagoniste le squadre della Polisportiva Comune di Roana, sono fissati per il 05 aprile alle 18,30 con l'incontro che vede affrontarsi le formazioni U16 di Cesuna e Union Altair Blu di Vicenza. Domenica 6 aprile alle 11,00 tocca invece all'U18 affrontare nel torneo Città di Vicenza le coetanee del Volley Sottoriva di Marano Vicentino.

## 5 x mille al P.G.S. Pallavolo Cesuna

Torna il beneficio a favore delle associazioni di volontariato

**93011530248** è questo il Codice Fiscale da annotare per assegnare al P.G.S. Cesuna la scelta di destinazione del 5 per mille. Il beneficio, rinnovato anche per il 2008 nell'ultima Finanziaria, rappresenta una quota di imposte cui lo Stato rinuncia per destinarla a sostegno del volontariato.

La P.G.S. Pallavolo Cesuna si propone ancora ai contribuenti quale beneficiario per continuare a dedicare le proprie energie alla promozione dello sport per l'educazione simultanea

dell'atleta e della persona. Espressione delle Polisportive Giovanili Salesiane, da cui ha tratto spunto per la sua formazione, svolge la propria attività rispondendo alle esigenze ed agli interessi dei ragazzi e dei giovani per la pratica sportiva della pallavolo. L'obiettivo è quello di far vivere l'esperienza dello sport come momento di educazione, di maturazione e di impegno.

Il continuo incremento di atleti (quest'anno superata quota 90), derivante dall'esperienza acquisita

in questi primi quindici anni di attività, ha il significato di aver ben lavorato nella gestione del patrimonio umano e rappresenta la cartina di tornasole dell'attività realizzata.

Si ricorda che il 5 per mille non è una tassa aggiuntiva, non costa nulla al contribuente e non è in contrasto con l'8 per mille; per esprimere la propria scelta si deve apporre la firma nello spazio dedicato agli Enti del Volontariato, del CUD, del mod. 730 o dell'Unico, indicando il codice fiscale sopra riportato.

Il facsimile per la destinazione del 5x1000

## Compleanno sul podio per Jasmine Tessari

Un compleanno sul podio per Jasmine Tessari, classe 1996, milanese di adozione, ma di solide origini altopianesi. È figlia infatti dell'ex giocatore di hockey Riky e dell'olimpionica Cristina Mauri, attuale allenatrice della nazionale italiana di pattinaggio artistico. Gli ultimi prestigiosi risultati, in ordine di tempo: il 3° posto al Campionato Italiano Allievi ed un 4° piazzamento agli Internazionali svoltisi il 9 marzo in Olanda.

"Jasmine si allena con grande impegno tutti i giorni - confermano zii e cugini da Cesuna, primi fans dell'atleta - dimostrando grande spirito di sacrificio al quale riesce ad affiancare lo studio e la frequenza scolastica. Cresciuta a latte e panini, sapeva pattinare ancor prima di muovere i primi incerti passi, e nella sua categoria ha sempre dato del filo da torcere a tutte le avversarie. Certo che col passaggio nella ca-

tegoria superiore le gare si faranno più dure ed impegnative, ma lo stoffa della campionessa c'è e i risultati arriveranno anche nella nuova divisione".

In bocca al lupo quindi per

la promettente carriera all'atleta che martedì 1 aprile ha festeggiato il suo 12° compleanno, da parte di zia Carla, Ale, Michela con Giuseppe e Federico, e da Giorgia, Elisa e Carlo. G.D.F.



Nuovi impianti di risalita

### “Non servono cattedrali nel deserto”

Gentile redazione  
Sono un operatore turistico che da vent'anni lavora come operaio nel campo dell'impiantistica invernale in particolare dello sci di fondo, e vi scrivo in merito alla questione dei nuovi impianti sciistici, per i quali mi risulta vi sia in corso uno studio di fattibilità finanziato dalla Regione Veneto di ben settantamila euro.

Non so quando i nostri amministratori, o coloro i quali si stanno facendo carico di queste ambizioni, avranno la bontà ed il tempo di illustrare alla popolazione questo mirabolante, e mi auguro non troppo futuribile progetto, ma nell'attesa del fatidico giorno, non posso non farmi alcune domande di carattere nemmeno troppo tecnico, così per non correre il rischio di annoiare qualcuno...

La più importante riguarda l'area del nostro altopiano che verrà interessata da questo importante intervento che, se non ho capito male, coinvolgerebbe appunto la zona dei Larici e Verena versante nord. In molte occasioni mi è capitato, per diletto ma anche per deformazione professionale, di trascorrere delle giornate di sci, nelle principali località alpine italiane ma anche in Austria e Francia, dove è difficile non accorgersi che ogni comprensorio, piccolo o grande che sia, fa sempre e comunque capo ad un fondovalle ampiamente edificato con alberghi, negozi, parcheggi e quant'altro... (senza andare troppo lontano basti l'esempio di Folgaria dove ogni versante, vede appunto l'arrivo delle piste in corrispondenza con i centri attrezzati, avendo comunque il paese a non più di dieci minuti d'auto). Ora la domanda nasce spontanea:

Perché si sta pensando di sviluppare un comprensorio sciistico così importante e così costoso, in un'area così completamente decentrata e lontana da tutto e da tutti (non ci fossero le alternative)???

Un concetto nuovo ed ecosostenibile di turismo dovrebbe prevedere (come peraltro già viene fatto dovunque dai nostri cugini trentini) che la mobilità stradale sia garantita da un ridotto numero di auto, permettendo cioè ai vacanzieri di parcheggiare la macchina all'inizio dell'ipotetica settimana bianca, e non riprenderla fino al momento della partenza, mediante un semplice servizio di navetta che dall'albergo o dal centro del paese, in non più di dieci minuti porta gli ospiti sulle piste... Si può pensare di costringere i nostri turisti ad un'ora d'auto al giorno (andata e ritorno dal centro di Asiago, per non dire dei comuni limitrofi) per raggiungere le piste???

L'area in questione, oltretutto, si presenta completamente priva di servizi e strutture d'ogni genere, se non a costo di enormi piani edilizi e del conseguente deturpamento del paesaggio. Se il problema è l'acqua per l'innervamento, non conosco la situazione idrogeologica della zona, ma non mi risulta vi siano sorgenti di particolare portata... (forse "el fontanel de Bochetta Portule???)

Allora, quali alternative possibili, visto che, comunque, qualcosa di importante dal punto di vista dell'offerta invernale va assolutamente fatto e che sono pienamente d'accordo che il binomio "altopiano uguale sci di fondo e basta" non ha portato frutti in questi anni e non credo li porterà in futuro???

Ricordo bene, a metà degli anni ottanta, un progetto presentato sulla carta da Maurizio Gloder, che riguardava l'ampliamento del comprensorio delle Melette fino a congiungersi con Valmaron. Sfruttando e valorizzando strutture preesistenti come malga Lora e malga Mielà, questo progetto avrebbe ridato ossigeno a ben tre dei nostri comuni (Gallio, Foza ed Enego) che si sarebbero visti arrivare, non senza un in-

tervento anche della parte pubblica, le piste sotto casa. Io aggiungo, che se venisse riattivata la vecchia seggiovia, che dalla valle del Pakstall porta in zona Ongara, avremmo finalmente un carosello sciabile che parte direttamente dal centro di un paese, senza obbligarci nessuno ad affrontare strade di montagna spesso pericolose, strette e mal tenute! Non avremmo di sicuro le varie "Sasslong" o "Gran Rise", ne tanto meno potremmo pretendere una tappa di coppa del mondo (come ho sentito favoleggiare qualche anno fa), ma comunque potremmo giocare con i nostri cugini di Folgaria, che, senza stram-

be velleità para o pseudo agonistiche, hanno saputo dotarsi di una stazione ordinata, a misura d'uomo, ben servita da impianti efficienti e collegata da piste ben tenute.

Non sono un patito dell'ecologia a tutti i costi, e mi rendo conto che il gap da noi accumulato in questi anni sta davvero diventando incollabile, e l'urgenza dello sviluppo della nostra montagna si fa sempre più pressante per garantire la possibilità di sostentamento alle generazioni future, ma credo anche che non servano delle cattedrali nel deserto né tanto meno sento il bisogno di un nostro "ponte sullo stretto". Attendo fiduciosamente risposta

E.G.



### Ponticelli più sicuri

"Prima o dopo qualche boccia casca nel Ghelpack". Ci viene segnalata da più parti la necessità di mettere mano alle ringhiere dei ponti sul torrente che attraversa Asiago. Quello che vediamo in fotografia è uno dei tanti, vicino all'asilo Regina Margherita in Viale della Vittoria. "L'acqua, per quanto poca - sottolineano alcuni genitori - è un grande richiamo per i bambini che corrono sempre verso le ringhiere per guardare giù. Qui, ma anche nei ponticelli infondo a Corso IV novembre, il pericolo che, sporgendosi un po'

troppo, qualche piccolo possa cadere giù è alto. Va beh che i genitori devono stare attenti e non perderli di vista, ma se l'amministrazione desse una mano con barriere più sicure non sarebbe male".

### “Io sto con Magdi Cristiano Allam”



E' veramente sensazionale come una conversione dall'islam al cattolicesimo, in un paese cattolico, faccia tanto discutere e trovi obiezioni non solo fra i mussulmani, ma anche fra qualche prete e cattolico "adulto". Se Magdi Allam,

islamico laico non praticante, si fosse convertito al buddismo o che so, al marxismo, sarebbe stata considerata una scelta più "politicamente corretta" ed avrebbe avuto un'eco ben diversa sui "grandi" giornali e tv. Non è invece "politicamente corretta" la sua conversione a Gesù Cristo Risorto. Dicono: come fa una persona così intelligente, così acculturata, vice direttore del Corriere, a farsi battezzare in mondo visione?

Lui spiega come la sua conversione sia stata ben meditata e ponderata, inoltre essendo orgoglioso di questa sua libera scelta non si è nascosto né si è vergognato di farlo in un contesto liturgico importante. Anzi, dice in un'intervista: "Ne sono fiero perché voglio testimoniare che la libertà religiosa è un diritto sacrosanto per tutti".

L'italiano Magdi Cristiano Allam ha chiarito la sua scelta anche nella "lettera al (suo) Direttore" pubblicata domenica scorsa sul Corriere della Sera; una lettera che, guarda caso, è stata in parte tagliata (censurata) proprio dove fa capire che la sua conversione non è avvenuta tanto (o soltanto) dall'islam al cattolicesimo, ma anche (e forse soprattutto) dall'ateismo occidentalizzante al cristianesimo. Forse è questa ultima sottolineatura a far pensare? A chi fa paura Magdi Cristiano Allam? Un giornalista gli chiede: Non ha paura di morire? Risponde: "Da cinque anni vivo sotto scorta, sono già stato condannato a morte dai terroristi islamici perché dico e scrivo che ci sono sì degli islamici moderati ma che l'islam, come religione, non è (o non può essere per la sua storia) moderato. La verità degli spiriti liberi può dar fastidio ai tagliagole e ancor di più ai taglialingue (censure e bavagli), perciò dobbiamo affrontarli a testa alta e con la schiena dritta. Diversamente, siamo finiti, come civiltà e come nazione."

Crede che ognuno di noi debba prenderne coscienza, e non mettere continuamente la testa sotto la sabbia. Ho letto da qualche parte uno spot, relativo alle prossime politiche, che mi ha fatto pensare: "Loro (riferito agli indiani d'america) non hanno potuto mettere regole all'immigrazione, ora vivono nelle riserve".

Amerigo Bui

### Note stonate

Era balzato subito agli occhi anche a noi, e poi più di qualcuno ce l'ha fatto notare: nei manifesti con cui l'amministrazione comunale di Asiago si congratula con i pattinatori Stefani e Fabris per gli ottimi risultati ai Campionati del mondo di pattinaggio di Nagano, quella differenza di grandezza dei caratteri con cui sono stati stampati i nomi stride proprio. Giusto scri-

vere per primo il nome del campione di casa, l'asiaghese Luca Stefani, ma, sotto, quello di Enrico Fabris andava scritto nelle stesse dimensioni, come ha fatto, invertendone l'ordine, l'amministrazione roanese. Oltre a non mostrarsi "piccoli" nei confronti di un grande campione, si sarebbe evitato di far vedere una volta di più come il campanilismo difficilmente lascerà il posto a una maggiore unità fra i vari paesi dell'altopiano.

### Fatevi gli auguri attraverso il giornale



Vorremmo che questo giorno così importante per te, nel quale sei circondato dall'affetto di tutte le persone che ti vogliono bene, si prolungasse all'infinito senza mai consumarsi con l'abitudine e le difficoltà della vita...  
**BUON COMPLEANNO GEGE'**  
By Concat





### Curiosità legate a questo periodo dell'anno:

**La legge sull'aborto ha 30 anni:** Il 5 febbraio 1975 una delegazione comprendente Marco Pannella e Livio Zanetti, direttore de L'Espresso, presentava alla Corte di Cassazione la richiesta di un referendum abrogativo degli articoli n. 546, 547, 548, 549 2° Comma, 550, 551, 552, 553, 554, 555 del codice penale, riguardanti i reati d'aborto su donna consenziente, di istigazione all'aborto, di atti abortivi su donna ritenuta incinta, di sterilizzazione, di incitamento a pratiche contro la procreazione, di contagio da sifilide o da blenorragia. Cominciava in questo modo la raccolta firme. Il referendum era patrocinato dalla Lega XIII Maggio e da L'Espresso, che lo promossero unitamente al Partito Radicale e al Movimento di liberazione della donna. La legge italiana sulla IVG (interruzione volontaria gravidanza) è la Legge n.194 del 22 maggio 1978 (detta anche più semplicemente "la 194") con la quale sono venuti a cadere i reati previsti dal titolo X del libro II del codice penale con l'abrogazione degli articoli dal 545 al 555, oltre alle norme di cui alle lettere b) ed f) dell'articolo 103 del T.U. delle leggi sanitarie.

**Aprile 563 a.C.:** nasce Buddha: secondo la tradizione induista nella primavera del 563 avanti Cristo nacque il Buddha storico, si sposa a 16 anni. Lascia la casa a 29 anni per iniziare la ricerca.

Si illumina a 35 anni, notte di luna piena di maggio, in fine muore nel 483 a 80 anni. Il Buddismo si basa sugli insegnamenti di tale asceta. Questi insegnamenti furono trasmessi dapprima oralmente e messi per iscritto 400 anni dopo la sua morte. La prima stesura fu fatta in lingua pali nel primo secolo avanti Cristo. Anche i discorsi dottrinali del Buddha cui si ispirano tibetani cinesi e giapponesi sono stati scritti centinaia di anni (300-700) dopo la morte del Buddha.

Nel 1914 alla data del 15 aprile corrispondeva la chiusura della caccia agli uccelli acquatici presso le province di Padova, Rovigo e Vicenza. Terminava altresì il prelievo venatorio per tordi, beccacce, storni e passere.

### Eventi di aprile

Domenica 6 aprile sarà l'ultimo giorno di apertura a Vicenza della Fiera dedicata al "Tempolibero", la manifestazione dedicata al campeggio, alle vacanze, agli hobby e al giardinaggio. Con la sua formula espositiva, suddivisa per aree tematiche, Tempolibero, si conferma ogni anno una delle vetrine più interessanti per le offerte merceologiche presentate ai visitatori attraverso un percorso di facile lettura. Orario apertura: 9.30 - 20.

### Due proverbi due

*Benne der kuko kuket, plüht der balt, un bear lebet lange kimmet alt.* (trad. Quando il cucculo canta, fiorisce il bosco, e chi vive a lungo, diventa vecchio).

*Benne der kuko kuket, plüht de stämme, un bear lebet lange borliart de zenne.* (trad. Quando il cucculo canta, fioriscono le ceppaie, e chi vive a lungo, perde i denti).

**Sabato 5. S.** Vincenzo Ferreri. 96° giorno del Calendario Gregoriano, mancano 270 giorni alla fine dell'anno.

**Domenica 6. SS.** Celestino e Virginia. Luna nuova alle ore 04.56

**Lunedì 7. SS.** Guglielmo e Diogene

**Martedì 8. SS.** Alberto e Walter

**Mercoledì 9. S.** Maria Kleofe

**Giovedì 10. S.** Terenzio

**Venerdì 11. SS.** Stanislao e Gemma

**Sabato 12. SS.** Zenone e Giulio. Primo quarto di Luna alle ore 19.32

**Domenica 13. SS.** Ermenegildo e Martino

**Lunedì 14. SS.** Tiburzio e Lamberto

**Martedì 15. S.** Anastasia

**Mercoledì 16. S.** Bernadetta

**Giovedì 17. SS.** Elia e Roberto

**Venerdì 18. S.** Galdino vescovo

## l'Altopiano

Sabato 5 aprile 2008

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Giovanni Dalle Fusine, Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinato,

Egidio Zampese, Beppa Rigoni Scit, Martina Rossi,

Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi,

Cesare Rebeschini

Hanno collaborato:

Virginia Gianello, Aurora Carli, Giovanni Rattini,

don Marco Pozza, Alessandro Cunico, Sonia Basso, Lilly

Tessari, Valerio Fabris, Renato Angonese, Renzo Ronzani,

Serena Frigo

Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Verona - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova

Negozio di Asiago offre lavoro per i fine settimana, i giorni festivi, il mese di agosto e i periodi natalizi e pasquale. Gli interessati possono telefonare allo 0424 460660

Ragazza 26enne cerca lavoro.

Per informazioni telefonare

al 340.0022229

## FARMACIE DI TURNO



dalle ore 8.45 di sabato 5

alle ore 8.45 di sabato 12 aprile

ROANA - Farmacia della dr.ssa Maria Leda

Pizzolato, Piazza S. Giustina, 23

FOZA - Farmacia della dr.ssa Gilda Scaffidi

Militone, Via Roma, 7

dalle ore 8.45 di sabato 12

alle ore 8.45 di sabato 19 aprile

GALLIO - Farmacia di Gallio snc del dr. Stefano

Dalla Valle, Via Prestinari, 34

ROTZO - Farmacia della dr.ssa Anna Bottura, Via

Roma, 9/a

## DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI



domenica 6 aprile '08

CANOVE - OIL, Via Roma, 105

domenica 13 aprile

MEZZASELVA - IP, Via 21 maggio

## Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: Giornale dell'Altopiano

e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle

Poste n.3 36012 Asiago

Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre firma e indirizzo e numero di telefono del mittente. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

## L'oroscopo di Aurora



### ARIE

Come sapete, Urano è da tempo nel vostro segno. Adesso si è aggiunta anche l'influenza di Venere, che darà un tocco magico agli affetti, spingendo verso quel cambiamento così a lungo atteso da avere fatto perdere a qualcuno di voi ogni speranza di realizzazione. E, oltre all'amore, anche la situazione lavorativa potrebbe fare un deciso passo avanti.

### TORO

Mercurio, ancora per poco nel vostro segno, si affianca a Nettuno dandovi quel piacevole senso del fantastico che sta alla base della vostra creatività. Non appesantitevi con inutili sacrifici per qualcuno che neanche ve li chiede. Cominciate piuttosto a riflettere su come organizzare la vostra vita dal punto di vista pratico e in un'ottica moderna.

### GEMELLI

Contate su Giove: vi permetterà di risolvere, se non per sempre almeno per l'immediato, un problema che vi sta molto a cuore. Evitate però di intervenire in questioni sentimentali che non vi riguardano direttamente. Concentratevi piuttosto sulle spese, che vanno tenute sotto controllo perché qualcuno sta esagerando.

### CANCRO

Lo sguardo poco benevolo che il rigoroso Saturno sta posando su di voi vi aiuta a chiarire un dubbio che troverà un'imprevista spiegazione. Di conseguenza, diventerà elemento di forza che vi spingerà a una azione coraggiosa e costruttiva. Non sottraetevi a qualche sacrificio, che verrà largamente compensato con un destino favorevole.

### LEONE

Osate, il successo è certo. Anche se dovete scegliere con cura il settore su cui intervenire e fare la vostra parte dando una spinta al destino. Venere e Urano vi appoggiano preparando importanti novità (in amore ma forse anche sul lavoro) che starà a voi saper

cogliere prontamente, avendo provveduto a sgombrare il campo da ogni equivoco.

### VERGINE

Giove in aspetto stimolante vi spinge finalmente a intervenire in settori che negli ultimi tempi avevate volutamente trascurato, a torto. Finanze e anche sentimenti necessitano di un attento controllo: state rischiando di andare in rosso in entrambi i campi. Particolarmente a rischio è proprio il cuore, soprattutto se avete un partner Ariete che vuol concludere la storia.

### BILANCIA

Dedicatevi pure a ciò che vi sta più a cuore, senza preoccuparvi d'altro: sfrutterete così al meglio la presenza di Saturno nel vostro segno, visto che attualmente è opposto a Venere e Mercurio. Questo vuol anche dire che dovrete affrontare qualche sacrificio, al quale farete bene a non sottrarvi perché dal confronto ricaverete tanta sicurezza.

### SCORPIONE

Iniziate pure e con coraggio un'impresa che richiede energia, competenza e capacità di tenere le redini di una squadra. Riuscirete a portare a termine il vostro compito con successo, anche a costo di qualche sacrificio. In amore siate generosi e non date troppa importanza al broncio del partner, che si lamenta perché si sente trascurato.

### SAGITTARIO

Vi siete certo accorti dell'opposizione di Marte, nel vostro segno, e Plutone, che vi rende più vulnerabili ma anche più testardi del solito. Il risultato è che dovrete stare molto attenti e amministrarvi con giudizio, specie nei rapporti d'amore che potrebbero essere destabilizzati dai vostri capricci. Sul lavoro godete invece di un successo più che meritato.

### CAPRICORNO

Il favore delle stelle vi permette di trascurare momentaneamente il dovere per dedicarvi al piacere, in questo momento necessario a darvi equilibrio. Se siete in coppia è il momento di iniziare una convivenza: vi farà bene, regalandovi quella stabilità a cui non siete abituati e di cui avete proprio bisogno.

### ACQUARIO

Tenendo nel giusto conto il favore di Venere e Mercurio, siete in grado di capire bene i vostri bisogni e quelli del partner che, specie se Scorpione, potrebbe essere alquanto nervoso. La vostra natura gioiosa avrà comunque la meglio, sia nel rapporto d'amore che sul lavoro, dove potreste avere una funzione nel mediare i conflitti che vi circondano.

### PESCI

Marte vi stimola a esprimere le vostre ambizioni che, sostenute dal vostro coraggio diventano premessa di importanti realizzazioni. Se siete innamorati, questo è il periodo migliore per impostare una relazione più stabile. Nel lavoro vi accorgete che siete più stimati di quanto crediate. Approfittatene, ma con eleganza.

# CONTO ROCK



## A pieno ritmo

Lasciati trasportare dai battiti del **CONTO ROCK** e scoprirai tutti i vantaggi a te riservati.

Nel canone a costo ZERO sono compresi:

- **Inbank** - per operare sul tuo conto anche attraverso internet
- **Globo** - la Carta bancomat per prelevare ed effettuare pagamenti in Italia e all'estero
- **Libretto assegni**
- **Estratto conto on-line**
- **Costo per operazioni on-line** (via InBank)
- **Costo per operazioni allo sportello**
- **Spese per liquidazione trimestrale**
- **Spese di tenuta conto**

...ed in più per te il gadget di benvenuto.

Informazioni presso tutte le nostre filiali di Roana, Cogollo del Cengio, Asiago, Treschè Conca, Piovene Rocchette, Gallo, Zanè



[www.craoana.it](http://www.craoana.it)

**Quando decidi di pubblicizzare la tua ditta o la tua attività, non scegliere un modo qualsiasi**  
**Rischi di scegliere il modo sbagliato**

L'Altopiano, è presente ogni 15 giorni in edicola, con oltre 1.800 copie vendute. Ogni 15 giorni 5.000 persone leggono l'Altopiano, sfogliandolo più volte, con attenzione, per informarsi sulla loro realtà locale



## Se ci sei, ti vedono!

**Per la tua pubblicità scegli il posto giusto!**  
Affidati a **L'Altopiano** il quindicinale che propone spazi pubblicitari **ben dosati** e dunque **maggiormente visibili**

Per informazioni senza impegno chiamaci!  
338.1460517-347.9898631